guatemala torrefazione caffè
via settefontane 37 trieste

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste nel tempo» € 6,90; «Paolini a teatro» € 9,90; «Guida Ristoranti FVG» € 7,90

ANNO 129 - NUMERO 48
LUNEDÌ 13 DICEMBRE 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

guatemala torrefazione caffè
via g. padovan 4 trieste

IL MINISTRO FRATTINI: «LA MAGGIORANZA VA ALLARGATA ANCHE ALL'UDC»

L'ultimo attacco di Fini: dal 15 all'opposizione

«Berlusconi non avrà la fiducia, o tirerà a campare con un voto». E lancia Tremonti premier

ROMA «Credo che Berlusconi non avrà la fiducia alla Camera, o tirerà a campare con un voto». Gianfranco Fini è ospite del programma «In mezz' ora» di Lucia Annunziata, ma gli bastano i primi 20 secondi per dare la notizia del giorno. Ribadisce che Futuro e Libertà voterà compatto e ha sottolineato che l'iniziativa delle colombe dei due partiti è legittima ma tardiva. «Dal 15 dicembre saremo all'opposizione», dice. E lancia Tremonti premier. Il ministro Frattini: «Maggioranza allargata all'Udc».

● *Alle pagine 2 e 3*

OPPOSIZIONE SENZA STRATEGIA

MA LA PIAZZA NON BASTA AL PD

di CARLO GALLI

C'era molta gente, sabato, in piazza San Giovanni a Roma. Il "popolo" del Pd, arrabbiato ma anche fiducioso nel futuro, ha risposto all'appello dei vertici. C'erano anche quelli, naturalmente (oltre ad altri, come Diliberto; non c'era Vendola). Ma i vertici del Pd hanno mostrato - dietro la facciata di soddisfazione per il buon esito della manifestazione, dietro l'ovvio scandalo per il mercato dei voti in Parlamento, dietro la fiducia di rappresentare il cambiamento di cui l'Italia ha bisogno, dietro l'orgoglio di essere indispensabili per qualunque strategia antiberlusconiana - le solite incertezze; di linea politica, prima di tutto. Mentre D'Alema e Bersani continuavano a lanciare la parola d'ordine delle alleanze, cioè del governo con chi ci sta, Veltroni rilasciava dichiarazioni tutte centrate sulla logica bipolare e maggioritaria. Il fatto è, però, che non è dato vedere chi possano essere gli alleati del Pd (oltre a Vendola e a Di Pietro): Udc e Fini, infatti, vorrebbero allearsi con Berlusconi - naturalmente dopo l'apertura di una crisi formale, e costringendolo a scendere a patti, il che è appunto ciò che egli rifiuta -, non con Bersani. Mentre, d'altra parte, non è dato vedere come una logica maggioritaria possa portare il Pd alla vittoria, schiacciando proprio quegli alleati di cui ha assoluto bisogno (e in ogni caso Vendola è ormai incomprimibile).

La verità è che la manifestazione di sabato dimostra che l'area dell'opposizione democratica a Berlusconi è vasta, che lo sdegno per le condizioni in cui la destra ha ridotto l'Italia è diffuso, ma anche che il Pd non ha una strategia. La costruzione sistematica di una sinistra che sia portatrice di un'altra idea d'Italia è stata singolarmente trascurata; un'immaginazione politica al servizio di un progetto da spendere in fase elettorale non è stata messa in campo: non si sa con chi il Pd farà il governo che eviterà le elezioni (se mai tale governo nascerà) né si sa con chi il Pd farà il governo dopo le elezioni (se queste ci saranno, e se Berlusconi le perderà). Si sono così lasciate praterie a Vendola (e anche campicelli a Fini), e si è ancora al rimorchio delle dinamiche interne degli avversari. La piazza di ieri non basta a sanare questa debolezza di fondo.

● *Segue a pagina 2*

CALCIO SERIE B

Al Rocco arriva il Torino Iaconi chiede all'Unione di «ritrovare il cuore»

ESPOSITO NELL'INSERTO SPORTIVO

BASKET

Acegas tutta grinta liquida Siena e sale all'8. posto

CONTESSA NELL'INSERTO SPORTIVO

SCI

Gli azzurri vanno male Razzoli finisce fuori Moelgg solo nono

NELL'INSERTO SPORTIVO

I BIANCONERI BATTONO LA LAZIO CON UN GOL AL 94'

Il Milan vola, ma la Juventus fa il miracolo

TORINO Il Milan vola dando una lezione di calcio al Bologna, ma la squadra della domenica è senza dubbio la Juventus, che batte 2-1 la Lazio al 94', a due secondi dalla fine dei minuti di recupero. I bianconeri raggiungono al secondo posto la stessa Lazio e il Napoli. I rossoneri sono avanti di sei punti. Sembra essere l'anno del Milan e della Juve.

● *Nell'inserto sportivo*

LA CRISI NEL 2010

Cassa integrazione: per 600mila lavoratori 7500 euro in meno

Il rapporto della Cgil sui dati dell'Inps In Fvg sono quasi 12mila a zero ore

ROMA Sono numeri che fanno impressione. Oltre 1,1 miliardi di ore di cassintegrazione, quasi 600.000 lavoratori coinvolti, con un taglio alla busta paga mediamente superiore ai 7500 euro. Per un ammontare complessivo che supera i 4 miliardi di euro. Le cifre della Cig, elaborate dalla Cgil sui dati dell'Inps, nei primi undici mesi del 2010 non lasciano molti dubbi sulla profondità della ferita inferta dalla crisi al mondo del lavoro, in particolar modo nella meccanica, nel commercio e nell'edilizia, ovvero nei settori che da soli hanno fatto richiesta per oltre 650 milioni di ore di Cig, lasciando a casa oltre 300.000 lavoratori.

● *A pagina 6*

LA SCELTA DELL'EURODEPUTATO

Anche Collino con Fli «Ma sosterremo la giunta Tondo»

TRIESTE Dopo Roberto Menia, anche Giovanni Collino. Per il Fli è il secondo colpo grosso. L'europarlamentare friulano lascia il Pdl e aderisce al progetto di Gianfranco Fini. Lo fa prima del voto di fiducia «per evitare critiche di opportunismo».

● **Ballico** *a pagina 7*

INTERVISTA ALL'ECONOMISTA DEAGLIO

«Dopo l'Europa della moneta ci vuole quella delle tasse»

MILANO «Le obbligazioni europee proposte da Tremonti e Juncker? Un'idea ancora valida che ha però bisogno di un presupposto: maggiore coesione in Europa. Fatta l'Europa delle monete, cioè, bisogna fare in fretta quella delle tasse. È necessario trasferire parte del competenze fiscali a un'Autorità centrale». Lo sostiene Mario Deaglio, ordinario di Economia Internazionale all'Università di Torino e curatore dal 1996 del "Rapporto sull'economia globale e l'Italia".

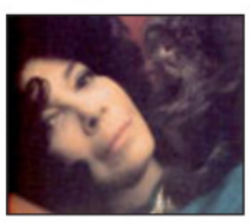
● **Girardo** *a pagina 6*

Cultura

Gallimard pubblica l'epistolario della Fini con de Mandiargues

«Caro André, sono fuggita dal conte» Le lettere di Leonor al suo "Gattoro"

di CORRADO PREMUDA



Si sono conosciuti in un caffè a Parigi, quando erano entrambi giovani e pieni di belle speranze, si sono innamorati e hanno condiviso momenti importanti, a contatto con molti dei personaggi più interessanti del Novecento; si sono sostenuti a vicenda conquistando ognuno il successo nel proprio campo e, dopo vent'anni di amicizia profonda, le loro strade si sono definitivamente e inspiegabilmente separate. La corrispondenza tra Leonor Fini (1907-1996) e André Pieyre de Mandiargues (1909-1991) che copre il periodo 1932-1945 è al centro di un ricco e avvincente libro appena pubblicato in Francia da Gallimard–Le Promeneur.

● *A pagina 15*

LE PRIME ELEZIONI DOPO L'INDIPENDENZA

Il Kosovo conferma la fiducia al premier Thaci

Secondo gli exit poll il suo Pdk ha la maggioranza con il 35% dei voti

Hashim Thaci

TRIESTE Il premier Hashim Thaci esce vincitore dalle prime elezioni politiche del Kosovo indipendente. Secondo i primi dati infatti il Partito democratico del Kosovo (Pdk) sarebbe al 35% mentre, la Lega democratica del Kosovo (Ldk) del sindaco di Pristina Isa Mustafa avrebbe il 25% dei consensi. Al terzo posto figura Vetevendosjei (Autodeterminazioine), il movimento del giovane nazionalista Albin Kurti, con il 16%.

● **Manzin** *a pagina 4*

PRIMO INTERROGATORIO DELL'EX PREMIER CROATO

Sanader: «Sono innocente, non ero in fuga»

ZAGABRIA «Non ho alcuna colpa e non ero in fuga». È così, in estrema sintesi, che l'ex premier croato, il 57enne dalmata Ivo Sanader, si è difeso al cospetto del giudice inquirente del Tribunale di Salisburgo, che lo ha interrogato per la seconda volta dopo l' arresto avvenuto venerdì scorso, su mandato di cattura internazionale emesso dal ministero dell'Interno croato. Indagato per associazione a delinquere, corruzione e abuso di potere, Sanader non si è ancora espresso se intenda dare il proprio assenso ad un' estradizione lampo alla Croazia.

● **Marsanich** *a pagina 4*

Centrosinistra, Cosolini candidato sindaco

Solo 4380 votanti alle primarie. Al segretario del Pd il 56%. Andolina al 35%

TIM
INTERNET PACK
CHIAVETTA e 1 anno di INTERNET a soli 79 euro
79€ anzichè 99€
solo a Trieste in via San Spiridione
offerta valida per 7 giorni dal 10 dicembre 2010, per i prodotti disponibili in negozio (80 internet pack)

TRIESTE Roberto Cosolini è il candidato sindaco del centrosinistra per le elezioni amministrative della prossima primavera. Questo hanno detto le primarie svoltesi ieri a Trieste. Se la consultazione si è chiusa con la vittoria del favorito della vigilia, bisogna dire però che per l'uomo designato dal Partito democratico non si è trattato del successo netto che in molti si sarebbero invece aspettati. L'ha votato il 56% dei cittadini che si sono presentati nei 17 seggi allestiti nel territorio comunale. Alle sue spalle, con una percentuale superiore alle attese, il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio comunale, cioè Marino Andolina, fermatosi a un 35,6%. A chiudere Alessandro Metz, portacolori del "Progetto comune", con l'8,4%.

Cosolini al voto

● **Unterweger** *a pagina 8*

con movest ogni consegna è dietro l'angolo
UDINE
NAPOLI
movest SPA
- Spedizioni Italia Europa. Ogni Giorno
- Carichi completi e groupage
- Spedizioni espresse a singolo pallet
- Depositi e logistica
FEREST LOGISTICS
MOVEST
Tel +39 0431 629744 - Fax +39 0431 620515
pallexitalia@movest.net • www.movest.net

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

Il caso

Ricorsi respinti: ragazzi non assicurati

Tonon radiato per sempre: «Non tesserava gli atleti Sgt»

di PIERO RAUBER

TRIESTE Radiato a vita e una volta per tutte (la terza e ultima) dalle federazioni di ginnastica e arti marziali. Il Tribunale nazionale di arbitrato per lo sport presso il Coni, Cassazione della giustizia sportiva, ha messo un macigno sopra le speranze di Carmelo Tonon di veder riabilitata la sua figura di dirigente sportivo. Respinti, e con la condanna al pagamento delle spese processuali, i ricorsi dell'ex presidente della Sgt. Le sentenze lo avevano ritenuto colpevole di malagestione: «Non tesserava gli atleti che così non erano assicurati».

● *A pagina 9*

L'INTERVISTA

PARLA IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Frattini: domani il governo avrà la fiducia Ma la maggioranza va allargata anche all'Udc

«Tremonti premier? Nel 2008 sulla scheda elettorale c'era scritto chiaramente Berlusconi presidente...»

di MAURO MANZIN

TRIESTE Sicuro che il governo domani avrà la fiducia il ministro degli Esteri Franco Frattini ritiene quanto mai fattibile, dopo il d-day, un'apertura della maggioranza all'Udc. Nega inoltre qualsiasi compravendita di deputati così come la possibilità di un esecutivo a futura guida Tremonti.

Ministro come andrà a finire domani?

Siamo convinti che, anche data l'evoluzione nelle ultime ore, vi sia un progressivo avvicinamento anche di persone che avevano deciso di votare la sfiducia. Siamo convinti che avremo la fiducia sia alla Camera che al Senato. La prospettiva di un'intesa che ieri (sabato) era stata avanzata da alcune colombe finiane e che è stata stoppata in un modo un po' caporalesco da Fini dimostra che c'è un forte dibattito dentro al Fli che noi rispettiamo ma che crediamo possa portare a un ripensamento di alcuni di coloro che erano orientati a votare no.

Se il governo avrà la fiducia si andrà avanti come prima o si punterà ad allargare la maggioranza all'Udc?

Sono convinto che si debba cercare un'allargamento della maggioranza, farlo in modo progressivo e non offensivo, non offriamo qualche potrona, è un modo che punta sulle comuni linee del popolarismo europeo. D'altronde credo che non sia sfuggita agli osservatori politici l'ammissione fatta da Casini che con Futuro e libertà vi sono delle divergenze su punti non secondari, penso al tema bioetico, al tema della vita, della famiglia e quindi evidentemente questi sono gli aspetti del comune radice del popolarismo europeo che laga il Pdl e anche l'Udc.

> Fini espulso, un errore? No, perché ormai lo scontro si era portato sul piano personale. In realtà si è autoescluso

> Voti comprati? Ci sono stati passaggi verso il Pd più rilevanti in passato. Eppure nessuno aveva protestato così apertamente

Fini dice che dopo il 15 dicembre Futuro e libertà sarà all'opposizione...

Ne prendiamo atto. Non credo che i deputati e i senatori di Futuro e libertà vogliano in massa partecipare all'opposizione. Loro sono stati eletti per stare nella maggioranza, alcuni di loro erano stati indicati nel governo, credo che questo aggraverà la situazione in casa loro.

Come valuta le polemiche sulla compravendita dei deputati?

Credo che ci siano stati fenomeni di passaggio da uno schieramento all'altro molto più rilevanti a nostro danno. Dall'inizio della legislatura sedici parlamentari eletti nel centrodestra sono passati al centrosinistra, ma nessuno ha protestato, nessuno ha fatto accuse, mi sembra francamente che i parlamentari da sempre rispondano del voto che danno alla loro coscienza, ai loro elettori e questa idea che vi sia un vincolo di partito che impedisce un ripensamento mi sembra alquanto fittizia. Vi sono stati ripensamenti in passato che hanno portato a dei veri e propri ribaltoni, ricordiamo quello che accadde con il governo D'Alema, quello fu un ripensamento di deputati di centrodestra dell'ex Udr che andarono nella sinistra e fondarono il governo della sinistra, ma in questo caso parliamo di casi individuali. Noi abbiamo rispettato coloro che sono andati via dal Pdl e sono andati nel gruppo misto, quindi credo che uguale rispetto si debba ad esempio a uno come Razzi che francamente non ha nessunissimo motivo per poter essere accusato di essere stato comprato in qualche modo. È il modo minaccioso che si cerca di usare quando si è un po' alla frutta con gli argomenti politici in cui purtroppo Di Pietro è maestro.

È stato un errore espellere Fini dal Pdl?

Si era creata una posizione oggettiva di difficoltà di coesistenza che era ormai fondata sul dato personale. Quando Fini raccontava senza farne più mistero che il suo obiettivo era logorare Berlusconi e liberarsene, voleva dire che la cosa si era purtroppo personalizzata. Condivido con Confalonieri che conosce assai bene Berlusconi l'opinione che nella prima repubblica vi erano leader che si odiavano eppure facevano i governi insieme. Questo accadeva, ma nella prima repubblica i governi duravano in media undici mesi. È Fini che si è autoespulso. Molti di quelli che lo hanno seguito hanno detto: "Noi eravamo leali a Fini", ma erano leali a Fini perché pensavano che Fini li avrebbe condotti in un altro partito di centrodestra. Quando sentono parlare di alleanze con Vendola, di terzo polo, di voto con Di Pietro, beh è chiaro che molti di loro al di là della lealtà al loro capo o ex capo si pongono un problema di coscienza con i loro elettori. Questa è la cosa più importante, se prevalga la coscienza verso gli elettori oppure l'ordine di scuderia. Le colombe del Fli ieri (sabato) hanno seguito, a mio avviso, la loro coscienza. Hanno fatto una proposta, a noi questa proposta è parsa buona e vediamo che cosa succede.

Ci sarà un Berlusconi bis o è ipotizzabile un governo guidato da Tremonti?

Il ministro degli Esteri Frattini è favorevole a un governo più ampio

Non vedo alternative al presidente Berlusconi. Non le vedo né in caso ovviamente di una vittoria, né in caso di un allargamento della maggioranza, il che deve seguire un voto di fiducia. Evidentemente non immagino neanche Berlusconi dimettersi per lasciare posto a un primo ministro che gli elettori non hanno indicato. C'è una differenza sostanziale. Nel 2008 gli elettori avevano una scheda su cui c'era scritto Pdl per Berlusconi presidente, quindi francamente Tremonti premier non è ipotizzabile.

Anche nel Friuli Venezia Giulia si è formato il gruppo di Futuro e libertà che ha preannunciato fiducia alla giunta Tondo. È sorpreso che ad esso abbiano aderito gli onorevoli Menia e Collino?

L'onorevole Collino ha attraversato un periodo di sofferenza, anche di lacerazione personale che io rispetto. Gli ho parlato a lungo, ho cercato di comprendere le sue ragioni. Gli ho parlato anche venerdì sera, non è un segreto, per capire quale fosse anche la sua lacerazione interiore che, oggettivamente trattandosi di un galantuomo, è una lacerazione forte. Quindi io ne prendo atto con rispetto e con dispiacere. Devo dire che l'onorevole Collino mai potrà sostenere schieramenti o formazioni che vadano a sinistra.

E Menia?

Beh, è risaputa la sua vicinanza a Fini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRODESTRA IN PIENA CAMPAGNA ACQUISTI

Caccia all'ultimo voto: obiettivo quota 316

Moffa (Fli) contrario a votare la sfiducia. "Giallo" sul caso del giornalista Paolo Guzzanti

ROMA La partita resta aperta. E la campagna acquisti, così come le polemiche sul mercato dei voti, prosegue senza sosta. I numeri sono risicati e, a 48 ore dal voto, è incerta la battaglia tra chi vuole sfiduciare il governo e i berlusconiani che invece puntano ad andare avanti.

Un "rush finale" verso "quota 316" dall'esito imprevedibile, come del resto il comportamento di tanti deputati. In testa le colombe finiane di Silvano Moffa, amareggiato dalle parole di Gianfranco Fini. Che «vanifica il confronto», dice, e lo spinge, forse, verso un'astensione che potrebbe risultare decisiva. Senza contare un ipotetico effetto domino tra i 6 "pontieri" futuristi, paventato da qualcuno, che darebbe addirittura al governo un margine di "sicurezza".

La posta in palio è alta e Fini, provocato da Lucia Annunziata che lo intervista, mette sul piatto niente meno che la presidenza della Camera. «Se Berlusconi ottiene la fiducia con dieci voti mi dimetto e incomincio a credere a Babbo Natale», promette il leader di Futuro e Libertà, convinto che l'azione della magistratura per verificare se alcuni parlamentari siano stati comprati o corrotti sia giusta.

Altro che «ingerenza della magistratura», come sostengono nel Pdl, tra le cui file il deputato Giorgio Stracquadanio arriva ad affermare che «non è reato» pagare a un deputato il mutuo della casa per convincerlo a cambiare casacca. Una «vergogna», che fa invece «rabbrividire» il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, mentre Antonio Di Pietro va dritto per la sua strada.

Il tabellone della Camera dopo una votazione

Questa mattina l'ex magistrato di Mani Pulite, che con il suo esposto ha fatto scattare l'inchiesta della Procura di Roma, tornerà a piazzale Clodio per presentare un memoriale sulle fuoriuscite di Antonio Razzi e Domenico Scilipoti. Un vero e proprio «progetto eversivo», secondo il portavoce dell'Italia dei Valori Leoluca Orlando, che bolla il calciomercato di queste ore come «associazione a delinquere».

I pesanti giudizi delle opposizioni non frenano le indiscrezioni sul mercato dei voti. L'ultima riguarda Tonino Cuomo, deputato campano del Pd, a cui sarebbe stato offerto un posto da sottosegretario in cambio del suo via libera al premier. Il diretto interessato smentisce «categoricamente», al pari del liberale Paolo Guzzanti. Per il segretario del suo partito, Stefano de Luca, voterà la sfiducia, ma il giornalista-deputato nega e rilancia: «Se il premier si impegna a cambiare la legge elettorale e a dare il via alle privatizzazioni, voterò a suo favore».

Chi voterà contro Berlusconi è invece Antonio Boccuzzi. Per essere in aula, e fare il proprio dovere, l'ex operaio della Thyssen salterà per la prima volta l'udienza del processo per i suoi compagni morti nel rogo dell'acciaieria.

A una certezza, però, corrispondono ancora tanti dubbi Detto dei tormenti di Scilipoti, Calearo e Cesario, i tre fuoriusciti dal centrosinistra che tra annunci e smentite sembrano però essere dalla parte di Berlusconi, bisogna ancora capire cosa faranno i radicali. E resta, appunto, l'incognita delle colombe finiane, in testa quel Silvano Moffa che ieri sera ha attaccato il leader Fini, dicendosi «amareggiato» per il suo no alla trattativa e annunciando l'intenzione di non voler partecipare alla riunione del gruppo convocata per oggi.

E poi ci sono ancora le assenze forzate. Come quelle di Giulia Bongiorno (Fli), Federica Mogherini (Pd) e Giulia Cosenza (Fli), tre voti in dubbio perchè le deputate sono in gravidanza.

Alemanno: subito via gli assunti illegali

L'ombra dello scandalo "Parentopoli". Polverini: spero non sia vero

ROMA Il sindaco di Roma Gianni Alemanno annuncia reazioni dure qualora si dovesse accertare la fondatezza di uno scandalo «parentopoli». I toni sono determinati, ma l'opposizione non molla e, avvertito il momento di difficoltà, attacca sostenendo che le oltre 800 assunzioni a chiamata diretta nelle municipalizzate Atac e Ama sono state riservate esclusivamente ad amici, parenti e affini. A pochi giorni dalle dimissioni del suo capo scorta, il cui nome è appunto spuntato nella parentopoli, «chi è stato assunto illegalmente deve lasciare il posto di lavoro», dichiara in mattinata Alemanno, al suo primo intervento pubblico, alla manifestazione Pdl in sostegno al Governo.

«Accettiamo la sfida del cambiamento. Ma chi ha sbagliato dovrà pagare», rincara. Alemanno ricorda di aver «assunto un impegno» a introdurre «regole nuove»: a cominciare da «concorsi in ogni contesto pubblico in cui si assume. Da gennaio per la prima volta avremo norme così ferree che neppure l'ultimo degli assunti potrà avere l'ombra del dubbio sulle sue spalle», promette. E comunque, per lui "parentopoli" resta un «polverone» e nulla più. E non si cercheranno «capri espiatori».

Il sindaco Alemanno

Una sola autocritica: «Dobbiamo essere più veloci e spediti nelle riforme, accelerare il cambiamento di Roma». La presidente della Regione Lazio Renata Polverini si mantiene cauta: «Mi auguro, come ha detto il sindaco, e ne sono convinta, che non ci sia nessuna parentopoli». Laconicamente, «i raccomandati purtroppo esistono da sempre».

Duri i toni dell'opposizione: «È desolante come il sindaco Alemanno tenti di minimizzare questo scandalo nazionale delle assunzioni in Campidoglio. Qui non si tratta di qualche caso, ma di migliaia di assunzioni fatte negli ultimi due anni e mezzo con chiamata diretta dalle aziende i cui vertici sono stati nominati direttamente dal sindaco» afferma in una nota Marco Miccoli, segretario del Pd di Roma.

Gli fa eco il capogruppo capitolino in Campidoglio, Umberto Marroni: «Ormai la destra che governa Roma è al delirio. Invece di dimettere i responsabili di tale disastro attaccano la stampa». L'ex assessore al Bilancio della giunta Veltroni, Marco Causi, dimostra dati alla mano le conseguenze della "parentopoli": «Duemila assunzioni costano 70 milioni di euro. Allora non era vero che il bilancio del Comune fosse messo così male! La smetta Alemanno di auto-assolversi e di gettare fango su chi ha governato Roma prima di lui».

Replica Luca Gramazio, capogruppo Pdl di Roma Capitale: «Dire che il centrosinistra ha lasciato i conti in ordine è una menzogna a cui proprio non crede nessuno». «Giù le mani da Gianni Alemanno. Giù le mani dal sindaco di Roma e dalla città dei romani», ha esclamato il sottosegretario ai Beni culturali, Francesco Giro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TRÉBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 dicembre 2010 è stata di 48.050 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Ma la piazza non basta al Pd

Fini e Berlusconi divergono su molte cose, e stanno forse lottando per la sopravvivenza politica: ma nei loro giochi il Pd non riesce a inserirsi. E i loro giochi sono più o meno questi. Fini vuole condizionare Berlusconi, in futuro col Terzo Polo insieme a Casini (sempre che il Vaticano consenta a quest'ultimo di fare politica con l'ateo presidente della Camera) e ora umiliandolo formalmente con una crisi, e con un nuovo programma di governo (tra cui la riforma della legge elettorale che consenta appunto il formarsi di un Terzo Polo); per questo sconfessa pubblicamente (anche ieri in tv) i propri 'pontieri', che vorrebbero una trattativa prima del voto di martedì.

Fini vuole la sfiducia, come atto simbolico, e come preambolo di una nuova fase del governo della destra, con nuovi equilibri. Berlusconi, specularmente, vuole la fiducia, ma più come atto altrettanto simbolico che per utilizzarla per governare.

Infatti, è assai probabile che l'abbia risicata (anche per non aver voluto spendere troppo) per potere imbarcare il solo Casini (Lega permettendo) oppure per andare da Napolitano a chiedere lo scioglimento delle Camere, sostenendo di non poter governare con una maggioranza troppo esigua ma anche dimostrando (proprio avendo avuto la fiducia) che non c'è una maggioranza alternativa alla sua.

Potrebbe così andare alle elezioni anticipate restando a Palazzo Chigi, e conservando l'attuale legge elettorale che gli consentirebbe di spazzare via il Terzo Polo, e di vincere a mani basse contro il Pd e i suoi alleati. Del resto, i suoi toni sono già da campagna elettorale: siamo già alla difesa della libertà contro le sinistre. Il progetto di Berlusconi è quindi di rinascere dalle proprie ceneri, come una nuova Fenice.

Se avesse seminato bene, il Pd potrebbe guardare con relativa indifferenza al voto di martedì: una resa dei conti interna alla destra, dopo tutto. E potrebbe candidarsi - se fosse forte di idee originali e riconoscibili - a governare un Paese a pezzi, semidistrutto da quindici anni di berlusconismo.

Mentre ha puntato tutto sull'ipotesi più azzardata: sull'ipotesi improbabile che Berlusconi sia sconfitto in parlamento, e che i suoi avversari di destra non riescano a convincerlo a un accordo e che siano quindi costretti a stringere un patto di fine legislatura col Pd (che danneggerebbe chiunque ne faccia parte, e gioverebbe a tutti gli esclusi). Il gesto di non voler portare l'Italia alle elezioni è certo nobil: ma può anche essere autolesionistico; o un segno di scarsa lucidità, che pagheremmo un po' tutti.

Carlo Galli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRODESTRA ALLA DERIVA

Il presidente della Camera: «Berlusconi non vuole andarsene perché ha paura dei processi. Se ottiene la fiducia con 10 voti in più mi dimetto»

Fini: dal 15 dicembre siamo all'opposizione

«Un nuovo governo? Magari con Tremonti premier». Casini respinge le proposte del Cavaliere

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Fini recita il de profundis per Berlusconi e apre a un governo guidato da Tremonti. Intervistato da Lucia Annunziata, il presidente della Camera annuncia che comunque andrà la verifica in Parlamento, da mercoledì prossimo Fli sarà all'opposizione ma nel centrodestra. Il Cavaliere, furioso, annulla tutti gli interventi e in serata sbotta: «Sa solo riempirmi di insulti».

Tutto accade alla vigilia del dibattito che comincia oggi al Senato e alla Camera e si conclude domani con il voto. Un voto che si carica di incognite. Fini, che invita Berlusconi a dimettersi prima del voto, assicura che il suo partito non si dividerà ma la definitiva chiusura non piace a Silvano Moffa che guida la pattuglia delle 6 "colombe" scese in campo con una lettera-appello per evitare la sfiducia firmata anche da 10 parlamentari del Pdl.

Il deputato finiano prende atto con «profonda amarezza» della decisione di votare comunque la sfiducia e fa capire che al momento della conta potrebbero esserci sorprese. «Continuo a pensare che gli italiani attendano da noi segnali di responsabilità» spiega Moffa, che questa sera potrebbe disertare la riunione con il vertice del partito: «La decisione di votare la sfiducia vanifica il confronto e rende superflua la riunione».

Le parole di Fini, del resto, non lasciano spazio alla mediazione. «Se Berlusconi non si dimette è perché vuole evitare i processi» affonda la terza carica dello Stato, che rispedisce al mittente l'accusa di ribaltonista e spiega che, in caso di crisi, si può prendere in considerazione solo un altro governo di centrodestra. È una guida Tremonti rientrerebbe nel novero dei governi che Fli sarebbe disposto a sostenere.

Fini difende l'azione della Procura di Roma sulla compravendita dei deputati e accetta la scommessa che gli propone la Annunziata: «Se Berlusconi ottiene la fiducia con 10 voti in più mi dimetto da presidente della Camera».

Ma questo è solo l'inizio di una intervista che rende ormai incolmabile il solco che lo separa dal Cavaliere. «Il problema è che noi non ci fidiamo più delle parole di Berlusconi perché ne ha pronunciate tante in questo anni e ora servono i fatti» affonda Fini per il quale Berlusconi alla Camera farà un discorso «latte e miele», dirà tutto e il contrario di tutto. «Dirà che è pronto a prendere in considerazione tutte le proposte di Futuro e libertà. Ci insulta la mattina e il pomeriggio fa un discorso di apertura... ».

Quel che è certo è che Berlusconi pensa di aver già incassato la fiducia, anche se per pochi voti, e pensa a come poter tenere in piedi il governo senza l'appoggio dei finiani. La speranza è che i centristi dell'Udc cambino posizione sul governo e magari appoggino alcuni provvedimenti. Ma l'allargamento del governo all'Udc continua a scontrarsi con il veto di Casini. E a nulla serve mettere in campo un paio di ministri tecnici dai nomi prestigiosi, come ad esempio Mario Monti. Il leader centrista ha già deciso. «Berlusconi dovrebbe capire che l'unica cosa seria è andare a dimettersi evitando una ridicola conta» spiega Casini per il quale c'è bisogno di una fase nuova, di una politica «che non dica più bugie o che ne dica di meno».

Il Cavaliere resterà ancora in sella? «Prenderà la fiducia, se non ha sbagliato i conti... », sibila Umberto Bossi, che sbarra la porta all'Udc e continua a pensare che sarebbe meglio andare ad elezioni piuttosto che tirare a campare.

L'identikit

Così Futuro e Libertà per l'Italia

I numeri

36 DEPUTATI — 10 SENATORI — 5 EURODEPUTATI

FINI Futuro e Libertà

I capigruppo

Camera: Italo Bocchino — Senato: Pasquale Viespoli

I coordinatori

Nazionale: Adolfo Urso — Organizzazione: Roberto Menia

ANSA-CENTIMETRI

Gianfranco Fini alla trasmissione "In mezz'ora"

L'ex leader di An in tv dall'Annunziata
Il Cavaliere nella serata di ieri ha reagito: «Oramai sa solo riempirmi di insulti»

Il Capo dello Stato: «Per ora sono solo uno spettatore»

VIENNA Il Presidente della Repubblica guarda con attenzione all'evolversi della crisi politica italiana ma il suo ruolo, per il momento, lo vede ancora come «spettatore» di una situazione che, tuttavia, sta raggiungendo punte di particolare «esasperazione».

È una posizione che il Capo dello Stato tiene bene a precisare poco prima del suo rientro in Italia, dopo una visita di 24 ore a Vienna, lontano dalle vicende di casa nostra, sempre ricche di «tensione», che lo preoccupano ma non lo «schiacciano». L'invito è ad abbassare i toni perchè «la grande questione» è proprio questa: «L'Italia, da troppo tempo, vive uno stato di tensione nei rapporti politici e istituzionali» che dovrebbe essere allentata per «tutelare l'interesse generale del Paese». Anche il Capo dello Stato ha «preoccupazioni permanenti» ma sottolinea: «Non me ne lascio schiacciare».

«Adesso - continua - non c'è il sole in Italia ma delle volte il sole c'è. Cerco di vedere anche tutti gli aspetti positivi della situazione». La settimana che si apre, in ogni caso, lo vede per il momento alla finestra: «Sono atteso solo come spettatore televisivo del voto alle Camere; poi vedremo che succede».

LE PREVISIONI

IL POLITOLOGO

Teodori: «Berlusconi non cederà il comando spontaneamente»

di MARINA NEMETH

ROMA Nel giorno in cui il presidente del Consiglio si presenta in Parlamento, lo stallo continua: le polemiche restano roventi, le posizioni rigide. Nessuno dei principali attori della rappresentazione che andrà in scena oggi e domani al Senato e poi alla Camera è sicuro delle carte di cui dispone. «L'unica cosa certa - commenta il politologo Massimo Teodori - è che il premier non cederà spontaneamente la presidenza del Consiglio. Farà qualsiasi cosa pur di rimanere in sella perché sa che se la perdesse si scatenerebbe una fuga centrifuga anche dal suo partito».

Intanto i sondaggisti sono in azione per valutare lo stato di salute elettorale dei rispettivi partiti nell'eventualità di un ritorno alle urne. L'ultimo in ordine di tempo, quello dell'Ispo di Renato Mannheimer dà in leggera ripresa, ma solo di un punto, Pdl e Pd, ancora lontani dai risultati delle ultime consultazioni, e segnala un calo della nuova formazione finiana, Futuro e Libertà, oggi sotto il 7 per cento dopo aver raggiunto, qualche settimana fa, il massimo dei consensi. Una fotografia, secondo Mannheimer, non di molto cambiata rispetto alle ultime rilevazioni. Con la sola novità del consenso di un italiano su cinque verso un possibile Terzo Polo, anche se nessuno può garantire che ciò si trasformi in un voto vero e proprio.

Massimo Teodori

Ciò che colpisce, in tutte le analisi del voto, sono le oscillazioni di Futuro e Libertà, che ondeggia tra un granitico 5 per cento dell'Istituto Piepoli, per arrivare fino ad un massimo di 10 per cento di consensi certificato in alcuni casi dall'Swg di Trieste. Una fluttuazione che, a giudizio di Nicola Piepoli, dipende dalla formulazione della domanda. «Noi per esempio - spiega - usiamo sempre la stessa formula: ovvero, lei ha intenzione di votare Fini-Futuro e Libertà? Senza usare mai opzioni diverse come Futuro e Libertà o Fini-Fli. Questo sistema ci dà un 5 per cento fisso. Quando Fli parla con un voce univoca tende ad aumentare lievemente, se ci sono voci diverse all'interno del partito, ristagna o diminuisce».

Un fenomeno che Maurizio Pessato dell'Swg attribuisce anche alle caratteristiche del possibile elettore del partito di Fini: «Abbastanza giovane, scolarizzato e attento alla politica, quindi più reattivo ai cambi di rotta dei dirigenti».

«Certamente - aggiunge Teodori - il fatto che Fli non abbia una identità omogenea e il fatto che sia un soggetto politico nuovo, influisce nelle difformità temporali dei sondaggi. Ma c'è un altro elemento importante: il fatto che ancora non è chiaro se questa formazione avrà una connotazione di centrodestra, o se farà parte di uno schieramento di centro, da alcuni accusato apertamente di essere pronto ad allearsi con la sinistra».

Se Pdl e Pd aumentano solo di un punto cosa cresce? Il partito dell'astensione?

«No, cresce l'insofferenza per questo bipolarismo» risponde Teodori. «C'è una frastagliamento di voti che nella destra va a vantaggio della Lega e nella sinistra di Sinistra ecologia e libertà. Fino all'anno scorso si è assistito ad un processo di accorpamento su due grossi partiti. Era l'ipotesi tendenzialmente bipartitica. Ora siamo su di una china esattamente opposta, una tendenza ad allontanarsi dai due partiti maggioritari. Che infatti restano bel al di sotto del consenso ottenuto alle ultime elezioni politiche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ORE CHE PRECEDONO LE VOTAZIONI

Da oggi una due giorni ad alta tensione Pdl e Fli si contano per compattare le file

ROMA Inizia oggi alle 9 la due giorni decisiva per Silvio Berlusconi e il suo governo. Una maratona parlamentare che vedrà il presidente del Consiglio impegnato contemporaneamente al Senato e alla Camera. Oggi il discorso programmatico, domani il verdetto delle due aule.

A Palazzo Madama il premier andrà a raccogliere una fiducia che appare scontata, vista l'ampia maggioranza di Pdl e Lega.

Mentre a Montecitorio sarà guerra all'ultimo voto. E allora sia Berlusconi che Gianfranco Fini questa sera riuniranno i rispettivi gruppi per serrare le fila.

Ecco in sintesi il timing della due giorni parlamentare.

Oggi il discorso alla Camera e al Senato. Alle 9 di oggi è in programma l'intervento di Berlusconi a Palazzo Madama. Poi, fino alle 14, la discussione generale sulle risoluzioni di sostegno che verranno presentate alle dichiarazioni del premier e sulle quali il governo chiederà la fiducia.

Il pomeriggio l'attenzione si sposta alla Camera, dove alle 16 è prevista l'illustrazione e la discussione sulle mozioni di sfiducia di Pd-Idv e Fli-Udc-Api. Al termine, intorno alle 19, al presidente del Consiglio spetterà la replica a nome del governo.

La vigilia del voto. Questa sera, al termine dell'intervento di Berlusconi a Montecitorio, Pdl e Fli si riuniranno con i rispettivi leader, per confermare la posizione da tenere il giorno dopo e non rischiare sorprese in aula. Il Cavaliere incontrerà i deputati a cena. Fini parlerà con i suoi e si potrà allora capire se anche le colombe di Fli, come assicura il presidente della Camera, voteranno la sfiducia al governo.

Domani, il doppio voto sul governo. Nella mattina di domani si decideranno le sorti dell'esecutivo. Il via a Palazzo Madama, alle 9, con le dichiarazioni di voto. Poi i senatori sfileranno sotto il banco della presidenza per pronunciare il loro sì o no alla fiducia posta dal governo. Il tutto si dovrebbe concludere intorno alle 11.30.

Si partirà invece alle 10.30 alla Camera, con le dichiarazioni sulla sfiducia. Dopo circa un'ora il via alla prima chiama per il voto, che sarà uno solo, anche se le mozioni sono due.

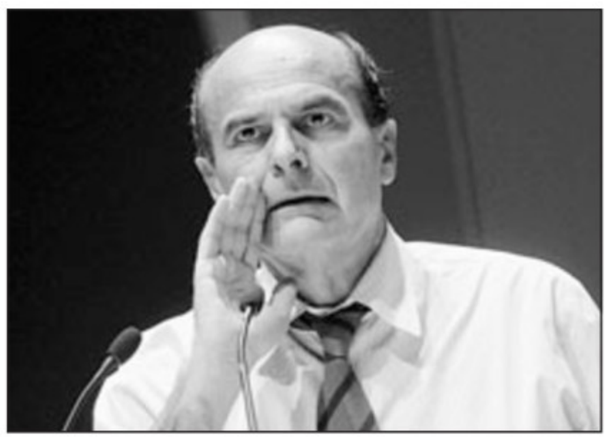
I sì, i no, ma anche le astensioni saranno fondamentali per la sopravvivenza del governo. Entro il primo pomeriggio, quindi, subito dopo che l'ultimo dei deputati avrà espresso il suo voto, arriverà il risultato.

E solo allora si saprà se il governo Belusconi potrà continuare a vivere o dovrà fare i conti con la crisi politica generata dal voto contrario di Fini e dei suoi fedelissimi.

Bocchino (qui con D'Alema) guida la schiera dei "falchi" di Fli

GASPARRI

«Sembra un capo della Coop»



Il segretario del Pd invita l'opposizione a essere compatta

Bersani: «Il centrodestra ha fallito»

«Nelle mani del presidente della Camera il destino dell'esecutivo»

ROMA Pier Luigi Bersani ha letto nelle parole di Gianfranco Fini la riprova che la stagione politica attuale è al tramonto e che si deve aprire una pagina completamente nuova.

«È evidente che la soluzione non c'è» ha sottolineato il segretario del Partito democratico. Gianfranco Fini, con le sue dichiarazioni, «testimonia ancora una volta che così non si può andare avanti, che la soluzione non c'è né nel perimetro scompaginato del centrodestra né in nuove improbabili elezioni».

Dunque, ha assicurato, «rimane solo quel che ha detto l'altroieri la piazza di San Giovanni: da martedì bisogna fare un primo concreto passo in avanti verso una situazione nuova che ci lasci finalmente alle spalle una stagione disastrosa e ormai palesemente esaurita».

Bersani, insomma, dice che il destino di Berlusconi e del suo governo sono nelle mani di Fini, ma che di fatto l'esperienza dell'esecutivo di centrodestra è superata perché fallita.

Ma le reazioni ieri non si sono fatte attendere. Dal Polo delle libertà sono partite risposte secche e piccate al leader dei democratici Bersani. Anche con toni volutamente sarcastici.

«Bersani sembra il capo filiale di un supermercato della Coop che alle 19.55 tira giù la saracinesca, torna a casa, si mette le pantofole e guarda la tv: Bersani mette la depressione... ». Lo ha detto il capogruppo del Popolo della libertà al Senato, Maurizio Gasparri (ex fedelissimo e "colonnello" di Fini in An), intervenendo ieri alla manifestazione organizzata a Roma a sostegno del governo Berlusconi.

«Persino il bizzarro, e dico solo bizzarro, governatore della Puglia Vendola mette più allegria del triste Bersani», aggiunge Gasparri che invita la platea a rispondere al leader al coro di "vergogna" fatto ieri dal leader Pd da piazza San Giovanni, con un altro coretto: «falliti i ladri di voti», intona Gasparri dal palco.

L'esponente Pdl si dice convinto del fatto che «il governo otterrà la fiducia sia alla Camera sia al Senato: questa è l'unica via della saggezza, non ce ne sono altre».

«Le parole di Bersani in merito al governo tecnico dal 15 dicembre in poi appartengono al libro dei sogni». Lo afferma in una nota Margherita Boniver, deputato del Popolo delle libertà e presidente del Comitato Schengen.

«In nessun modo - aggiunge - si può immaginare un governo di banchieri, aspiranti salvapatria né tantomeno un esecutivo degli sconfitti dal voto popolare».

Il Popolo delle libertà, insomma, respinge fermamente ogni ipotesi di un governo tecnico che di fatto metterebbe all'angolo sia il Popolo delle libertà e Silvio Berlusconi sia la Lega di Umberto Bossi.

L'EX PROVINCIA AUTONOMA ALLE URNE

Kosovo, vince il Pdk dell'ex premier Thaci

Buono il risultato dell'Aak il cui leader è in carcere all'Aja. Governo difficile da formare

di MAURO MANZIN

TRIESTE Il premier Hashim Thaci esce vincitore dalle prime elezioni politiche del Kosovo indipendente. Secondo i primi dati infatti il Partito democratico del Kosovo (Pdk) sarebbe al 35% mentre, la Lega democratica del Kosovo (Ldk) del sindaco di Pristina Isa Mustafa avrebbe il 25% dei consensi. Al terzo posto figura Vetevendosjei (Autodeterminazioine), il movimento del giovane nazionalista Albin Kurti, al quale andrebbe il 16%. Seguono l'Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak) dell'ex premier Ramush Haradinaj, con il 12,5%, l'Alleanza per il nuovo Kosovo del miliardario Behgjet Pacolli con il 6,5%, il nuovo partito Fer (Spirito nuovo) con il 4,5%, la Lega democratica di Dardania con il 2,5%. Un ulteriore 2% è andato al resti dei partiti. Ricordiamo che la soglia minima per entrare in parlamento è al 5% superata solamente da Pdk, Ldk, Aak e dall'Alleanza per il nuovo Kosovo. Finora, dunque, come da pronostico anche se gli osservatori si attendevano un exploit migliore del sindaco Mustafa.

Ha "pagato" molto, dunque, Mustafa la fuoriuscita dalla sua formazione del figlio di Rugova a tutto vantaggio di Thaci. È stato buon profeta, invece, Ramush Haradinaj che dal carcere dell'Aja dove è detenuto ha dichiarato che il voto «comunque sarà un successo per Aak» la quale ha raggranellato un non trascurabile 12,5%. A questo punto il prossimo governo non potrà che essere un esecutivo di coalizione. Difficile fare pronostici. A provare a far tornare i conti sarà sicuramente Thaci, il quale ha già una buona esperienza politica. Non sarà facile, comunque, riannodare i nodi con la Ldk la cui uscita dal governo ha scatenato la crisi che ha portato alle elezioni di ieri. Difficile pure il dialogo con i nazionalisti. Resta la carta dell'Aak, mentre un ruolo non di secondo piano potrebbe giocarolo l'Alleanza per il nuovo Kosovo guidata dal Berlusconi dell'ex provincia autonoma Behgjet Pacolli.

Chi formerà il nuovo governo dovrà tener conto che a breve si aprirà il confronto con la Serbia cui la comunità internazionale rivolge una speciale attenzione. A questo punto non è da escludere che una partita di primo piano potrebbero giocarla anche i dieci deputati della minoranza serba.

A proposito di serbi. L'appello al boicottaggio sembra aver portato i suoi frutti con grande gioia di Belgrado che anche ieri ha dato la sua benedizione. «I serbi boicottano le elezioni nel falso stato del Kosovo - Il Kosovo è Serbia»: è molto chiaro il contenuto del "manifesto elettorale" che tappezzava ieri i muri nella parte Nord di Kosovska Mitrovica, la città del Nord del Kosovo divisa in due dal fiume Ibar, nel settore Nord i serbi, in quello Sud gli albanesi. E le elezioni sono state praticamente ignorate dalla popolazione serba di Mitrovica, che non riconosce le autorità di Pristina e preferisce dare ascolto alle strutture di governo parallele finanziate da Belgrado. A Mitrovica il ponte sull'Ibar non unisce ma divide, e questo è stato più che mai evidente ieri, con un'affluenza alle urne sostenuta nella parte albanese, e pari invece a zero in quella serba. A garantire la sicurezza da una parte e dall'altra del ponte c'erano una pattuglia di carabinieri del Multinational Security Unit (Msu), militari tedeschi della Kfor, (la Forza Nato in Kosovo), poliziotti di Eulex, (la missione europea in Kosovo), e agenti della polizia kosovara. E nonostante la vigilanza una quarantina di serbi hanno aggredito il personale in servizio a un seggio mobile allestito a Leposavic. Due persone sono state arrestate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anziano kosovaro ieri al seggio del villaggio di Banja mentre vota

CROAZIA

Sanader ai giudici: non ero in fuga

L'ex premier sotto accusa dopo il fermo a Salisburgo

ZAGABRIA «Non ho alcuna colpa e non ero in fuga». È così, in estrema sintesi, che l'ex premier croato, il 57enne dalmata Ivo Sanader, si è difeso al cospetto del giudice inquirente del Tribunale di Salisburgo, che lo ha interrogato per la seconda volta dopo l' arresto avvenuto venerdì scorso, su mandato di cattura internazionale emesso dal ministero dell'Interno croato. Indagato per associazione a delinquere, corruzione e abuso di potere, Sanader non si è ancora espresso se intenda dare il proprio assenso ad un' estradizione lampo alla Croazia, che potrebbe aversi – se l'ex primo ministro lo volesse - subito dopo i 14 giorni di carcerazione preventiva ordinata dal Tribunale salisburghese nei suoi confronti.

Mentre Sanader ha dichiarato di essere del tutto innocente, il suo avvocato austriaco Werner Suppan, ha confermato alla stampa che il politico non intendeva mica rifugiarsi negli Stati Uniti o altrove, in quanto sussisteva un accordo con la polizia croata che prevedeva la consegna in tempi brevi. Insomma, Sanader era sul punto di costituirsi, piano rovinato dagli agenti di polizia austriaci, che nel pomeriggio di venerdì hanno messo le manette ai polsi a quello che viene definito il capo indiscusso della piovra della corruzione in Croazia. In poche ore è arrivata la smentita del dicastero guidato da Tomislav Karamarko, che – tramite comunicato – ha sottolineato come non ci fosse alcun accordo segreto. «Il signor Ivo Sanader non aveva alcuna intesa con la polizia croata. Le procedure in casi del genere sono ben definite e non possono esserci strappi. Siamo in attesa degli sviluppi del caso». Intanto dal Tribunale regionale di Zagabria, dove dovrebbe celebrarsi il processo contro Sanader, è stato confermato che nella settimana in corso sarà inviata la documentazione per l' estradizione, da far pervenire al ministero della Giustizia di Vienna. Per Zarko Puhovski, docente alla facoltà di Filosofia di Zagabria e noto attivista per i diritti umani «Sanader si è recato in Austria per mettere al sicuro documenti in grado di incastrare i suoi più grandi rivali. Parlo della premier Jadranka Kosor e dell'ex capo dello Stato Stipe Mesic. Sotto processo, Sanader tirerà fuori questi documenti per un botto che sarà sensazionale».

Andrea Marsanich

Ivo Sanader

«Israele pensa all'atomica sull'Iran»

Il timore di Berlusconi rivolto a Bill Gates secondo WikiLeaks

ROMA Se un giorno Israele dovesse capire che la sua stessa esistenza è messa irreparabilmente in pericolo dalla minaccia nucleare iraniana non esiterebbe a colpire per primo. E potrebbe farlo anche ricorrendo alla risorsa estrema, l'arma atomica. È il 6 febbraio di quest'anno e il premier Silvio Berlusconi evoca in un colloquio con il segretario alla Difesa americano, Robert Gates, lo spettro dell'uso del nucleare in Medio Oriente. Sono le settimane in cui tra la comunità internazionale inizia a prevalere lo scetticismo sull'efficacia delle sanzioni per frenare l'escalation nucleare degli ayatollah. E il presidente del Consiglio è appena rientrato da una missione di tre giorni in Israele, dove ha incontrato i vertici dello stato ebraico con i quali il Cavaliere vanta una confidenza particolare (ricambiata) in qualità di «miglior amico di Israele in Europa».

In Medio Oriente, Berlusconi ha sferrato un duro 'j'accuse contro il leader iraniano Mahmud Ahmadinejad, paragonato a Hitler, promettendo solennemente davanti alla Knesset (il parlamento israeliano) di impegnarsi per far comprendere anche agli altri leader europei la minaccia mortale che incombe su Israele. Dall'Iran piovono strali sul presidente del Consiglio e all'ambasciatore italiano a Teheran, Alberto Bradanini, viene trasmessa la protesta ufficiale del governo di Ahmadinejad per le parole del premier. Pochi giorni dopo il suo rientro in Italia comunque, a Roma arriva Gates. Berlusconi lo riceve a Palazzo Chigi. E al colloquio partecipa anche l'ambasciatore degli Stati Uniti, David Thorne. Proprio dall'ambasciata americana di Via Veneto partirà di lì a breve per il Dipartimento di Stato di Washington un resoconto del colloquio, svelato dai file di WikiLeaks e riportato dal settimanale tedesco Der Spiegel.

Secondo quanto emerge dal documento riservato, Berlusconi assicura al suo interlocutore che l'Italia è il «migliore amico degli Stati Uniti» e non nasconde il sospetto che il regime iraniano stia effettivamente lavorando in segreto alla bomba atomica. Ahmadinejad, avrebbe detto Berlusconi, «promette di annientare lo Stato israeliano» ed io sono preoccupato di un possibile attacco preventivo da parte del governo di Benyamin Netanyahu. E a questo punto che il cablo diplomatico americano attribuisce al Cavaliere la seguente espressione: Israele «potrebbe attaccare, forse perfino con armi nucleari» (che Israele ufficialmente non possiede, ndr). «Nessuno - avrebbe aggiunto Berlusconi - nemmeno il presidente Obama, può fermare Israele se sente che la propria esistenza è minacciata». Non è una novità l'ipotesi di un attacco preventivo dello stato ebraico. Ma è la prima volta che viene evocata esplicitamente la possibilità di un ricorso all'arma nucleare. Da parte sua comunque, Gates racconta a Berlusconi un aneddoto significativo su una missione aerea israeliana. Nel giugno 2008, i caccia con la stella di David sono arrivati fino alla Grecia, percorrendo 842 miglia.

Il numero uno di Microsoft Bill Gates

Ricordo Piazza Fontana, la Moratti contestata

Protesta dei giovani dei centri sociali. I familiari delle vittime disapprovano

MILANO La commemorazione ufficiale della strage di piazza Fontana è iniziata a Milano tra i fischi e le urla di meno di un centinaio di contestatori che hanno preso di mira il sindaco Letizia Moratti e il presidente della Provincia, Guido Podestà. I fischi e le urla sono proseguiti anche mentre veniva suonato il Silenzio in onore di tutti i caduti. Il sindaco ha lasciato la piazza scortata dalle forze dell'ordine, in tutta fretta, dopo qualche minuto. «Purtroppo un gruppo di ragazzini ha deciso di contestare come al solito la manifestazione. Vedo che sono molto giovani, dovrebbero imparare dalla compostezza degli adulti», ha commentato Podestà.

Le autorità cittadine e i rappresentanti antifascisti e del comitato delle vittime hanno deposto le corone davanti alla Banca nazionale dell'agricoltura scortati a brevissima distanza da un nutrito numero di forze dell' ordine. La partecipazione della cittadini, in piazza Fontana complice forse il freddo pungente, appare scarsa. Dopo le contestazioni, il silenzio è tornato durante la cerimonia di commemorazione quando ha preso la parole il presidente dell'Associazione familiari delle vittime, Carlo Arnoldi. È stato chiesto un minuto di silenzio per commemorare i nomi delle vittime che è stato rispettato da tutti. Fra i nomi è stato letto anche quello di Giuseppe Pinelli, l'anarchico, morto in questura dopo una caduta dal quarto piano ed erroneamente ritenuto coinvolto nell'attentato.

IN VAL CAMONICA

È allarme valanghe: scialpinista ferita

ROMA Un ferito in val Camonica, un altro sul monte Grappa, cinque persone illese e scampate alla slavina per pura fortuna: con l'inizio della stagione invernale torna l'incubo delle valanghe. Su tutto l'arco Alpino, Meteomont, il servizio nazionale di previsione delle valanghe del Corpo Forestale dello Stato, aveva segnalato infatti un allerta valanghe di livello 3 (su cinque). Sei scialpinisti stavano attraversando un canalone a quota 2.700-2.800 metri nei pressi del passo del Gavia, quando si è staccata la valanga che li ha travolti. Cinque sono rimasti fortunatamente illesi mentre il sesto escursionista, una donna, ha riportato la frattura del femore. Si ripropone il problema delle centinaia di escursionisti che non rispettano le segnalazioni dei bollettini meteo.

MERCANTILE IN AVARIA

Il Jolly Amaranto ancora in balia del mare grosso

MESSINA Seconda notte in balia delle onde per il traghetto Jolly Amaranto della compagnia genovese Ignazio Messina. Soltanto all'alba, infatti, il rimorchiatore "Simoon" della Smit, partito dall'isola di Creta, riuscirà ad affiancare il traghetto. Scatteranno allora le operazioni di "aggancio" della nave che verrà rimorchiata fino al porto di Alessandria d'Egitto, ancora chiuso per le terribili condizioni meteo-marine che da due giorni stanno flagellando le coste del Paese. A bordo della portacontainer la situazione resta tesa.

DOPO L'ATTENTATO SUICIDA DI UN GIOVANE IRACHENO NEL CUORE DELLA CAPITALE SVEDESE

Terrorismo, Stoccolma con la paura dei kamikaze

L'uomo ha dato fuoco alla sua auto piena di bombole di gas: due feriti nell'esplosione ma poteva essere una strage

ROMA La Svezia si risveglia con la paura del terrorismo e dei kamikaze, un fenomeno fino ad oggi lontanissimo dal civile e tollerante paese scandinavo. Un doppio attentato sembra compiuto da un singolo terrorista, spinto da motivazioni legate al radicalismo islamico, stando a una mail giunta all' agenzia TT che prometteva «azioni» collegate alla vicenda delle vignette su Maometto considerate blasfeme e alla presenza svedese in Afghanistan. La vittima è proprio il kamikaze, e ci sono stati due feriti lievi. Secondo il domenicale britannico Mail on Sunday l'attentatore suicida era un 29enne iracheno che aveva studiato all'Università del Bedfordshire a Luton (Inghilterra): Taimour Abdulwahab Al-Abdaly si era laureato nel 2004 nell'ateneo britannico. Sulla sua pagina Facebook avrebbe messo numerosi video relativi alla guerra in Iraq, in Cecenia e alla prigione Usa di Guantanamo.

Secondo la ricostruzione del Mail, l'uomo avrebbe dato fuoco alla sua auto dove aveva messo delle bombole di gas: la vettura è esplosa poco dopo, causando i due feriti. Al Abdaly si è poi incamminato per circa 200 metri, facendo quindi saltare la bomba che aveva nello zaino. Quello a Stoccolma è stato un «attacco terrorista», ha confermato il ministro degli Esteri svedese, Carl Bildt, citato dalla stampa. «È fallito, ma le conseguenze potevano essere catastrofiche», ha aggiunto. Il premier Fredrik Reinfeldt ha sottolineato quando un attentato sia particolarmente assurdo in una società tollerante ed aperta: «La nostra democrazia funziona bene. Quelli che provano frustrazione e rabbia hanno tutte le opportunità di esprimerla senza ricorrere alla violenza». Le due esplosioni hanno scosso nel pomeriggio il centro di Stoccolma, a quell'ora affollato di persone. Una decina di minuti prima delle esplosioni era giunta una email all'agenzia di stampa svedese TT con un messaggio audio in svedese e arabo che criticava la presenza militare svedese in Afghanistan e le vignette blasfeme su Maometto del disegnatore svedese Lars Vilks.

«Le nostre azioni parleranno da sole fino a quando non finirete la vostra guerra contro l'Islam, le umiliazioni al profeta e il vostro stupido sostegno al maiale Vilks», È il testo del messaggio audio rivelato dall'agenzia TT. La prima esplosione si è verificata all'incrocio tra Drottninggatan (la via della regina) e via Olof Palme, nel cuore dello shopping della capitale svedese, in questi giorni coperta da una abbondante coltre di neve e addobbata a festa per il Natale. Poco dopo le 17, c'è stata la seconda esplosione. L'attentato poteva provocare una strage.

Un'immagine dell'attentato a Stoccolma

STUDIO DI RICERCATORI ITALIANI

Alzheimer, scoperta la proteina capace di divorare la memoria

ROMA Ricercatori italiani hanno scoperto la molecola che erode la memoria nell'Alzheimer, precisamente nella forma ereditaria della demenza, causata da mutazioni che ricorrono all'interno di nuclei familiari: la molecola divora-memoria è la caspasi-3, che distrugge le sinapsi, i ponti tra neuroni in cui sono custodite le informazioni via via memorizzate nel cervello. La scoperta, resa nota sulla rivista Nature Neuroscience, si deve a ricercatori Telethon guidati da Francesco Cecconi presso l'Irccs Fondazione Santa Lucia e l'Università Tor Vergata di Roma. Anche se i casi ereditari di Alzheimer sono la minoranza, la scoperta può avere ricadute importanti per la comprensione della demenza comune che in Italia colpisce mezzo milione di persone.

Gli esperti hanno studiato topolini con una forma ereditaria di Alzheimer dovuta a una mutazione genetica e visto che in concomitanza della comparsa dei primi sintomi della malattia, nell'ippocampo (la memoria principale del cervello) compare un eccesso della proteina caspasi-3 e a ciò corrisponde il deterioramento delle sinapsi e quindi della memoria. Infatti, quando la caspasi-3 è stata spenta da un inibitore specifico, i topolini hanno riacquistato la memoria persa.

L'Alzheimer è la demenza senile più diffusa, ma «le forme ereditarie (dovute a precisi difetti genetici trasmessi in famiglia) costituiscono solo il 5-10% di tutti i casi», spiega Cecconi. Ciò nondimeno studiare le forme ereditarie può rivelarsi molto utile anche per una comprensione più generale della malattia. I ricercatori Telethon hanno scoperto che la caspasi 3 diviene particolarmente attiva nella sinapsi dell'ippocampo (custodi dei ricordi) proprio al momento della comparsa dei primi deficit di memoria nei topi malati. «È emerso che la caspasi 3 ha un ruolo determinante nella perdita delle sinapsi dei neuroni dell'ippocampo - continua Cecconi - infatti, trattati con un farmaco inibitore della caspasi, i topi malati mostrano un miglioramento della memoria molto significativo».

Capodanno in riva al Quarnero Il ritorno dei turisti italiani

Larga l'offerta, solo Cherso si fa trovare impreparata

di ANDREA MARSANICH

LUSSINPICCOLO Il veglione di Capodanno nelle isole del Quarnero: opportunità per la locale industria turistica di portare legna in cascina prima della lunga pausa invernale. Sarà così per Lussino, Veglia e Arbe, mentre Cherso continuerà a recitare – e lo fa da anni – la parte della bella addormentata, senza alcun evento di rilievo. Nell'isola di Veglia, turisticamente la più importante in Croazia, la notte più lunga dell'anno sarà vissuta in un paio di strutture ricettive. Va citato in primo luogo l'albergo Malin a Malinska, località che si affaccia sul golfo di Fiume. Al Malin si attenderà il 2011 in quattro luoghi. Il cenone verrà a costare 590 kune (80 euro) a persona, con gli interessati che potranno festeggiare nella grande sala oppure al ristorante Royal, situato all'ultimo piano del complesso Malin. I più giovani potranno invece scatenarsi al centro congressuale, spendendo per il cenone qualcosina in meno degli adulti, 550 kune (74,3 euro). A disposizione degli interessati anche la trattoria dell'albergo, dove ci si potrà divertire per un prezzo modico: 350 kune, sui 47,3 euro.

Riflettori puntati anche sull'hotel Drazice a Veglia città, che aprirà i battenti il 28 dicembre. Il trattamento mezza pensione verrà a costare 35 euro, mentre per il cenone di San Silvestro si dovranno sborsare 60 euro. Al Drazice verranno a divertirsi anche gli ospiti dell'albergo vegliota Marina. Il mangiare, bere e ballare vedrà protagoniste sulle 300 persone, molte delle quali provenienti dall'estero. Sia nel capoluogo isolano, sia a Castelmuschio (Omisalj), sarà organizzato il veglione all'aperto, rispettivamente in Piazza Grande e in Piazza Prikeste. A

I fuochi di Capodanno

Lussinpiccolo sarà di scena l'albergo Aurora, gioiello della locale industria turistica. La sua direttrice Snjezana Baljak, nel sottolineare che saranno presenti soprattutto villeggianti italiani e sloveni, ha comunicato che a Natale gli ospiti dell' albergo avranno regali sorpresa all'arrivo nelle loro stanze. Programmi speciali sono stati organizzati per i bambini e anche per gli adulti.

I VEGLIONI

I prezzi oscillano dai 50 agli 80 euro. Si va dall'hotel alla serata rustica nelle trattorie

Per la notte più pazza ci si può rivolgere anche all'albergo Televrin a Neresine. Al mattino del 31 dicembre, sempre a Lussinpiccolo, sarà promosso un programma speciale di intrattenimento in Piazza della repubblica di Croazia. Da aggiungere che quest'anno la tradizionale competizione di pesca subacquea nei Lussini, la Coppa delle Città, si svolgerà venerdì e sabato prossimi, riunendo alcune tra le migliori "fiocine" del Vecchio Continente. Già detto di Cherso, va segnalato che il 31 dicembre ad Arbe città il gran vegliardo, al secolo Nonno Inverno (o Djed Mraz in croato), arriverà dal cielo, lanciandosi col paracadute. Arriverà alle 11 in Riva grande, con un saccco carico di strenne per i più piccoli. In Piazza Municipium Arba sarà sistemato un tendone, che sarà aperto il 30 e 31 dicembre e il primo giorno dell' anno nuovo e dove ci sarà tanta musica, con offerta gastronomica firmata dai cuochi dell'hotel Imperial. Non è tutto perché il veglione di Capodanno riguarderà il citato Imperial e l'albergo Arbiana, che ospiteranno vacanzieri giunti da Germania, Italia, Austria e Croazia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine di Veglia

Nuovo sciopero dei croupier della Hit

Trattative senza esito. La società minaccia ripercussioni. Protesta dei sindacati

Croupier al casinò Perla di Nova Gorica

NOVA GORICA Dopo il fallimento, in extremis, di un nuovo tentativo di trovare un accordo tra sindacati e direzione della società su paghe e orari di lavoro, il personale delle case da gioco della Hit di Nova Gorica ha nuovamente scioperato. Nelle sale da gioco Perla e Park di Nova Gorica nonchè nel casinò Korona di Kranjska Gora, i crouper hanno incrociato le braccia nella notte tra sabato e domenica dalle 18 alle 2 e ieri dalle 16 a mezzanotte. È questo il secondo week-end consecutivo che parte dei dipendenti della Hit è in sciopero e, se non sarà trovato un accordo, la protesta sarà ripetuta anche nei fine settimana successivi, compresi quelli di Natale e Capodanno. La settimana scorsa si sono astenuti dal lavoro 232 dipendenti, e il danno è stato stimato a 416mila euro. Se si

L'agitazione sarà attuata anche nei prossimi weekend Natale e Capodanno compresi

continuerà di questo passo, le cose potrebbero andare anche molto peggio e il danno complessivo rischia di superare i 5 milioni di euro.

Le posizioni degli scioperanti e della direzione aziendale, in questo momento, sembrano inconciliabili. Un incontro c'è stato sabato pomeriggio, ma non ha dato alcun risultato. Come ha dichiarato il presidente del Comitato di sciopero Dusan Cernigoj, la direzione non vuole mollare neanche di un millimetro. Le richieste riguardano principalmente il regolamento sulle paghe e gli orari di lavoro. I dipendenti chiedono che vengano ripristinati alcuni bonus, mentre la direzione rileva che la Hit non è ancora uscita dalla crisi, per cui si tratta di rivendicazioni insostenibili. La situazione all'interno della Hit è estremamente tesa. Il Consiglio d'amministrazione ritiene lo sciopero illegale, ed ha minacciato che chiederà il risarcimento danni sia agli organizzatori della protesta, sia agli stessi scioperanti. Dal Sindacato del personale delle case da gioco hanno però replicato che lo sciopero è stato regolarmente annunciato, e che l'ultimo incontro negoziale è stato organizzato dalla direzione solo un'ora prima dell'inizio della protesta – sabato 11 dicembre – il che starebbe a dimostrare che non esiste una vera volontà di trovare una soluzione, ma si voleva soltanto impedire la protesta. I danni dello sciopero saranno stimati tra qualche giorno.

SI TRATTA DELLE SPECIE PRESENTI NEL LAGO DI VELO BLATO

Pago punta a valorizzare carpe e pesci siluro

PAGO Alle tipiche e apprezzatissime specialità culinarie di Pago, che sono l'agnello e il formaggio pecorino, in futuro potrebbero aggiungersi due pesci d'acqua dolce, la carpa e il pesce siluro. La notizia potrà sembrare incredibile in quanto le due citate specie ittiche sono di casa nelle regioni continentali della Croazia e non certo nella sua area insulare, ma a Pago non è così. Nel suo lago chiamato Velo Blato, che tradotto in italiano potrebbe suonare come il Grande Fango, sono stati visti esemplari di pesce siluro e di carpa, specie sicuramente non autoctone in questo bacino d'acqua dolce. Le prime testimonianze sono di qualche mese fa, in estate, e c'è chi ha ipotizzato che i pesci siano stati introdotti da qualche gitante dell' interno del Paese. Nessuno ha saputo però dare una spiegazione sicura, attendibile, che possa rispondere alle tante domande postesi dagli isolani sull'apparizione di due specie mai viste prima in quest'isola, la più lunga in Adriatico per quanto concerne lo sviluppo costiero (270 chilometri). Il lago Velo Blato non è una zona qualunque essendo da anni riserva ornitologica e pertanto in regime di tutela.

Assieme ad altri due laghi di superficie minore, il Malo Blato e il Kolanjsko blato, fa parte del progetto di salvaguardia denominato Coast, di cui è portatore il ministero croato dell'Ambiente, in collaborazione con le Nazioni Unite. È considerato pure tra le più importanti zone paludose d'Europa per la presenza, saltuaria o fissa, di 160 specie di volatili, di cui 66 nidificano proprio a Velo Blato.

Il lago di Velo Blato sull'isola di Pago

La riserva è amministrata dall'Istituto pubblico per la gestione di aree tutelate, con sede a Zara. Uno dei responsabili dell'istituto è Zoran Bozic, il quale ha ricordato ai giornalisti che a Velo Blato è vietato rigorosamente dare la caccia o importunare gli uccelli. È consentita invece la pesca, con Bozic a ricordare che qualsiasi attività alieutica è però uno stress per i volatili presenti.

Considerato però che siluri e carpe hanno un'elevata capacità riproduttiva, c'è già chi sta pensando di arricchire l'offerta gastronomica di Pago con questi pesci d'acqua dolce, fermo restando il rispetto delle norme comportamentali nella riserva ornitologica. Quanto scoperto a Pago è considerato, a livello di curiosità, all'apparizione di orsi a Veglia e di sciacalli ad Arbe. Per tacere delle dannose scorribande di cinghiali e daini a Cherso e Lussino. *(a. m.)*

DIPLOMAZIA AL LAVORO

Il console Rustico contrario ai tagli subiti da Radio Pola

POLA Il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico ha promesso tutto il suo appoggio alla soluzione di un acuto problema che sta ostacolando il normale operato della redazione italiana di Radio Pola, che figura tra le istituzioni dell'Unione italiana. Ossia la grave carenza dell'organico, per cui non è in grado di fornire un servizio di un certo livello ai suoi ascoltatori. «Da circa un anno le nostre forze in redazione sono più che dimezzate», ha dichiarato il responsabile della redazione Valmer Cusma. «Eravamo in tre - ha spiegato - due giornalisti in pianta stabile, un collaboratore fisso e due corrispondenti esterni. Ebbene - ha aggiunto - in seguito alla grave crisi che ha colpito anche la Radiotelevisione croata di cui Radio Pola è centro regionale, ci hanno tagliato tutti i collaboratori mentre il secondo giornalista in rapporto di lavoro è nel contempo studente fisso al Dipartimento di studio in lingua italiana presso l'Ateneo Juraj Dobrila di Pola, per cui dovendo assistere alle lezioni, il suo apporto lavorativo è limitato. Pertanto - ha concluso Cusma - io non posso concedermi il "lusso" di ammalarmi mentre la fruizione delle ferie diventa problematica». Sulla linea di Cusma anche la caporedattrice di Radio Pola, Tatiana Kastelan. Il console ha annunciato che mercoledì prossimo tornerà a Pola per assistere alla cerimonia per i 50 anni dell'emittente al quale sarà presente il direttore della radio croata Zoran Mihajlovic con il quale richiederà un colloquio ufficiale. «Della situazione informerò anche l'ambasciatore italiano a Zagabria», ha affermato il console spiegando che l'Italia è molto vicina alle istituzioni della Cni per cui farà di tutto per permetterne il normale funzionamento. Ricordiamo che la redazione italiana di Radio Pola trasmette giornalmente un programma di 40 minuti frazionato in tre uscite e nell'ambito delle possibilità segue molto da vicino l'operato delle scuole, della Comunità degli italiani e delle altre istituzioni della Cni, contribuendo alla salvaguardia e diffusione della lingua e cultura italiana sul territorio istro-quarnerino.

Rustico, la Kastelan e Cusma

IN BREVE

NESSUN DANNO A COSE E PERSONE

Scossa di terremoto nel Fiumano

FIUME Nessun danno materiale ma un po' d'apprensione tra gli abitanti di Fiume e dintorni per la scossa di terremoto, che ieri si è verificata alle 7 e 36 del mattino. Il sisma ha avuto una magnitudo di 2,9 Richter, con epicentro localizzato a nord di Fiume, nel circondario della località di Klana. Si tratta di un'area dove non manca un'apprezzabile attività sismica, con sommovimenti che già in passato sono stati chiaramente percepiti in riva al Quarnero. In questo senso, va rilevato che nei dintorni di Fiume le altre aree a maggiore attività tellurica sono quelle di Ilirska Bistrica (Bisterza o Villa del Nevoso) e la parte settentrionale dell'isola di Veglia. Come già detto, il sisma di ieri non ha provocato danni, ma è stato percepito distintamente dai fiumani, molti dei quali sono stati svegliati proprio dalla scossa.

I LAVORI PARTIRANNO IL 20 DICEMBRE

Arbe avrà una nuova rete fognaria

ARBE È stato il sindaco di Arbe, Zdenko Antesic, a informare i giornalisti che i lavori di approntamento della prima fase della nuova rete fognaria cominceranno il 20 dicembre, lunedì. L'opera, che fa parte del progetto denominato Adriatico (coinvolge le altre maggiori località della costa), verrà a costare 31 milioni di kune, circa 4,2 milioni di euro, e dovrà essere portata a termine entro 14 mesi. La metà dell'importo è frutto del prestito erogato dalla Banco mondiale, mentre l'altra metà è stata assicurata dal Demanio idrico nazionale e dagli stessi arbesani.

TUTTE LE NOTIZIE SUL MERCATO IMMOBILIARE
CASAMIA
A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE
In edicola tutte le domeniche
IL PICCOLO
INSERTO SETTIMANALE

LA CRISI GLOBALE

Secondo un rapporto della Cgil nel Paese si è superato il miliardo di ore con in media 7500 euro in meno in busta paga

Cassa integrazione per 600 mila

In Fvg oltre 23 milioni le ore di Cig, sono quasi 12mila i lavoratori a zero ore

ROMA Sono numeri che fanno impressione. Oltre 1,1 miliardi di ore di cassintegrazione, quasi 600.000 lavoratori coinvolti, con un taglio alla busta paga mediamente superiore ai 7500 euro. Per un ammontare complessivo che supera i 4 miliardi di euro. Le cifre della Cig, elaborate dalla Cgil sui dati dell'Inps, nei primi undici mesi del 2010 non lasciano molti dubbi sulla profondità della ferita inferta dalla crisi al mondo del lavoro, in particolar modo nella meccanica, nel commercio e nell'edilizia, ovvero nei settori che da soli hanno fatto richiesta per oltre 650 milioni di ore di Cig, lasciando a casa oltre 300.000 lavoratori. Industria e commercio sono i settori più colpiti dalla cassa integrazione, così come, a livello geografico, Lombardia e Piemonte sono le Regioni che devono contare il maggior numero di lavoratori lasciati a casa, anche a zero ore. Al Sud la Regione più colpita è la Puglia, mentre al centro è il Lazio. In Friuli Venezia Giulia sono 23.514.607 le ore di cassa integrazione maturate dall'inizio dell'anno (i lavoratori equivalenti a zero ore in regione sono 11.997). Più grave la situazione in Veneto (118.456.300 ore) anche per le dimensioni di un tessuto di piccola e media industria fortemente colpito dalla crisi.

Record della cassa integrazione

I settori con incrementi maggiori sono il metallurgico +396,8% (che resta quello con l'aumento maggiore), il legno +334,3%, il meccanico +248,1%, l'edilizia +189,2%, carta e poligrafiche +145,6% e il commercio +52,9%. Ma se i dati di novembre mostrano una flessione del 10% rispetto al mese di ottobre, l'incremento dei primi 11 mesi del 2010 sullo stesso periodo del 2009 rimane deciso: +37,8%. E se sul totale delle ore si registra una progressiva diminuzione degli strumenti ordinari, la cassa in deroga (cigd) copre una fetta rilevante del totale del monte ore. Ed è per questo che la Cgil, attraverso il segretario confederale, Vincenzo Scudiere, lancia un allarme proprio per il finanziamento della cassa in deroga: «per l'anno in corso sono molti i lavoratori che non ricevono il contributo economico nei tempi previsti e lo stanziamento autorizzato per il prossimo potrebbe non coprire i costi, visto che le ore di Cigd sono aumentate del 248,8%, mentre lo stanziamento riflette la stessa cifra del 2009». Il 2010, secondo il sindacalista, «è stato l'anno in cui lavoratori e imprese hanno raschiato il fondo del barile e le prospettive, senza scelte di politica economica e industriale, non sono positive».

Negli 11 mesi, considerando un livello medio di ricorso alla Cig, circa 1,63 milioni di lavoratori sono finiti in cassintegrazione ordinaria, straordinaria e in deroga. Se invece si considerano i lavoratori a zero ore per tutto il 2010, non hanno varcato i cancelli delle fabbriche in 569.992 lavoratori, di cui 179.197 in cassa in deroga. Si tratta di una «situazione economica e sociale insostenibile per milioni di lavoratori», come denuncia il rapporto della Cgil, visto che ogni lavoratore a zero ore ha perso in questo periodo oltre 7.516 euro. «Dati spaventosi», per i consumatori, che chiedono al Governo di mettere mano con decisione a politiche economiche adeguate.

IL CAPO ECONOMISTA DELLA BCE STARK

Bce, la Grecia acceleri le riforme

ATENE La Grecia deve accelerare le riforme strutturali che ha messo in cantiere per superare la crisi del debito. Lo sostiene il capo economista della Bce, Juergen Stark.

«Il programma - dice Stark - è in atto ma la Grecia andare avanti con le riforme strutturali per porre una solida base alla crescita economica e occupazionale». «Non si tratta di fare uno sprint da centometrista - aggiunge - ma una maratona.

E la Grecia ha appena iniziato questo processo». «Quello che è importante adesso - dice ancora - è superare urgentemente alcuni rinvii che sono stati decisi nella preparazione di alcune importanti riforme strutturali, in particare quelle del mercato del lavoro». Inoltre Stark ribadisce il no alla proposta di emettere gli eurobond.

«Alcuni paesi - dice - beneficerebbero degli eurobond, poichè pagherebbero meno tassi d'interesse, mentre non è così per altri paesi, che pagherebbero interessi più alti».

INTERVISTA

L'ECONOMISTA

Deaglio: all'Europa serve un'unica politica fiscale

Il piano da 85 miliardi per l'Irlanda servirà a evitare che il contagio si estenda

di MARCO GIRARDO

MILANO Un conto è tamponare le emergenze, altra cosa ragionare sul lungo termine. E sul lungo termine, la questione dei debiti sovrani dei Paesi sviluppati è destinata a esplodere. «Fra vent'anni – sostiene Mario Deaglio, ordinario di Economia Internazionale all'Università di Torino e curatore dal 1996 del "Rapporto sull'economia globale e l'Italia" realizzato dal Centro studi Einaudi – le finanze pubbliche dei Paesi avanzati, complice l'invecchiamento della popolazione, viaggeranno dritte verso l'insostenibilità. Stati Uniti in testa: è questo, non l'Irlanda o il Portogallo, è il vero problema».

L'emergenza Irlanda e prima quella greca rappresentano dunque solo un prodromo tutto sommato facilmente risolvibile, considerato il peso di questi Paesi sullo scacchiere europeo prima che globale?

Non "facilmente", ma comunque "risolvibile". Anche se, a quanto sembra, con una soluzione tampone.

Basteranno cioè gli 85 miliardi garantiti da Ue e Fmi per salvare Dublino dal crac ed evitare choc sistemici?

Penso che bastino ad evitare quanto meno il contagio agli altri Paesi europei cosiddetti periferici, contagio di cui molto si è parlato e su cui molto si è speculato. Un crac dell'Irlanda, politicamente, mi sembra che in Europa non serva davvero a nessuno e quindi nessuno lo vuole.

Come valuta la proposta Tremonti-Juncker di lanciare delle obbligazioni europee, quegli eurobond che affondano le loro radici nelle intuizioni di Jaques Delors, per contribuire a stabilizzare i conti pubblici dell'Unione?

Un'idea ancora valida che ha però bisogno di un presupposto: maggiore coesione in Europa. Fatta l'Europa delle monete, cioè, bisogna fare in fretta quella delle tasse. È necessario trasferire parte del competenze fiscali a un'Autorità centrale. Per dirla in termini semplici: parte dell'Iva e dell'Irpef deve andare a un livello di governo europeo. In cambio, Bruxelles potrebbe sostenere parte delle spese dei singoli Stati. Per la difesa, ad esempio, o le politiche per l'immigrazione. In quest'ottica, una super-Europa più unita e coesa potrebbe emettere dei titoli di debito a lungo termine, gli eurobond, anche per gli investimenti a lungo termine, quelli in infrastrutture e ricerca.

Mario Deaglio

Il "niet" tedesco (e francese) è sembrato però abbastanza perentorio...

Il leit motive tedesco "qui rischiamo di pagare sempre noi" dovrebbe finire. Non si possono più fare i conti della serva, "un marco in più e un marco in meno altrimenti i miei elettori non mi votano", perché è un'ottica di brevissimo respiro. Altrimenti si tornerà all'Europa a due velocità della fase pre-euro.

La fine dell'euro, cioè?

Non necessariamente. Non è così facile e di certo non possiamo resuscitare la lira. Ciò che potrebbe accadere è il ritorno a due aree monetarie, un "euro 1" e un "euro 2", come prima dell'Unione, con una banda d'oscillazione magari al 6%. A questo punto, però, con interventi di politica monetaria non solo della Bce ma, in parte, anche dei singoli governi.

Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha lanciato un allarme sugli acquisti effettuati in queste settimane dalla Bce di bond sovrani a rischio come quelli irlandesi o portoghesi, acquisti che la Banca centrale fa anche per ridurre la tensione sui mercati: cosa teme Bankitalia?

Che la Bce faccia la fine della Fed. Che acquistando cioè bond governativi vicini al livello "spazzatura" metta sì in circolazione nuova moneta ma garantita da titoli meno forti. È quello che è successo alla Federal Reserve, che si è messa a comprare tutte le "schifezze" delle banche americane per non farle affondare. Così il dollaro è crollato.

L'Italia, nel frattempo, ha recuperato almeno qualche decimo di punto percentuale di Pil, in base alle revisioni effettuate venerdì dall'Istat. E sta quanto meno tenendo sotto controllo il deficit. Stiamo ripartendo?

Se si guarda dentro all'incremento del Pil si vede che è dovuto soprattutto alla ripresa della Germania, il Paese verso cui le nostre imprese, soprattutto quelle del Lombardo-veneto, esportano di più. I nostri consumi sono invece ancora debolissimi. Solo se Berlino continuerà a trainare, quindi, potremmo crescere un po' di più.

Basterà per ridurre in tempi ragionevoli il nostro debito pubblico "monstre"?

Solo se a questa crescita trainata dall'export si abbinerà una riduzione di almeno uno 0,5% dello spread con i bund tedeschi, passando dall'1,7% attuale all'1,2%. Così pagheremmo meno per rifinanziare il debito in scadenza e potremmo liberare qualche risorsa per favorire gli investimenti e quindi lo sviluppo. Ma ciò dipende, ripeto, da un effetto combinato: trascinamento tedesco e riduzione degli spread.

UNA INDAGINE DI CONTRIBUENTI.IT

Evasione fiscale, Italia maglia nera Ue

Il 54,5% del reddito imponibile non arriva al Fisco: 159 miliardi l'anno

ROMA Evasione fiscale in crescita del 10,1%, nei primi 11 mesi del 2010 in Italia, che si conferma al primo posto in Europa con il 54,5% del reddito imponibile evaso. Le imposte sottratte all'erario sono nell'ordine dei 159 miliardi di euro l'anno. È quanto emerge da una nuova indagine effettuata da Krls Network of Business Ethics per conto di "Contribuenti.it", il magazine dell'Associazione Contribuenti Italiani, condotta elaborando una serie di dati ministeriali, delle banche centrali, degli istituti di statistica e delle Polizie tributarie dei singoli Stati europei. Secondo l'analisi che ha messo la lente su cinque aree di evasione fiscale - l'economia sommersa, l'economia criminale, l'evasione delle società di capitali, l'evasione delle big company e quella dei lavoratori autonomi e piccole imprese - i principali evasori sono gli industriali (32,8%) seguiti da bancari e assicurativi (28,3%), commercianti (11,7%), artigiani (10,9%), professionisti (8,9%) e lavoratori dipendenti (7,4%).

Il ministro Giulio Tremonti

A livello territoriale, l'evasione è diffusa soprattutto nel Nord Ovest (29,4% del totale nazionale), seguito dal Sud (24,5%), dal Centro (23,2%) e dal Nord Est (22,9%). In Italia, negli ultimi 5 anni - spiega Contribuenti.it - l'indice che misura la fedeltà fiscale dei contribuenti, è sceso di 11 punti passando da 28,94% a 17,61%. Considerato che nei primi 11 mesi del 2010 sono stati sottratti al fisco altri 29 miliardi, l'ammontare complessivo evaso in questi cinque anni si avvicina ai 64 miliardi di euro.

In Europa, al top della classifica dei Paesi per evasione fiscale c'è l'Italia, seguita da Romania (42,4% del reddito imponibile non dichiarato), Bulgaria (39,8%), Estonia (38,2%), Slovacchia (35,4%).

Analizzando i bilanci dal 2005 al 2009 delle società di capitali, è emerso che su 800 mila società, la metà delle imprese presenta bilanci in rosso per più anni consecutivi (senza dunque pagare imposte), mentre il 15% delle grandi società di capitali - osserva Contribuenti.it - dichiara redditi inferiori ai 10mila euro. Tra queste figurano anche società e banche quotate in borsa e alcune delle principali industrie italiane.

«Per combattere l'evasione fiscale bisogna ridurre le attuali aliquote fiscali di almeno 5 punti, migliorare la qualità dei servizi pubblici offerti eliminando gli sprechi di denaro pubblico e riformare il fisco sulla tax compliance - afferma Vittorio Carlomagno, presidente di Contribuenti.it Associazione Contribuenti Italiani - L'evasione fiscale è diventato lo sport più praticato dagli italiani al punto che anche i morti evadono il fisco tumulandosi da soli».

Statali, i più pagati alla sanità e ambiente

ROMA Lo statale porta a casa una busta paga più pesante se lavora al Ministero della Sanità o dell'Ambiente. Langue invece la busta paga nella scuola, che conquisterà anche nel 2011 il gradino più basso tra le retribuzioni ordinarie e delle varie amministrazioni. È quanto risulta dal Budget dello Stato messo a punto dalla Ragioneria Generale dello Stato. Il costo medio anno per persona va dai 39.640 euro del Ministero dell' Istruzione o i 41.187 euro del Ministero per i Beni culturali agli oltre 55.000 euro dei Ministeri dell'Ambiente e Sanità. I dati si riferiscono alle previsioni per il 2011.

OBIETTIVO INTESA ENTRO NATALE

Mirafiori, metalmeccanici alla prova del contratto

Il leader della Cgil, Camusso: «La Fiat non disprezzi l'Italia». Sacconi: «Mi auguro che si arrivi a un accordo condiviso»

ROMA Nodo contratto-auto da sciogliere, oggi, per Fiom, Fim e Uilm - che tornano a riunirsi tutte insieme dopo molto tempo - nell'intento di raggiungere un'intesa con la Fiat entro Natale per il rilancio dello stabilimento torinese di Mirafiori. Un accordo che il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, auspica sia «collettivo», «duttilmente adattato alle esigenze condivise, senza antichi pregiudizi o nuovi ideologismi». In attesa del tavolo con Federmeccanica, forse giovedì prossimo, per provare a metter giù un contratto specifico per l'auto, il percorso sindacale, al momento, non appare in discesa. Se l'ad di Fiat, Sergio Marchionne, punta ad uscire dal contratto dei metalmeccanici e ad ottenerne uno separato per l'auto, condizione per investire un miliardo a Mirafiori, al contrario obiettivo dei sindacati è una disciplina specifica per l'auto ma all'interno del contratto nazionale, cioè con Confindustria.

Da cui, sarà fuori la newco di Mirafiori tra Fiat e Chrysler, pronta però rientrarvi una volta fatto il tipo di contratto chiesto da Marchionne. Un contratto «su misura» per «una multinazionale come la Fiat», ha spiegato il ministro della P.A., Renato Brunetta, «non per negare il contratto collettivo» ma «per avere regole funzionali per stare nella competizione globale». L'accordo, ha osservato Sacconi, deve essere in grado «di definire regole utili a garantire la giusta remunerazione, le tutele, a partire dallo sviluppo delle competenze, e la piena utilizzazione degli impianti, rimuovendo forme di assenteismo anomalo». Gli investimenti «ipotizzati da Fiat a Mirafiori - ha aggiunto - sono decisivi per l'economia del territorio e per il futuro radicamento del Gruppo Fiat-Chrysler in Italia». «Marchionne deve smetterla di disprezzare l'Italia - ha detto il leader della Cgil, Susanna Camusso - perchè questo Paese ha permesso alla Fiat di essere monopolista» e «il patrimonio costruito nel tempo che gli può permettere di giocare nel mondo». Se poi Marchionne, - argomenta Camusso - vuol dire che manca «una politica per l'auto da parte di questo governo, ha ragione da vendere». Tesi confermata dall'Idv che con il responsabile welfare e lavoro, Maurizio Zipponi dice che «sono mesi che l'esecutivo fa da zerbino all'azienda, perseguendo una logica di rottura e divisioni sindacali».

Maurizio Sacconi

TRIBUNALE DI GORIZIA

(Fall. N° 1201/09)

Si comunica che è pervenuta offerta in lotto unico per l'acquisizione di tutti i beni mobili inventariati negli uffici di Gorizia, Via Terza Armata 167 e nell'immobile di Gorizia, Via Cavalleggeri di Lodi n. 14/2 al corrispettivo di € 2.800,00 (euro duemilaottocento virgola zero) oltre alle imposte di legge dovute per la vendita, meglio descritti nel inventario disponibile presso il curatore.

Entro le ore 12 del quindicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso

presso il curatore rag. Ariella Clemente in Gorizia alla Via Locchi 2 è possibile depositare offerta migliorativa di acquisto, cauzionata per il 10%. Le offerte saranno aperte alle ore 16 del sedicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso, presso lo studio del curatore. In caso di più offerte verrà indetta gara non formale partendo dall'offerta più alta. Per ogni informazione sulle modalità di vendita nonché sui beni rivolgersi al Curatore tel. 0481/33946 fax 0481/545844.

IL CURATORE *Rag. Ariella Clemente*

CENTRODESTRA NELLA BUFERA

Dopo Menia un altro esponente ex An lascia Berlusconi
«Gasparri e Matteoli hanno cercato di farmi desistere»

Collino passa con i finiani: «Deluso dal Pdl»

L'europarlamentare friulano: «Ma resta l'appoggio alla giunta Tondo»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Dopo Roberto Menia, anche Giovanni Collino. Per il Fli è il secondo colpo grosso. L'europarlamentare friulano lascia il Pdl e aderisce al progetto di Gianfranco Fini. Lo fa prima del voto di fiducia «per evitare critiche di opportunismo». Ma assicura che «non ci saranno ripercussioni» sulla giunta regionale. Quanto al ruolo di presidente della commissione paritetica Stato-Regione, «decideranno il ministro Raffaele Fitto e il presidente Renzo Tondo».

Il malessere è iniziato mesi fa. Collino lo ha raccontato a tutti, Silvio Berlusconi compreso, facendo capire che lui, nel Pdl, non ci poteva proprio più restare. Fino all'ultimo Altero Matteoli e Maurizio Gasparri hanno cercato di convincerlo. Invano. Venerdì le dimissioni dal partito, ieri a Udine in conferenza stampa la ricostruzione dell'ultimo periodo, partendo dalla metafora della rana bollita già cara a Riccardo Illy: «Avete capito il paragone: io, la fine della rana bollita, non intendo farla».

Perché fuori dal Pdl? «Mi sono prodigato - racconta Collino - per costruire un partito protagonista di una riforma liberale per il Paese, ho costantemente chiesto pazienza a chi denunciava la mancanza di organizzazione e di dialogo, pur comprendendo benissimo che quasi tutto fosse propaganda. Quando però il Pdl si è consolidato come partito in franchising che, con i gazebo, dà solo l'illusione della democrazia interna, quando i congressi sono stati nuovamente rinviati, mi sono definitivamente convinto della non volontà di creare una forma partito».

L'europarlamentare eletto con il Pdl Giovanni Collino

Roberto Menia e Gianfranco Fini

L'addio è stato ufficializzato in una lettera a Gasparri e Matteoli.

«Il primo mi ha telefonato dieci volte al giorno. Con Matteoli ho avuto un incontro di grande affetto. Ho parlato con gli amici Giorgia Meloni e Mario Valducci, ma i Bondi, i Verdini e le altre anime di Fi non mi hanno mai cercato». La Russa? «Mi ha chiamato ma non gli ho risposto. La sua filosofia si avvicina a quella di Berlusconi: io, io, io. Così non si va da nessuna parte».

Perché dentro il Fli? «Non perché siamo traditori o pifferai - prosegue l'europarlamentare -. Tradisce gli elettori chi mistifica la realtà, come si fa nei regimi sudamericani e non in una repubblica parlamentare. Quello che vogliamo fare nel Fli è gettare le basi per un nuovo centrodestra. Puntiamo a offrire speranze nuove ai giovani e ridare gambe e testa a una forma partito insostituibile nella società moderna».

E' stata una scelta «meditata e sofferta, ma presa in assoluta serenità di coscienza», sottolinea Collino. Ma quello di ieri era anche il giorno dei sassolini da tirare fuori dalla scarpa: «Nessuno si voleva candidare alle Europee, ho accettato per spirito di partito. Sono poi arrivati 47mila voti, sono stato il primo dei non eletti e ho optato per l'Europarlamento: in quel momento sono venute le critiche dei vertici del partito che pretendevano che io chiedessi loro cosa fare. Ora continuerò a difendere nel Ppe gli interessi di un'Italia che in Europa considerano peggio che una cenerentola».

Non mancano le certezze, appartenenza al centrodestra a parte, sulla correttezza verso la giunta Tondo: «Non ci sarà alcuna ripercussione su un programma di lavoro concordato assieme. Adesso, alla giunta, servirà un rush finale per gli ultimi due anni di legislatura». Tondo? «E' dispiaciuto per la mia scelta ma la comprende». In Consiglio nascerà il gruppo del Fli ma Collino esclude campagne acquisti: «Non intendo condizionare nessuno, chi vorrà verrà, senza pressioni». Le amministrative di Trieste? «Spero che il centrodestra torni ad avere una sua pace».

IL COORDINATORE REGIONALE

Gottardo: scelta sbagliata, dovrà rispondere ai suoi 47mila elettori

UDINE Per Isidoro Gottardo, coordinatore del Pdl del Friuli Venezia Giulia, «la scelta dell'europarlamentare Giovanni Collino di passare dal Pdl al Fli è sbagliata perchè contraria alla natura della destra moderna».

«Ci siamo parlati anche ieri sera e con la franchezza dovuta ho detto all'amico Collino che la sua decisione è sbagliata - ha detto Gottardo - perchè contraria alla natura della destra moderna che si ritrova nel Pdl e quindi nel Partito popolare europeo. Sbagliata - ha proseguito Gottardo - perchè in contraddizione con quel bipolarismo per il quale proprio uomini come Collino hanno sempre combattuto».

Secondo il coordinatore regionale del Pdl, poi, Collino dovrà far i "conti" con i 47 mila elettori che un anno fa lo hanno mandato a Strasburgo. «E lo hanno fatto - ha spiegato Gottardo - votando Pdl e scrivendo il suo nome sulla scheda. E molti di loro ieri e oggi hanno affollato i nostri gazebo per ribadire il proprio sostegno al governo Berlusconi».

«Prendiamo in parola l'impegno di Collino e del Fli sul fatto che comunque la lealtà alla giunta regionale e a tutte le amministrazione di Centrodestra non verrà meno - ha detto ancora Gottardo - ma è chiaro però che, se, viceversa, dovessero invece comportarsi anche qui come a Roma noi non ci presteremo a compromessi che snaturino stabilità, continuità nell'azione di governo e impegni presi con gli elettori e con i nostri alleati».

GLI EQUILIBRI IN CONSIGLIO REGIONALE. SABATO LA COSTITUENTE A TRIESTE

Ma sulla nascita del gruppo Fli c'è cautela Solo il cividalese Novelli tentato dal "salto"

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Sabato prossimo, alla Stazione marittima di Trieste, Fli si costituirà ufficialmente anche in Friuli Venezia Giulia ma intanto si comincia a delineare la composizione dei finiani nel gruppo che verrà creato in Consiglio regionale. I 'colliniani', primi indiziati a passare dal Pdl a Futuro e Libertà, non si muoveranno compatti; Franco Baritussio annuncia la sua permanenza nel Popolo della Libertà: «Ho un mandato elettorale – afferma – e per principio e convinzione lo voglio portare fino alla fine». Baritussio ribadisce come le sue dimissioni, poi rientrate, da vicecapogruppo piediellino «non avevano nulla a che fare con Mirabello e con Fli, ciononostante il mio nome è stato tirato in ballo». Gli altri consiglieri vicini a Giovanni Collino, che comunque ha lasciato libertà di azione ai 'suoi', tengono invece la porta aperta a Futuro e Libertà. Il più vicino al passaggio sembra Roberto Novelli, secondo cui «quanto detto da Collino dà spunti di riflessione che saranno oggetto di valutazione da parte mia«. Punti che, ammette lo stesso consigliere cividalese, «potrebbero avvicinarmi a Fli». Non si sbilancia invece Paolo Ciani che sarebbe il più incerto: «Nessuna decisione – assicura – sono concentrato sul lavoro per la Finanziaria in Consiglio regionale».

Gli altri piediellini che venivano considerati 'futurabili' non compieranno il grande passo. Antonio Pedicini ha sancito la sua fedeltà al Pdl nella manifestazione di Pordenone e anche Roberto Marin annuncia a chiare lettere la sua permanenza nel gruppo più numeroso in Consiglio: «Non intendo morire democristiano. – ironizza il consigliere isontino – Ho avuto contatti sul territorio a Gorizia e ho ribadito la mia volontà di rimanere nel Pdl. Faccio gli auguri a Collino anche se non comprendo la sua scelta». Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Pdl, ha parlato sabato sera con Collino: «Con la franchezza dovuta gli ho detto che la sua decisione è sbagliata perché contraria alla natura della destra moderna che si ritrova nel Pdl, e quindi nel Ppe, e perché in contraddizione con quel bipolarismo per il quale uomini come Collino hanno sempre combattuto». Per Gottardo la scelta di Collino «deve fare i conti con quei 45 mila elettori che due anni fa hanno sostenuto il Pdl e hanno scritto il suo nome sulla scheda, molti dei quali oggi affollano i nostri gazebo». Sul possibile passaggio di alcuni esponenti del Pdl a Fli, Gottardo consiglia «a tutti di essere cauti» sottolineando come «molti dei nomi che si sono fatti hanno invece ribadito di non mettere in discussione l'appartenenza al Pdl».

Roberto Novelli

Paolo Ciani

Resta in lizza per aderire al gruppo finiano il capogruppo del Misto, Roberto Asquini, che tuttavia ancora non si sbilancia mentre emergono ipotesi di passaggio a Fli anche di consiglieri di opposizione. Il nome che circola nei corridoi di piazza Oberdan è quello del Cittadino Stefano Alunni Barbarossa ma il diretto interessato smentisce dicendosi «stupito che si emersa questa possibilità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DEFINIRE ALCUNE POSTE DEL BILANCIO 2011

Domani la finanziaria approda in Consiglio per il rush finale

TRIESTE Parte domani la maratona consiliare che si concluderà venerdì con il voto sulla Finanziaria 2011. La manovra ha spazi piuttosto ristretti di manovra anche se qualche risorsa ancora da indirizzare non manca, in particolare la quota lasciata in mano al Consiglio regionale per mettere alcune pezze. Verranno inseriti nuovi fondi per i mutui prima casa con una posta da 7,2 milioni di euro (per dieci anni) presi in parte dai 20 milioni 'consiliari', in parte recuperando da altri capitoli e impegni di spesa già presenti a bilancio. Altre risorse (attorno ai 3 milioni) rimpingueranno i capitoli della cultura, settore che dovrebbe riuscire a contenere i tagli attorno al 3% complessivo, mantenendo invariati i contributi degli enti inseriti nelle tabelle, le quali dovrebbero segnare il passo d'addio. Altri 2,5 milioni, sempre relativi alle risorse assegnate dal Consiglio, andranno alle opere pubbliche degli enti locali.

Una veduta dell'aula

Oltre ai già annunciati 10 milioni per l'edilizia (l'Udc punta a inserire nel pacchetto anche le ristrutturazioni di scuole e edifici di culto), sono in cantiere altri interventi voluti dai partiti; Lega e Pdl vedrebbero di buon occhio interventi che riducano l'Irap, i centristi puntano a dare nuovo impulso a interventi per la famiglia e il sociale. Da qui a venerdì la strada è ancora lunga, la Finanziaria come sempre è una partita che si gioca fino all'ultimo tra i banchi dell'aula. *(r.u.)*

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL PIANO

Promozione del turismo si punta al marketing

TRIESTE Una visione nuova del turismo in Friuli Venezia Giulia: con un piano di obiettivi da raggiungere, modi per raggiungerlo e strategie.

Un vero piano marketing che l'assessore al Turismo Federica Seganti presenterà questa mattina. Punti fermi, il nuovo logo della Regione e l'utilizzo del web. E attenzione a tutti gli aspetti del territorio regionale, senza puntare sul mare anziché sulla montagna. «Si tratta di una presentazione "iniziale" – spiega – perchè il piano sarà completo solo dopo l'inserimento delle osservazioni e suggerimenti da parte degli operatori del settore». Si tratterà quindi di una "piattaforma" base sulla quale saranno poi inseriti gli elementi che gli operatori riterranno indispensabili. Chiave di volta del settore turismo in regione rimarrà comunque la Turismo Fvg. «E' normale avere un piano marketing quando si vuole "vendere" qualcosa – afferma la Seganti – ed è per questo che, per la prima volta, il Fvg si doterà di un vero piano marketing con tanto di obiettivi misurabili, di un monitoraggio nel tempo sul loro raggiungimento, e di azioni nel caso in cui l'obiettivo non venga raggiunto: in questo caso, il piano prevede quali strumenti possano essere messi in campo per riparare». La "misurabilità" degli obiettivi sarà uno dei punti fermi del progetto: ogni obiettivo dovrà essere definito secondo azioni, e misurato secondo quante di esse saranno messe effettivamente in campo. Altro punto fermo sarà la promozione tramite il web, come adesso già avviene, ma in maniera più sistematica. Il piano sarà proposto a tutti i soggetti coinvolti, ovvero albergatori e altri operatori del settore, affinchè possano dare il loro contributo. Il "piano base" sarà così ampliato con i loro suggerimenti. Il piano verrà aggiornato ogni anno, come avviene con qualsiasi piano marketing. L'intenzione è quello di rendere attivo il piano fin dall'inizio del 2011, per arrivare al mese di marzo con l'elaborazione di progetti da presentare nel mese di giugno, così da dare un quadro operativo omogeneo degli interventi da effettuare sul mercato e dal punto di vista comunicazionale per l'alta stagione estiva. *(e.o.)*

DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
S.MARIA DELLA MISERICORDIA DI UDINE
VIA UCCELLIS 12/F- 33100 UDINE

Servizio di screening mammografico tramite unità mobili (ID10SER400)

CODICE CIG: 0571978B2A

Rettifiche al bando integrale:

punto IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte

anziché 10.01.2011 ora: 12.00
leggi: 24.01.2011 ora 12.00

punto IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

anziché 11.01.2011 ore 09.45
leggi 25.01.2011 ore 09.45

Rettifiche:

Il Dipartimento Servizi Condivisi comunica che sul sito www.csc.sanita.fvg.it sono state pubblicate delle rettifiche al Capitolato della procedura di gara in oggetto, visualizzabili alla sezione "bandi e avvisi: in corso", previa registrazione nell'area riservata.

Il Direttore – Ing. Claudio Giuricin

MA PER I NEGOZIANTI «È TROPPO VICINA ALLE FESTIVITA' DI FINE ANNO»

Saldi di fine stagione, resta la data del 3 gennaio

Battuto sul tempo il Veneto che partirà per l'Epifania. Rigutti: tempi stretti per cambiare la legge

TRIESTE Niente saldi al 6 gennaio: il Fvg, a differenza delle altre regioni, è ormai avviato a conservare la data del giorno 3 per l'inizio delle vendite di fine stagione. Questo, nonostante i commercianti avessero chiesto un adeguamento per separare quanto più possibile la data dell'inizio dei saldi dal periodo natalizio. Le speranze che ciò avvenga sono ormai ridotte al lumicino, per non dire inesistenti, come spiega il presidente della Confcommercio regionale, Franco Rigutti. «Il problema è che, mentre nelle altre regioni la decisione di anticipare o posticipare i saldi è presa dal direttore delle Attività Produttive, in Fvg è scritta nella legge. Quindi per modificarla, si può solamente cambiare la legge. E per farlo chiaramente non bastano pochi giorni».

Ed ecco quindi che la speranza di partire il giorno 6, come nel resto d'Italia (per esempio il Veneto, con il quale Rigutti afferma però di aver già «chiarito le cose») svanisce. Almeno, per il 2011. «La richiesta rimane comunque valida – spiega il presidente della Confcommercio regionale – per il 2012. Ci sarà tutto il tempo di modificare la normativa nei prossimi mesi». La data dei saldi estivi, ovvero il secondo sabato di luglio, viene ritenuta congrua e quindi non necessita di cambiamenti. Invece per quanto riguarda le vendite sotto prezzo invernali, il Fvg sarà la regione che aprirà per prima, rispetto alle confinanti. «Ma questo non è un elemento positivo – specifica Rigutti – perchè i saldi hanno una caratteristica: devono essere vendite di fine stagione. Per tutte le altre occasioni di sconto ci sono le vendite promozionali, che permettono, in qualsiasi periodo dell'anno, di proporre una particolare merce a un prezzo di favore. I saldi dovrebbero essere proposti quando la stagione è alla fine, non ancora in svolgimento». Per questo negli scorsi anni il Fvg aveva optato addirittura per una soluzione "shock": saldi al 12 gennaio.

I saldi di fine stagione

Solo che la partenza al sei del vicino Veneto aveva causato problemi non di poco conto ai negozianti pordenonesi, al confine tra le due realtà. Ora la stessa cosa avverrà a parti invertite. «Abbiamo avuto, per questo, dei contatti con i commercianti veneti – spiega Rigutti – avvertendoli che in Fvg si partirà prima ma non per nostra volontà, quanto per via di una legge che non si può cambiare». Almeno, fino al gennaio del 2012. *(e.o.)*

PROMEMORIA

Il vescovo Giampaolo Crepaldi terrà domani alle 20.30 nella sala conferenze della Lega Navale in molo Fratelli Bandiera 9 un incontro sul tema "Incontrare Dio in famiglia e la forza della testimonianza". L'intervento del presule concluderà il ciclo di appuntamenti organizzati dal Consultorio familiare di ispirazione cristiana Onlus.

Oggi alle 18 nella sala Alessi del Circolo della Stampa il Comitato per l'Area metropolitana della Venezia Giulia organizza un incontro intitolato "Dopo le firme... il percorso dell'Autonomia Metropolitana prosegue, insieme".

LE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA RISERVANO QUALCHE SORPRESA

Cosolini candidato sindaco, ma votano solo in 4380

Il segretario del Pd si ferma al 56% . Exploit di Andolina (35,6), per Metz l'8,4

● **I PRECEDENTI.** Il dato sull'affluenza di ieri è inferiore ai novemila votanti delle primarie del 2009 per la segreteria nazionale e regionale del Pd e soprattutto ai 19.850 del 2005 per la sfida fra Rosato, Boniciolli e Metz.

● **LA CORSA.** La sfida delle primarie del centrosinistra in vista delle prossime amministrative era partita a fine ottobre con la candidatura di Cosolini. Due settimane dopo, erano emerse quelle di Andolina prima e Metz poi.

● **LA GIORNATA.** I 17 seggi delle primarie sparsi su tutto il territorio ieri si sono aperti alle 9 e chiusi alle 21. Alle 17.30 avevano votato circa 3500 cittadini. Affluenza salita a quota 4200 voti alle 19.30.

di MATTEO UNTERWEGER

Roberto Cosolini è il candidato sindaco del centrosinistra per le elezioni amministrative della prossima primavera. Questo hanno detto le primarie svoltesi ieri a Trieste. Se la consultazione si è chiusa con la vittoria del favorito della vigilia, bisogna dire però che per l'uomo designato dal Partito democratico non si è trattato del successo netto che in molti si sarebbero invece aspettati. L'ha votato il 56% dei cittadini che si sono presentati nei 17 seggi allestiti nel territorio comunale. Alle sue spalle, con una percentuale superiore alle attese, il medico-pediatra del Burlo e capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio comunale, cioè Marino Andolina, fermatosi a un 35,6% che ha il sapore dell'exploit. Un segnale che la coalizione dovrà tenere presente in termini di equilibri interni. A chiudere, infine, Alessandro Metz, portacolori dell'apartitico "Progetto comune", con l'8,4% delle preferenze.

IL PUNTO

Risultato deludente: nel 2005, quando vinse Rosato, andarono alle urne quasi 20mila

L'esito delle primarie va però letto tenendo ben presente un dato numerico impietoso: quello sulla partecipazione dei cittadini. O meglio, sulla mancata partecipazione, visto che ai seggi si sono presentati in 4380 (4363 le schede valide a spoglio effettuato). Il nome di Cosolini è stato scelto da 2445 persone, in 1553 hanno invece optato per Andolina e in 365 per Metz. Alle urne, dunque, in tutto si sono espressi in 4380: sostanzialmente la metà di quanti lo avevano fatto a Trieste nel 2009 per il voto sulla segreteria nazionale e regionale del solo Pd. E un'affluenza sideralmente lontana dal precedente del 2005, altra sfida per la designazione del candidato sindaco del centrosinistra (incaricato di sfidare nella primavera del 2006 l'uscente Roberto Dipiazza, poi riconfermatosi). Si impose Ettore Rosato, su Claudio Boniciolli e Alessandro Metz, all'epoca in campo per i Verdi. C'è da dire che cinque anni fa le primarie "locali" erano coincise con quelle nazionali, che avevano lanciato Romano Prodi verso la partita delle politiche. Altra differenza con quel precedente, il fatto che lo stesso aveva riguardato tutta la provincia, arrivando alla fine a toccare la cifra complessiva di 19.850 votanti. Stavolta, invece, si è trattato del solo territorio del Comune di Trieste. Ma il divario rimane molto ampio.

«Sono molto emozionato per questo risultato - osserva a caldo Roberto Cosolini -. Se pensiamo al fatto che a Milano Pisapia si è imposto con il 45%, Orsoni lo aveva fatto a Venezia con il 46% e Renzi a Firenze con il 40,5%, si tratta di un esito molto superiore rispetto alla linea delle primarie. Andolina si è dimostrato avversario competitivo, anche per il prestigio che ha la sua figura, capace di intercettare consensi al di là dello schieramento. Alla fine - conclude Cosolini - è stata una bella giornata di democrazia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Primarie del centrosinistra, i risultati per la candidatura a sindaco

	MARINO ANDOLINA	ROBERTO COSOLINI	ALESSANDRO METZ
appoggiato da	PARTITO SOCIALISTA, Rifondazione Comunisti Italiani	Slovenska skupnost, Partito Democratico	PROGETTO COMUNE
voti	1553	2445	365
%	35,6	56,0	8,4

Sezioni → 17
su → 17

Votanti	Schede valide
4380	4363
Bianche	**Nulle**
8	9
Contestate	
0	

NON HANNO APPOGGIATO NESSUNO DEI CANDIDATI: Sinistra Ecologia Libertà, Di Pietro, Cittadini per Trieste

CROMASIA

DOPO LO SPOGLIO. LA SPUNTA CON 2445 SUFFRAGI

«Penalizzato dalla scarsa affluenza»

Il vincitore soddisfatto a metà: «Per tanti l'esito era scontato, non si sono presentati»

«Ora iniziamo tutti insieme, con spirito unitario, a lavorare per unire la città verso la competizione vera. Quella delle amministrative della prossima primavera». Queste le prime parole di **Roberto Cosolini** una volta avuta la certezza dell'investitura a candidato sindaco del centrosinistra concretatasi al termine delle primarie di ieri. «La bassa partecipazione? Forse ha penalizzato più il sottoscritto - prosegue Cosolini -. Probabilmente in tanti hanno dato per scontato il risultato già in partenza e non si sono presentati al voto».

Sul fatto che l'affluenza registrata ieri sia stata ampiamente al di sotto delle aspettative, tutte le anime del centrosinistra triestino concordano. C'è chi, in merito, chiama in causa la distribuzione poco felice dei seggi. Chi dà la colpa alla macchina organizzativa, partita forse in ritardo. E anche chi ritiene che di primarie si sia parlato troppo poco a causa del confronto tra i tre candidati, così corretto da non far notizia.

«L'auspicio, in effetti, era che ci fosse maggior partecipazione - commenta **Alfredo Racovelli** dei Verdi -. Forse si è partiti in ritardo con l'organizzazione, o forse questi momenti di coinvolgimento dei cittadini dovrebbero essere più frequenti. Raggiungere i risultati delle precedenti edizioni, comunque, sarebbe stato difficile anche perché, nel 2005, si votava anche per le primarie nazionali». «Effettivamente non è andata benissimo - ammette **Iztok Furlanic** di Rifondazione comunista -. Siamo andati sotto le previsioni che puntavano almeno a superare quota 6mila presenze. Probabilmente ha inciso anche la distribuzione dei seggi: metterne qualcuno in più nelle piazze del centro avrebbe aiutato».

Roberto Cosolini vota nella sede del Pd in via Geppa (Foto Lasorte)

«Il dato è di certo inferiore al passato - osserva il capogruppo Pd in Comune **Fabio Omero** -, ma è vero anche che queste primarie sono durate pochissimo e sono state caratterizzate da un confronto molto leale tra i candidati. Non ci sono stati scontri e questo, dal punto di vista mediatico, ha fatto sì che se ne parlasse meno». Anche **Gianfranco Orel**, segretario provinciale del Partito socialista, si riaggancia «alla delusione dei cittadini verso la politica in generale» e punta il dito su quella «frammentazione della sinistra che ha creato un clima che non ha giovato alla partecipazione». «Lo stesso fatto - prosegue Orel - che alcune formazioni politiche che avrebbero dovuto appoggiare Cosolini non si siano pronunciate, non ha aiutato lo stesso candidato del Pd». *(m.r. e m.u.)*

LE FORZE IN CAMPO

Un esercito di 150 volontari "sguinzagliati" per la città

La macchina organizzativa non ha dato problemi Assistiti gli anziani disorientati

Un piccolo esercito di 150 persone. Consiglieri comunali, rappresentanti di Circoscrizioni, componenti dei direttivi dei partiti, ma anche studenti, pensionati, impiegati e professionisti. Sono i volontari coinvolti ieri nella macchina organizzativa messa in piedi per assicurare lo svolgimento delle primarie nei 17 seggi attivati in città.

Seggi istituiti in rioni e zone più o meno popolose, presidiati quindi da numeri diversi di scrutatori, calcolati in proporzione all'ampiezza del potenziale bacino elettorale. Alle operazioni di voto ospitate nella palestra di Contovello, per esempio, tra presidente - ruolo ricoperto da Stefano Ukmar - e scrutatori. sono stati assegnati 7 volontari. Otto quelli avvicendatisi nel corso della giornata alla trattoria Bita di Santa Croce, undici al Circolo Tabor di Opicina mentre attorno al seggio forse più pesante, quello centralissimo all'angolo tra via Dante e via Genova, ha gravitato circa una ventina di persone.

Il gazebo in via Dante

Chi ha dato la propria disponibilità non si è limitato a consegnare le schede e a incassare i 2 euro di offerta minima. Molti hanno dovuto anche consultare stradari e raccogliere informazioni aggiuntive per individuare il collegio di appartenenza dei tanti cittadini arrivati al seggio muniti di documento d'identità ma privi di certificato elettorale. Un passaggio forse un po' macchinoso, ma necessario per evitare sovrapposizioni. «Su questo punto abbiamo scelto di essere molto ligi e rigorosi - spiega uno scrutatore -. Le persone devono votare nel seggio che fa riferimento al proprio collegio elettorale. In questo modo si ha la certezza che nessuno esprimerà più di una preferenza. Certo, esiste sempre un minimo di elasticità. Se arriva un anziano o un portatore di handicap che ha sbagliato indirizzo e fatica spostarsi, non lo mandiamo via e gli consentiamo comunque di votare. Non prima però di avere avvisato i colleghi del seggio di competenza, per evitare qualsiasi tipo di equivoco o accusa di irregolarità».

Ai volontari impegnati nei gazebo, nei circoli e nelle palestra, inoltre, si sono affiancati quelli operativi nel "quartier generale" di via della Geppa, centro nevralgico di queste primarie per la scelta del candidato sindaco, a cui è stato affidato anche il compito di chiarire i dubbi telefonici. «Durante la mattinata abbiamo ricevuto decine di chiamate specie da parte di anziani - chiariva attorno a mezzogiorno una delle responsabili -. Persone che intendevano votare ma non sapevano fisicamente dove poterlo e doverlo fare». *(m.r.)*

Calma piatta nei seggi, ma contributi generosi

Poco movimento a Valmaura e in Ponziana, più traffico in via della Geppa

Il ventenne che inganna l'attesa "smanettando" sull'I-phone. L'uomo di mezza età che non stacca gli occhi dalla pagina degli esteri di Repubblica. La coppia in là con gli anni con il vassoietto delle immancabili pastarelle della domenica in mano. Alle 11.40 tra la dozzina di persone in fila nel seggio allestito nella sede del Pd di via della Geppa c'è un po' di tutto. Compreso il candidato di Rifondazione Marino Andolina che anticipa i suoi programmi per il dopo-primarie («al lavoro torno martedì, perchè oggi avrò il mal di testa per la sbornia, da vittoria o da sconfitta lo vedremo»). E compresa pure la bimba di tre anni, in braccio ad un giovane papà, che suscita l'ilarità di chi aspetta di ricevere la scheda elettorale: *«Ma vota anche la picia? No sarià mal. Un voto in più de 'sti tempi ne fasessi comodo»*.

Poco affollati i seggi del centro (Foto Lasorte)

Una semplice battuta che, in realtà, coglie perfettamente nel segno. Perchè grandi numeri, girando tra le postazioni più centrali a metà giornata ma anche nel primo pomeriggio in rioni come Ponziana e Valmaura, non se ne vedono. E si intuisce subito che, difficilmente, verrà bissato l'exploit della consultazione del 2005.

Un'impressione che si coglie anche entrando poco dopo mezzogiorno, ora dello struscio pre-aperitivo, nella sede di Rc in via Tarabocchia. Qui di elettori se ne avvistano appena cinque o sei. Sono di mezza età e over 65 - in precedenza si era presentata però anche una ragazzina di 16 anni compiuti a luglio -, ma in comune hanno tutti una discreta generosità che li spinge a sganciare non solo i 2 euro richiesti come offerta minima. «Più di qualcuno ha lasciato in effetti 20-30 euro - conferma il presidente di seggio -. E abbiamo staccato anche una ricevuta da 50 euro. I dati dell'affluenza forse non sono altissimi (alle 12.30 erano state consegnate 130 schede *ndr*), ma i nostri "storici" ci dicono che non sono numeri poi così malvagi. E comunque c'è ancora il pomeriggio».

In fila per votare nella sede Acli a San Giacomo (Foto Bruni)

Un ottimismo che non convince invece gli scrutatori del terzo seggio centrale, quello allestito in via Dante, che riesce ad intercettare solo una percentuale minima dei tanti visitatori del mercatino di Sant'Antonio. Gente che passa. scruta i cartelli ma tira dritto subito dopo. Tra chi si ferma c'è qualche genitore con bambini (l'ex diellino Francesco Russo arriva con un figlio in carrozzina e un altro tenuto per mano) e pure qualche cittadino straniero. Come Bousso Diop, ragazza di colore con le idee chiare: «Mi interessa la politica e mi convince il centrosinistra - spiega -. Ecco perchè ho scelto di venire a votare, come spero facciano tanti altri immigrati». Una speranza che si scontra con il realismo di Giulio Lauri, portavoce Sel, impegnato al seggio. «Alle 13 qui avevano votato solo 194 persone. Decisamente non è un buon segnale». *(m.r.)*

IL CASO
RICORSO RESPINTO

Il procedimento disciplinare era stato promosso dalle federazioni di ginnastica e arti marziali

«Tonon non tesserava gli atleti della Sgt»

La "Cassazione" del Coni conferma la squalifica a vita dell'ex presidente

di PIERO RAUBER

Radiato. Squalificato a vita e una volta per tutte (la terza e ultima) dalle federazioni di ginnastica e arti marziali. Il Tnas, il Tribunale nazionale di arbitrato per lo sport presso il Coni, al secolo la Cassazione della giustizia sportiva, ha messo un macigno sopra le speranze di Carmelo Tonon di vedersi riabilitata, nella forma e nella sostanza, la sua figura di dirigente sportivo a tutto tondo. Tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, infatti, sul sito internet del Coni sono stati pubblicati i due lodi deliberati da altrettanti collegi arbitrali del Tnas che hanno entrambi respinto - in via definitiva, e con la condanna al pagamento delle spese processuali - i ricorsi con cui l'ex presidente della Sgt, difeso dall'avvocato Giovanni Adami di Udine, mirava alla «riforma» delle sentenze delle commissioni di giustizia d'appello della Federginnastica e della Fijlkam. Sentenze che, la scorsa estate, avevano fatto seguito ai rispettivi pronunciamenti di primo grado, e che avevano ritenuto Tonon colpevole di malagestione da numero uno della Sgt assieme ad altri componenti dei suoi consigli direttivi - tra il 2007 e il 2009, in particolare per il mancato regolare tesseramento di alcuni iscritti, che pure avevano pagato la quota, con relativa scopertura assicurativa in caso di infortuni - al punto da essere radiato dalle due federazioni nazionali.

LA GINNASTICA Il primo lodo pubblicato sul sito del Coni ripercorre la storia degli addebiti degli organi di giustizia della Federginnastica, confermando i toni pesanti della commissione d'appello, che aveva deciso di radiare Tonon, di squalificare per due anni Carlo Borghi e Bruno Marchiò e per uno Loris Guarini. Tutto era partito dalla «contestazione... relativa al mancato tesseramento per le stagioni 2007, 2008 e 2009 di nove atleti... nella sola sezione ginnastica della società, ancorché fossero state versate le relative quote», dal momento che «occorre osservare che la quota sociale era comprensiva anche dell'assicurazione contro gli infortuni». Ma - si legge nel lodo - «i mancati tesseramenti denunziati avevano rappresentato solo l'*incipit* della cattiva gestione societaria, che era stata confermata dalle relazioni del Commissario straordinario, da cui era significativamente emerso... che gli incolpati non avevano collaborato a fronte della richiesta di chiarimenti loro rivolta dalla Procura federale... ed altresì che anche in seguito essi avevano omesso di comparire a rendere chiarimenti, di esibire il decreto di sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste, di provvedere alla convocazione straordinaria presentata dal numero legale dei soci in regola con i pagamenti». «Né possono condividersi - si legge nel pronunciamento arbitrale - le giustificazioni difensivamente addotte, relativamente all'impossibilità per gli incolpati di controllare tutte le innumerevoli attività della società, sì da prospettare mancanza di responsabilità del presidente e dei consiglieri a causa della complessità della struttura». «L'assunto difensivo» poi «che le infrazioni siano state poste in essere dagli incolpati a titolo di colpa e non di dolo non può, in questo caso particolare, assumere rilevanza, perché, anche se, in denegata ipotesi, si volesse ammettere che esse non furono dolose, si connotano per la loro particolare gravità, perché gli atleti che, pur avendo versato regolarmente la quota d'iscrizione, non erano stati tesserati, furono esposti all'elevato rischio, in considerazione dell'attività svolta, di non venire indennizzati in caso di infortunio durante gare o allenamenti, non potendo avvalersi di una polizza assicurativa».

L'ex presidente della Sgt Carmelo Tonon (Foto Silvano)

LA FIJLKAM A stretto giro, quindi, ecco il lodo-fotocopia riguardo il ricorso contro la radiazione dalla Fijlkam non soltanto di Tonon ma anche di Marchiò, di Bruno de Curtis e Dario Erjavec perché «in particolare... avrebbero omesso di tesserare atleti non agonisti praticanti lo judo negli anni 2007, 2008 e 2009, omettendo la stipulazione della relativa polizza assicurativa e permettendo agli stessi atleti di compiere attività sportive senza alcuna copertura contro gli infortuni». «Gli istanti - così recita il lodo - richiamano... la dimensione della polisportiva che dirigevano, osservando come, nonostante la pluralità dei settori ed il numero degli atleti iscritti, "addebitare una qualsiasi responsabilità al presidente per un numero di 53 iscritti spalmati in tre stagioni... sembra esagerato"». Eppoi - per Tonon e i suoi collaboratori - «le "presunte irregolarità economiche restano per lo più illazioni giornalistiche e petizioni di principio desunte dalle missive del Coni"». «Il giudice federale d'appello» però «ha correttamente ritenuto del tutto irrilevante la tesi della "battaglia politica" che, a detta degli istanti, era in atto in quel periodo per i rinnovi delle cariche istituzionali e che conseguentemente ha dato inizio a una battaglia "senza esclusione di colpi"». Il collegio arbitrale, infine, «reputa che, anche in considerazione della durata della condotta illegittima, quest'ultima debba essere qualificata come volontaria in termini di colpa grave, se non, per taluni profili, di dolo».

LE REAZIONI «La sentenza Tnas - commenta il presidente regionale della Fijlkam, Enzo de Denaro - conferma come la federazione, nei suoi addebiti, abbia proceduto correttamente». Per il successore di Tonon, Sergio Trauner, «i due lodi rafforzano la nostra impostazione, che è quella di procedere alle radiazioni dalla Sgt degli ex dirigenti che sono stati ritenuti colpevoli di gravi irregolarità gestionali in due attività sociali su cinque. Entro questo mese, sentiti i probiviri, partirà l'azione disciplinare. Dopo di che cominceremo una bella causa di risarcimento danni in sede civile». E il presidente regionale del Coni Emilio Felluga, lui che è stato il regista dietro le quinte della cordata Trauner, che ne pensa davanti all'ultimo atto della giustizia sportiva? «Fortunatamente - risponde tagliando corto - da quando lui (Tonon, *ndr*) non è più alla guida della Ginnastica Triestina la polisportiva sta riprendendo quota. I soci sono tornati oltre quota 700, la squadra di basket sta andando bene, judo e karate anche, il minibasket marcia e la scherma se la cava. L'azione di recupero pare salutare. Lui è fuori, non se ne parla più, di lui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Recapitato proiettile in una busta nella cassetta delle Acli

Nessuno si era accorto di nulla nel seggio di San Giacomo Segnalazione anonima alla Digos

di CLAUDIO ERNÈ

«Cristo, ero a casa. Non so nulla di quanto è accaduto in piazza San Giacomo. Ho altro da pensare in questi giorni, con tre processi in cui sono imputato». Lo ha dichiarato ieri nel pomeriggio Gerardo Deganutti, 54 anni, il leader del Pot, sospettato di aver inserito un proiettile nella cassetta delle lettere del circolo Acli di piazza San Giacomo, sede di uno dei seggi delle "primarie" con le quali la sinistra cerca il suo candidato sindaco. Il proiettile, calibro 9x21, è stato ricuperato dagli agenti della Digos solo perché una telefonata anonima ne aveva segnalato la presenza a uno degli attivisti presenti nella sede del Pd di via Geppa. Erano le 11 e un paio di poliziotti in borghese si sono presentati nella sede delle Acli. Nessuno fino a quel momento nel seggio si era accorto della presenza del proiettile. Presenza "scontata" perché poco più di un anno fa un caricatore vuoto per pistola 7.65 era stato trovato nella stessa cassetta delle lettere della sede di Campo San Giacomo 15, dove si svolgevano le elezioni primarie per individuare i vertici del Pd nazionale e regionale.

Il seggio nella sede delle Acli

Per questo gesto - come ha ricordato ieri Gerardo Deganutti- le indagini che lo coinvolgono non sono concluse. Anche in questo caso il fondatore del Pot, si è detto estraneo alla vicenda. Insomma innocente e vittima delle cattiverie altrui che gli stanno rovinando la vita.

Certo è che ieri nel seggio si è sfiorata la farsa. «La polizia è intervenuta e ha ricuperato il proiettile. Non non capivamo cosa stesse accadendo, perché nessuno ci ha detto nulla» ha raccontato Silvio Dodini, responsabile del corretto svolgimento della votazione. Ora gli investigatori stanno cercando di individuare l'origine del proiettile, nonché l'apparecchio da cui è partita la telefonata di rivendicazione. L'abitazione di Gerardo Geganutti in via Battera, non è stata perquisita, al contrario di quanto è sempre accaduto in concomitanza con analoghi gesti. In effetti tutto sembra svolgersi a livello virtuale, creando l'inquietudine ufficiente per ottenere spazio alla televisione e sulle pagine dei giornali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

È ACCADUTO NEL DEPOSITO DI SAN SABBA, ACCUSATO IL RESPONSABILE ALLA SICUREZZA

Autista caduto nella fossa dell'officina, dirigente a giudizio

Il dipendente si era procurato lesioni al bacino e alla colonna vertebrale. A casa per 132 giorni

È stato rinviato a giudizio e dovrà comparire in aula il prossimo 20 dicembre Roberto Gerin, direttore di esercizio della Trieste Trasporti, nonché delegato alla sicurezza della stessa società.

Il pm Maddalena Chergia lo ritiene responsabile di un gravissimo incidente sul lavoro accaduto il 12 febbraio 2007 e gli contesta il reato di lesioni personali gravi. Un autista che ispezionava un bus prima di prendere servizio, era precipitato all'interno della "fossa" usata dai meccanici per ispezionare e riparare la trasmissione, il differenziale e lo scarico del mezzo.

Paolo T., 46 anni, aveva subito una grave frattura al bacino e una lesione alla colonna vertebrale. Per 132 giorni non aveva potuto lavorare. Ora la legge gli consente di partecipare all'imminente processo come «persona offesa». Potrà anche farsi rappresentare dal proprio avvocato di fiducia, Alessandra Marin, presso il cui studio ha eletto il proprio domicilio. Va aggiunto che la Compagnia di assicurazione con cui la Trieste Trasporti ha sottoscritto una polizza di responsabilità civile, è già intervenuta finanziariamente accogliendo la richiesta di risarcimento così come valutata da un medico legale.

IL PROCESSO

Secondo il pm non erano state adottate tutte le misure per evitare l'incidente

L'incidente sul lavoro è accaduto all'interno del Deposito di San Sabba e secondo l'inchiesta l'azienda non avrebbe adottato tutte le misure di prevenzione per evitare che qualche autista cadesse nella fossa.

Paolo T. era stato particolarmente sfortunato perché l'autobus della linea 19 su cui doveva prendere servizio, era posteggiato proprio sopra la fossa e in qualche modo la nascondeva alla vista. Ma non basta. Un secondo bus seguiva il primo a brevissima distanza, contribuendo a rendere quasi invisibile il pericolo.

L'autista, come prevede il regolamento, prima di poter uscire in servizio aveva iniziato l'ispezione esterna del mezzo che gli era stato affidato. Osservava lo stato di usura dei pneumatici, il funzionamento degli stop e delle luci, la fumosità dello scarico. Sembrava tutto in perfetto ordine. Un ultimo passo, il vuoto che si apre, la caduta, l'urlo e il silenzio. Poi i compagni di lavoro che corrono che gesticolano che scendono nel buio della fossa. Infine l'arrivo dell'ambulanza e degli ispettori.

L'inchiesta attribuisce le responsabilità dell'accaduto a Roberto Gerin, «perché come delegato alla sicurezza, cagionava a Paolo T. lesioni personali gravi, - malattia superiore ai 40 giorni- in particolare per negligenza, imprudenza, imperizia con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro».

Nell'imminente processo che si svolgerà di fronte al giudice Laura Barresi, uno dei sindacati più rappresentativi all'interno della " Trieste Trasporti" intende costituirsi parte civile perché già prima dell'incidente avrebbe segnalato alla direzione la pericolosità di quella fossa, chiedendo che fosse coperta nei momenti in cui non era usata dai meccanici. Ora la fossa è stata messa in sicurezza proprio e questo dettaglio non potrà non pesare sull'andamento del processo. *(c.e.)*

Utenti a una fermata salgono su un autobus della Trieste Trasporti

IN VIALE XX SETTEMBRE

Stessa licenza per due fiere Sanzionato un ambulante

Multa da 500 euro, recapitata a Genova, e chiusura dell'attività ambulante avviata a Trieste. È quanto toccato al commerciante che gestiva, all'interno della Fiera di San Nicolò conclusasi qualche giorno fa in viale XX Settembre, una bancarella che vendeva gomitoli di lana di vari tipi e colori: occupava con la stessa licenza contemporaneamente uno spazio a Trieste e un altro a Genova. Proprio per questa irregolarità è scattata la sanzione, frutto anche della collaborazione fra la Polizia municipale triestina e quella genovese. Al posto del commerciante multato, è subentrato in viale un altro ambulante.

Ma il bilancio della Polizia municipale relativo ai controlli effettuati durante la Fiera di San Nicolò - come riferito dagli stessi vigili urbani - ha contato anche una multa per vendita ambulante fuori dall'area concessa (vendita di pelli pulisci auto), più un'altra per il mancato rispetto dell'orario di apertura di un fast food in zona.

Quanto poi ai controlli anti-degrado, tre le multe: una a sedicenti raccoglitori di fondi per fini benefici, una a una cittadina straniera regolare per esercizio della mendicità ed una per il mancato rispetto del Regolamento comunale sulle pubbliche affissioni.

ristoranti

AL SELVADIGO
PER CENE AZIENDALI PER I TUOI AUGURI SIAMO APERTI SU PRENOTAZIONE
TELEFONA 333 7798338 - 340 6733919
Ristoro agrituristico AL SELVADIGO - Basovizza (verso il confine di Pesek)
www.alselvadigo.com

Antico Caffè S.Marco
Veglione di fine anno con ricco menù e musica dal vivo con Walter Bolton
info 040/363538 - 335/6922001 - Via Battisti 18 - Trieste

Al pescaturismo
Ci trovate tutto il mese di dicembre, dal giovedì alla domenica
Pranzo e cena e fino al 26.12.2010 a pranzo
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER IL PRANZO DI NATALE
Villaggio del Pescatore tel. 339 6390473

L'ARISTON RISTORANTE-PIZZERIA-GRILL-LOUNGE BAR
25 e 26 dicembre aperti a cena
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO CON CENONE, MUSICA E SPAZIO GIOCHI CON ANIMAZIONE PER BAMBINI
Viale Romolo Gessi 16 - TS Tel. 040 309681 (aperto 7 giorni su 7)

TRATTORIA DA DINO SPECIALITÀ PESCE
Si accettano prenotazioni per il PRANZO DI NATALE e CENA DI CAPODANNO
salita promontorio 2 - TRIESTE - Tel. 040 30 5094 - 040 314770 (chiuso la domenica)

fotografo
Visita il sito di Marino Sterle per regalare una bella immagine della tua città clicca shoponline
www.marinosterlefotografo.com
cell. +39 335 5932858

articoli da regalo
TEMA di Mauro Tessaris
BUON NATALE
Dettagli per arredare la tua casa e articoli da regalo
Via Vasari 6/A
34129 TRIESTE - ITALY
Tel. e fax 040.816365

elettronica
ELETTROMARKET Nuova
Commercio dettaglio ed ingrosso
Decoder Digitale Terrestre e Televisori Mpeg 4 per vedere ANCHE i canali Sloveni
• Luci natale a LED
34151 Opicina (Trieste) • via dei Salici 1
tel/fax 040 21 11 55
email: nuovaelettromarket@libero.it

oreficeria
ANTICHITÀ E GIOIELLI
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350
ACQUISTO ORO ARGENTO
PIÙ PORTI E PIÙ GUADAGNI:
PER OLTRE 30 GRAMMI PAGHIAMO DAL 5% ALL'8% IN PIÙ DELLA SUA QUOTAZIONE!
- IN CONTANTI -

abbigliamento
PINOCCHIO festeggia 50 anni con Voi
RICORDANDO CHE HA NON TUTTO MA DI TUTTO
TRIUMPH - SLOGGI - VESTE BENE
maglieria - abbigliamento calzetteria
A PREZZI SHOCK
Via Combi, 20 Tel. 040 304955

dolci
Pasticceria Penso
DOLCI TIPICI TRIESTINI
panettoni, pandoro, presnitz putizze, marzapani, sacher torte, maialini di marzapane
NOVITÀ: CIOCCOLATERIA DI NOSTRA PRODUZIONE
CESTI NATALIZI
Via Diaz 11 - 040 301530
SEMPRE APERTO FINO AL 6 GENNAIO

A cura della Manzoni & C. Pubblicità
Mancano 12 giorni a Natale

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

DOPO LA MESSA IN LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ

Dipendenti della Fiera, partiti i licenziamenti

Lettera del commissario Gianfranco Nobile: «Attività finita, prestazione non più utilizzabile»

di PIERO RAUBER

Sarà pure un atto dovuto. E peraltro annunciato. Ma quelli che se la sono vista consegnare a casa - sei degli 11 dipendenti della "morente" Fiera di Trieste - avrebbero preferito, prima di riceverla, sapere presumibilmente qualcosa di più incoraggiante riguardo le loro possibili alternative di lavoro. A proposito delle quali, ricordano i diretti interessati, l'impegno delle istituzioni era altrettanto annunciato.

L'atto dovuto è la raccomandata di preavviso del licenziamento firmata dal commissario liquidatore, Gianfranco Nobile, nella quale si legge: «Spiace comunicarLe il recesso del rapporto di lavoro in corso in quanto la Sua prestazione non è più utilizzabile in alcuna posizione e/o funzione con riferimento allo stato di liquidazione della Società che non eserciterà più direttamente l'attività fieristica».

«Il mio - puntualizza Nobile chiedendo il rispetto del riserbo sul suo lavoro attuale - è un compito squisitamente tecnico. Rispondo all'assemblea dei soci». Soci che, per inciso, coincidono con le istituzioni. I tre partner della Spa in liquidazione, che assieme fanno il 75% delle quote, sono in effetti Comune, Provincia e Camera di Commercio. Gli stessi che - ma l'ente camerale con più remore - nei mesi scorsi ne hanno decretato la fine. Gli stessi - e proprio l'ente camerale dovrebbe ricollocare due o tre dipendenti in uscita dalla Fiera nella sua "controllata" Aries - che hanno seminato speranze di occupazione alternativa tra i dipendenti di piazzale de Gasperi. E che ora danno loro appuntamento entro il 22 dicembre per tirare una riga, perché entro quella data Nobile presenterà all'assemblea dei soci il quadro clinico di Fiera Spa. Un quadro non ancora definito, in ogni modo. Subordinato con tutta probabilità al varo del Piano regolatore, che non ha date segnate sul calendario, e a una conseguente valorizzazione del comprensorio di Montebello in chiave edilizia. Da vendere per monetizzare.

Sono sei su 11, come detto, i lavoratori del comprensorio di Montebello che hanno già ricevuto la raccomandata di licenziamento e per i quali si stanno spalancando, a meno di assorbimenti o riassunzioni nel breve periodo, le porte della mobilità e dell'assegno di disoccupazione per un periodo che va dagli otto ai 12 mesi. La dead-line di servizio è fissata a seconda delle anzianità e delle mansioni al 15 gennaio per i primi due, per il 30 dello stesso mese per altri due e per marzo gli ultimi due. Di questi sei, uno è vicino alla pensione e un secondo è prossimo a cambiare attività. Da "riciclare" sarebbero quattro, insomma. Già, e i cinque che rimangono? Uno resta lì dov'è perché di manutenzione tecnica c'è ancora bisogno, una donna è in maternità, un'altra è in malattia e una terza non può essere dispensata dal servizio perché è sposata da meno di un anno e la legge non lo permette. Per questi quattro, però, prima o dopo il destino sarà comune a quello di chi è stato già informato per raccomandata dell'esaurimento della propria occupazione e a quello di ulteriori due colleghi - e fanno 13 - con contratto a tempo determinato, impossibile da rinnovare.

> Raccomandata inviata a 6 degli 11 impiegati del comprensorio di Montebello, solo alcuni saranno assunti all'Aries di piazza della Borsa

L'ultimo della lista corrisponde alla figura del direttore della Fiera, Alessandro Sietti, per il quale potrebbe esserci proprio uno di quei posti ricavati ad hoc all'Aries. «Due o tre posti», precisa il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti. E gli altri? «Non è così semplice assorbire tutti, ma la situazione è meno grave di quanto si può pensare», mette le mani avanti il numero uno di piazza della Borsa confermando però - e in barba alle voci secondo cui "Olio capitale", una delle rassegne che si è deciso che sopravviveranno e che saranno gestite proprio da Aries, sarebbe a rischio - che «"Olio capitale" si farà. Si farà a Montebello, tra il 18 e il 21 di marzo prossimi, è confermato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso del comprensorio fieristico in piazzale De Gasperi (Foto Lasorte)

INTERROGAZIONI DI DECARLI E LIPPOLIS

«Le istituzioni intervengano»

La notizia dei licenziamenti innesca reazioni a catena nelle stanze della politica cittadina. Per primo si è mosso il finiano Antonio Lippolis che ha presentato un'interrogazione all'assessore competente, quello allo Sviluppo economico con delega alle partecipate Paolo Rovis, «per sapere, sentiti gli enti, le altre istituzioni e le associazioni che si erano da subito impegnate alla ricollocazione del personale, ad oggi, quali sono le garanzie che possono essere assicurate a questi lavoratori». Questo perché «in un punto della delibera» con cui «nel mese di giugno di quest'anno il Comune ha dismesso le proprie quote della Fiera» era «stato preso l'impegno per la ricollocazione del personale attualmente impiegato nelle attività della Fiera».

A ruota dell'interrogazione di Lippolis ecco poi la richiesta di convocazione urgente della Terza commissione comunale da parte di Roberto Decarli dei Cittadini, «tenuto conto che uno dei punti più dibattuti in Consiglio comunale, era quello di garantire la ricollocazione degli 11 dipendenti della società» eppure «da settembre ad oggi ancora nulla è stato fatto» e così «la situazione per i lavoratori sta diventando tragica... nonostante le dichiarate assicurazioni in aula dell'assessore».

«Stiamo lavorando per far sì che venga rispettato l'impegno che abbiamo preso: quello di non far ricadere sui dipendenti il problema della Fiera in quanto ente», giura Rovis dando appuntamento proprio entro il 22 dicembre, «quando incontreremo tutti i dipendenti». «Noi come Provincia non possiamo - fa eco il vicepresidente della Provincia, Walter Godina - assumere per rispetto del patto di stabilità, eppoi eventuali assunzioni non potrebbero essere ad personam ma dovrebbero transitare per concorsi pubblici. Quello che possiamo fare è assicurare a chi eventualmente non trovasse rapida ricollocazione di seguirlo presso il nostro Sportello lavoro». *(pi.ra.)*

PRIMA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Vertice di maggioranza sull'armamento ai vigili Lega e Udc disertano

Udc e Lega Nord lanciano un chiaro segnale di dissenso alla maggioranza che guida il Comune e di cui peraltro fanno parte. Sia l'Unione di centro, infatti, sia il Carroccio non parteciperanno oggi alle 18 alla riunione dei capigruppo della coalizione convocata dal sindaco Roberto Dipiazza prima dell'inizio dei lavori del Consiglio comunale. Un vertice che all'ordine del giorno ha la delibera sull'armamento dei vigili urbani, su cui il primo cittadino mira a far convergere gli alleati. Sul provvedimento infatti l'aula dovrà esprimersi poco dopo.

La recente decisione dello stesso sindaco Dipiazza di riproporre alle prossime elezioni amministrative la sua lista civica ha fatto venire l'orticaria a leghisti e Udc. Contrari, come più volte sottolineato, ai movimenti esterni ai partiti. Da qui, infatti, deriva la decisione di non presentarsi all'ufficio del sindaco. Spiega Roberto Sasco, capogruppo dell'Udc in Municipio: «Non parteciperò alla riunione convocata per definire le posizioni dei gruppi di maggioranza in merito alla delibera sull'armamento dei vigili urbani». Presa di posizione derivante dalla considerazione che l'Udc «non considera tali problematiche decisive per lo sviluppo futuro della città e per creare adeguati livelli occupazionali, specie per i nostri giovani». E soprattutto da un'altra questione: «Ormai il sindaco è occupato prioritariamente in questioni elettorali preparando la sua autonoma lista. Purtroppo viviamo da sei mesi una fase involutiva nella quale sembra scomparso il "sindaco del fare" - va giù duro Sasco -, siamo quasi alla paralisi amministrativa!».

Posto di blocco dei vigili urbani

Così anche Maurizio Ferrara, capogruppo padano in Consiglio comunale: «La Lega non sarà presente alla riunione di maggioranza convocata ufficialmente per la condivisione della delibera sulla Polizia locale, realmente per un impossibile accordo sul Piano regolatore. Il gruppo comunale della Lega Nord non condividerà più alcuna strategia di maggioranza sino a quando non sarà convocata una riunione di segreterie per discutere non solo della scelta elettorale del sindaco - continua Ferrara - ma pure dei nuovi equilibri di giunta e di Consiglio determinati dalla prossima ufficializzazione del gruppo consiliare di Fli». *(m.u.)*

LO SCENOGRAFO RINFRESCA LA MEMORIA A D'OSMO: «MA C'ERA L'AUTORIZZAZIONE»

A Venezia a suonare per Sergio Leone

Bisleri: gli orchestrali del Verdi ingaggiati per "C'era una volta in America"

di FABIO DORIGO

Da "Rusalka" a "C'era una volta in America". Rovistare nelle memorie del Teatro Verdi di Trieste riserva sorprese. Un vaso di Pandora. Il triestino Sergio D'Osmo, scenografo di gran fama, ha sollevato il coperchio. E il triestino Pier Paolo Bisleri, altro scenografo di gran fama (l'anno scorso il suo debutto alla Scala nel Simon Boccanegra di Verdi con Placido Domingo e diretto da Daniel Barenboim), rilancia sul fronte dei ricordi. Tanto che la questione sull'ubiquità o meno dell'orchestra passa quasi in secondo piano. D'Osmo racconta che alla prova generale della "Rusalka" nel dicembre 1985 l'orchestra del Verdi non si presentò bloccata dalla nebbia dopo che si era recata a Venezia per incidere le musiche di un film. E che film! Uno dei capolavori assoluti della storia del cinema. «Il film a cui d'Osmo si riferisce - precisa Bisleri, attuale direttore degli allestimenti scenini del Teatro Verdi di Trieste - è C'era una volta in America diretto da Sergio Leone. Le riprese terminarono nell'estate del 1983, il film uscì nelle sale cinematografiche dopo la prima di New York del 17 febbraio 1984, in Italia fu distribuito a partire dal 6 luglio dello stesso anno».

Da non credere. «Leone, aveva la necessità di poter disporre di una piccola orchestra di 6/8 elementi (archi) che suonassero "Amapola" in alcune scene del film». Ed è qui che entra in scena Ennio Morricone e gli orchestrali del Verdi di Trieste scelti non per le loro qualità musicali ma il loro aspetto "mitteleuropeo". «Morricone, che curava le musiche - prosegue Bisleri - propose di verificare se al Teatro la Fenice di Venezia ci fossero degli orchestrali disponibili. Queste riprese erano ambientate nel periodo storico della grande immigrazione negli Stati Uniti delle popolazioni dell'Est Europa. Non trovando i musicisti adatti si è pensò che presso il Teatro Giuseppe Verdi di Trieste ci fossero dei maestri d'orchestra che potessero essere di nascita o di provenienza Polacca, Ungherese o Cecoslovacca, comunque con caratteristiche somatiche tipiche di quelle popolazioni (mi ricordo l'importanza data al colore della pelle e dei capelli: biondi o rossicci)». E Bisleri come finì nell'impresa. «Mario Cotone (organizzatore Generale delle riprese del film), con cui avevo lavorato precedentemente - precisa - mi contattò quale libero professionista (nel periodo estivo non ero legato ad alcun teatro cittadino) e non come dice d'Osmo, forse confondendo questo episodio con un altro film».

Difficile però confondere "C'era un volta l'America" con qualsiasi altro film. «Le riprese - racconta lo scenografo - si fecero tra il luglio e l'agosto del 1983, viaggiammo con regolare autorizzazione alla volta di Venezia con il treno, ci vennero a prendere con un motoscafo, si restò a Venezia un paio di giorni, e fu per tutti una grande soddisfazione. Non ricordo alcuna nebbia». La nebbia è quella dei ricordi. I tempi non quadrano mai. Puntualizza Bisleri, precisando anche che iniziò a collaborare professionalmente con il Teatro Verdi dal 2001 e non dagli anni '80: «La Rusalka, opera di cui si parla nell'articolo in riferimento alle riprese di questo film e per cui ricordo era stata inoltrata regolare richiesta di autorizzazione da parte della Produzione al dottor Gilleri (storico Sovraintendente del nostro Teatro), è dell'anno successivo. Per precisione andò in scena dal 3 al 22 dicembre 1985».

Chissà. Forse salterà fuori un'altro film in relazione a "Rusalka". O forse no. Il "C'era una volta" raccontato da Bisleri mette a tacere tutto. A proposito di memoria, c'è una battuta del film di Leone che fa al caso nostro. «Noodles, cos'hai fatto in tutti questi anni?». Noodles (Robert De Niro): «Sono andato a letto presto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scena di "C'era una volta in America" di Sergio Leone

Pier Paolo Bisleri

IN BREVE

COINVOLTE LE FAMIGLIE DI SERVOLA

Rischi industriali, il Comune avvia la campagna informativa

Sta per partire la campagna informativa sui rischi industriali lanciata dal Comune. Nei prossimi giorni le famiglie residenti vicino alla Ferriera di Servola riceveranno degli opuscoli con le principali norme di comportamento da osservare in caso di incidenti nello stabilimento. La campagna è prevista da un decreto legislativo che, recependo una direttiva europea, prescrive gli obblighi a carico delle amministrazione in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e l'obbligo di informare i cittadini dei rischi a cui sono esposti.

Il Comune ricorda comunque che la probabilità del verificarsi di un incidente considerato rilevante dalla legge è piuttosto rara, specie alla luce delle prescrizioni a carico dei gestori degli stabilimenti e delle autorità pubbliche in materia di sorveglianza e controllo delle attività a rischio.

«Basta fango sui lavoratori del teatro»

Il segretario della Uilcom-Uil Suban: «Ma chi ha sbagliato chieda scusa»

«Nessun rappresentante sindacale della Uilcom-Uil ha chiesto di spostare la prova per consentire a qualcuno di compiere azioni di cui alle contestazioni disciplinari». Il segretario provinciale della Uilcom-Uil Gunther Suban interviene così sulla questione dei tredici dipendenti (12 strumentisti e un tenore) del Verdi cui il sindaco Roberto Dipiazza, presidente della Fondazione, ha inviato le lettere in cui viene contestata loro l'esibizione sulla nave da crociera Ruby Princess ormeggiata a Venezia quando invece avrebbero dovuto essere a disposizione del teatro lirico triestino.

«Non risulta che la Fials sia il sindacato con il maggior numero d'iscritti - aggiunge poi Suban -. Se le proporzioni tra la consistenza reale degli iscritti e le cifre dichiarate fossero applicate da tutte le sigle, il numero complessivo degli iscritti sarebbe il doppio dei dipendenti in forza. E non si capisce nemmeno quale sia il senso di simile citazione, non certamente di difendere i lavoratori. Di certo contribuisce a strumentalizzare situazioni che dichiara di voler scongiurare. È invece il caso di respingere ogni tentativo di gettare fango sui lavoratori - sottolinea Suban - che credono seriamente nelle loro diverse funzioni con impegno e serietà professionale».

«È doveroso - dice ancora il rappresentante sindacale chiedendo il riconoscimento dei propri errori da parte di chi li ha commessi - da parte di tutti i soggetti coinvolti improntare alla resipiscenza ogni possibile dichiarazione e condotta interna ed esterna al Teatro, rendendo pubbliche e sincere scuse a mezzo stampa».

La Uilcom-Uil è intervenuta sulla questione per alcune dichiarazioni che nei giorni scorsi hanno «sollevato proteste da parte di molti lavoratori e gettato discredito su ruolo e competenze istituzionali delle organizzazioni sindacali», conclude Suban.

Una veduta degli esterni del Teatro lirico Giuseppe Verdi

CONSIGLIERE REGIONALE PDL

Rosolen: «Servono strumenti per la crescita dei giovani»

«Occorre sventare il paventato conflitto intergenerazionale per realizzare la sussidiarietà intragenerazionale necessaria ad allontanare dai nostri giovani la cappa familistica, per consentire il rilancio di una piena autonomia di vita e di programmazione del proprio futuro». Lo scrive il consigliere ed ex assessore regionale al lavoro università e ricerca Alessia Rosolen: occorre «aprire un dibattito sulla condizione della nostra gioventù» dopo la protesta negli Atenei. Rosolen ricorda che «l'amministrazione regionale ritenne necessario il disegno di legge sull'Autonomia dei giovani che partiva dalla lettura di un quadro socio-economico» di crisi. E se «è surreale che una certa classe politica si adagi sugli effimeri allori di un primato della qualità della vita», è «improcrastinabile la messa in campo di strumenti» basati sui «fondamentali della società buona disegnati dal libro bianco del Welfare».

L'INTERVISTA
VERDE E SALUTE

L'uomo che sussurrava alle rose

Carena: «Per fare i giardinieri ci vuole competenza e anche cultura»

di GABRIELLA ZIANI

Giardini e fiori, soci e dipendenti, servizio sociale e impresa, terricci e gallerie d'arte, roseti e bonifiche «verdi»: Giancarlo Carena, presidente della Cooperativa agricola Monte San Pantaleone, è un progetto egli stesso.

Ha appena chiuso alla galleria d'arte contemporanea Lipanje & Puntin una mostra che ha fatto convivere la rappresentazione d'autore di fiori e piante con vasi di terra veri, curati dal cosiddetto «mondo dello svantaggio» di cui una cooperativa sociale con sede a San Giovanni è elemento di «riappropriazione dei diritti». Ha prodotto libri, e pagato borse di studio all'Università per la ricerca nel campo del «fitorimedio».

Ora chiama a raccolta il mondo politico e della scienza per allargare questa esperienza «multipiano». Anche contro crisi e disoccupazione. Un giardiniere, dunque, che tale di professione non è, con radici molto tenaci nel mondo delle idee.

Lei «nasce» a ridosso della riforma Basaglia, e anche la cooperativa?

Sì, son venuto qui dal Piemonte sull'onda di queste novità per me interessanti. Ho fatto il concorso da infermiere, pur essendo geometra, e l'ho vinto. Ultimo dei Mohicani, era l'ultima tornata di non specializzati. La cooperativa era nata prima di me, ma dal '78 debutta come "Agricola San Pantaleone", con le prime 5 persone (oggi sono 30) e le prime coltivazioni nel campo biologico e biodinamico. Un'innovazione di prodotto, per l'epoca.

È successo?

Arrivano molti giovani triestini col sogno dell'agricoltura. Poi il campetto va in crisi, e allora ci inventiamo il giardinaggio. Molte imprese fanno di tutto pur di crescere, inseguono la crescita, e magari tornano indietro. Noi (caso o fortuna), siamo cresciuti piano ma con costanza.

Come ci s'inventa giardinieri?

In città ce n'è di bravissimi. Uno dei nostri soci è un quasi medico (ha lasciato prima della laurea) e ha ora il miglior profilo professionale, in più una cultura di pregio. Questi sono i giardinieri che ci piacciono: con competenza e cultura. Devono esserci. Non è facile ciò che facciamo.

Perché è difficile fare giardini, e fiori?

Siamo cooperativa B, dobbiamo fare doppiamente bene il nostro lavoro, il cliente delle ville a volte è diffidente, arriva anche il giardiniere col tatuaggio... E poi c'è qualcuno tra i nostri "svantaggiati" che non sa fare. Insegnando, creiamo salute. E questo secondo ciclo produttivo, il far salute, nessuno ce lo paga. E siamo anche bravi.

Più donne o uomini?

Più uomini. C'è l'idea, forse non sbagliata, che sia un lavoro pesante. Forse uno stereotipo che cadrà. In fondo abbiamo portato una "cultura del giardino". Con gli "Horti tergestini" (che quest'anno sono al Parco di San Giovanni il 16 e 17 aprile) abbiamo incontrato molte signore con giardino: facciamo sfalci, bonifiche, abbattiamo alberi, portiamo progettisti e architetti del paesaggio.

E poi avete costruito il parco di San Giovanni.

Tutto nacque dopo l'incontro con la Fondazione Benetton. Mia moglie è brasiliana. Scopriamo un giorno che il più grande paesaggista brasiliano, Roberto Burle Marx (morto nel '94) è a Treviso per il premio Scarpa, e andiamo a chiedere aiuto. È anziano, non può, ci indirizza a Domenico Luciani, direttore della Fondazione Benetton studi e ricerche. Che si appassiona, crea a San Giovanni un laboratorio di studio tra il 1994 e il 1995. Da lì nasce l'idea di restituire il parco alla città. Terza utopia dopo quella viennese, la costruzione del Frenocomio, e quella basagliana.

E il roseto da record?

L'idea è nata da un incontro di Franco Rotelli con Gianfranco Fineschi, che vicino ad Arezzo ha creato il più grande roseto d'Italia. Ci ha dato le rose da riprodurre. E fondamentale è l'aiuto di Vladimir Vremec, già responsabile del Verde pubblico a Trieste. È così esperto di rose che gira il mondo per dare premi. Ora è tornato dalla Cina e mi ha proposto altre 300 varietà. Il roseto è l'opera della sua vita. Siamo a 3000 varietà diverse. Abbiamo srotolato il suo pensiero, a lotti.

Lei ama la bellezza?

La bellezza? Va oltre le rose.

Aprirete di più alle visite il parco?

Finora siamo stati molto inginocchiati. Ora alzeremo lo sguardo, il parco si deve riempire di più, dev'essere più frequentato, noi con la nostra scarsità di mezzi facciamo quello che si può.

Gli "Horti" son piaciuti ai triestini?

Un successo straordinario. E ormai la manifestazione è inserita, coi suoi 50 vivaisti leader nazionali, nel circuito nazionale: la rivista "Gardenia" ci mette in agenda.

A lei che fiore piace?

La rosa m'è entrata dentro. Quando ho finito il lavoro, mi siedo nel giardino delle rose, con un calice in mano, e nel silenzio straordinario penso alle mie cose. Non sapevo si potesse fare.

Ci sono giardini e passioni verdi, a Trieste?

Come no. Da "piccoli" entravamo nei giardini piccoli, ora in quelli maggiori. Abbiamo collaborato anche a quello interno della Fondazione CrTrieste, ora con altre imprese abbiamo vinto la gara per l'Ater. Ma la città è piena di giardini. Molti interni, nei cortili, su pastini, che non si vedono. Giardini straordinari.

Lei ha piante, a casa?

D'inverno sul terrazzo ciclamini, eriche. D'estate bei gerani. In casa un magnifico "ficus benjamina", e orchidee che però non riesco a far rifiorire. Le piante assorbono la polvere, ossigenano, mantengono l'umidità. Fanno bene alla casa.

Ma anche all'inquinamento, dite voi.

Ce ne siamo accorti 20 anni fa col testo di Pierpaolo Puglisi, docente a Parma: "1789-1989. Abbiamo preso la Bastiglia: disinquiniamola". Poi altri suggerimenti leggendo qua e là. Così si è preso contatto con l'Università, abbiamo cofinanziato una borsa di dottorato, vinto un bando per l'innovazione. Investiamo un'enormità di denari, ma sono gocce nel mare, anche se in città sempre più degradate e brutte non può che essere quello il rimedio. Le piante biodegradano anche metalli pesanti, o bioaccumulano sostanze in se stesse, oppure buttano fuori schifezze.

Che cosa farne?

Ci aspettiamo che la città "batta un colpo", in questo senso. C'è un sito di interesse nazionale da bonificare, variegato per inquinamento. Ma qualcuno deve anche assumersi il rischio, e il ministero dovrebbe validare il metodo. Bisogna credere nella "green economy". Ma non solo. Un tempo gli esclusi sono diventati reclusi, nei manicomi. Oggi, la crisi crea masse di esclusi. Laureati che portano pizze in giro la sera. Dunque ora bisogna lavorare sulla reinclusione. Offriamo il nostro modello: la cooperazione sociale fa lavorare a Trieste 1200 persone, non è poco ma potrebbe essere molto di più. Bisogna far incontrare cooperativa e impresa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede all'ex Opp e una mostra della Cooperativa agricola Monte San Pantaleone

Il presidente della Cooperativa San Pantaleone

«Credo nella green economy per far lavorare gli esclusi. Oggi i laureati portano in giro pizze»

ARRIVATO A TRIESTE PER STUDIARE LA RIFORMA BASAGLIA

Da infermiere nei Centri a vivaista

Dal prossimo anno nasce a Trieste, con la cooperativa Agricola San Pantaleone, una Scuola di giardinaggio: la Scuola edile e l'Enaip come partner, e stage pratici al Parco di San Giovanni. Lo annuncia Giancarlo Carena, il presidente della cooperativa che dà lavoro anche a persone che escono dai circuiti del disagio, grande sostenitore di un progetto che da sempre si basa, dice, su tre concetti: «Bellezza, valore e innovazione».

Nato nel Monferrato nel 1956, arrivato a Trieste per curiosità di partecipare alla riforma Basaglia, Carena è stato all'inizio infermiere in un Centro di salute mentale. Oggi fa partecipare i suoi soci e dipendenti a gare pubbliche per la cura del verde, ha contatti con vivaisti di fama, ha cercato e trovato idee per lanciare la cultura del fiore, ma anche l'economia «green» che vorrebbe espandere a Trieste. Dove, dice, come in altri luoghi, i Comuni spendono molto per creare, ma non mettono mai in conto i soldi giusti per la fondamentale manutenzione.

Giancarlo Carena, presidente della Cooperativa

Il roseto nel parco di San Giovanni (Foto Silvano)

IN GIUNTA

«L'artista di strada non potrà chiedere soldi»

Varato il documento dell'assessore Sbriglia: i concertini non possono durare più di 120'

Approvato il regolamento

di MADDALENA REBECCA

Fabio Zoratti, il fisarmonicista in possesso di una sorta di salvacondotto rilasciato eccezionalmente dall'assessore Paolo Rovis, presto non sarà più l'unico "privilegiato". Anche gli altri artisti di strada potranno chiedere e ottenere dal Comune la deroga che consentirà loro di esibirsi nella piazze e agli angoli delle strade senza rischiare di incappare nella sanzione da 100 euro prevista dalla recente ordinanza che limita «l'esercizio del mestiere di suonatore ambulante». Per entrare in possesso dell'autorizzazione, basterà seguire le indicazioni del regolamento predisposto dagli uffici della Polizia municipale e approvato lunedì scorso in giunta su proposta dell'assessore alla Vigilanza. Quell'Enrico Sbriglia che, dopo aver lasciato intuire un certo disappunto per le fughe in avanti e le "intromissioni" del collega forzista, torna ora a marcare il territorio, rivendicando la bontà delle azioni intraprese su questo delicato terreno. «Quello portato all'attenzione dell'esecutivo - commenta Sbriglia - non sarà forse non sarà il migliore dei disciplinari, ma comunque può rappresentare una base ragionevole per regolamentare, per la prima volta a Trieste, l'attività dei musicisti di strada e, di conseguenza, per determinare anche una tutela a favore degli artisti veramente tali. Davvero - continua l'assessore - trovo incomprensibile il fatto che si preferisca ogni forma di arbitrio, che potrebbe vestire anche i panni dell'autorità, rispetto ad una forma minima di regolamentazione».

Ecco, quindi, le istruzioni da seguire per ottenere dal Comune il rilascio della "patente" del suonatore di strada. Per entrare in possesso dell'autorizzazione - che sarà nominale e durerà sei mesi -, andrà presentata all'ufficio Protocollo generale in via Punta del forno 2 la specifica domanda, indirizzata all'Ufficio Relazioni esterne della Polizia municipale. In alternativa gli artisti più tecnologici potranno scaricare l'apposito modulo dal sito dei vigili (www.poliziamunicipalecomune.trieste.it). Modulo che poi andrà compilato e inviato via mail alla casella di posta elettronica: polizia municipale@comune.trieste.it. La domanda dovrà contenere gli estremi del documento di riconoscimento dell'artista, la validità del permesso di soggiorno nel caso di cittadini extracomunitari e, soprattutto, «idonea documentazione che attesti sufficienti qualità artistiche».

Per poter dar vita a concertini e spettacoli "legali", quindi, non basterà autoproclamarsi musicista di livello, ma bisognerà dimostrarlo. Come? Esibendo «copia di attestati e/o diplomi o titoli di studio pertinenti, articoli di giornale, dichiarazioni di pubbliche autorità e/o persone fisiche o giuridiche o private che attestino la competenza, iscrizioni all'Enpals, alla Fnas e ad altre associazioni degli artisti di strada». Senza uno straccio di curriculum artistico, quindi, ci si potrà scordare l'autorizzazione comunale.

Chi la otterrà, invece, potrà esibirsi anche nelle zona del centro altrimenti interdetta, quella che va da Canal grande al Viale, da via Mazzini alle Rive. Sempre a patto di rispettare tutta una serie di altre regole. La performance *on the road* sarà consentita esclusivamente nelle giornate di sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21, e non potrà comunque interessare l'area tra piazza Unità, Capo di piazza Bartoli e Capo di piazza monsignor Santin. Il concertista di turno, inoltre, non dovrà intralciare la circolazione stradale e pedonale nè compromettere l'accesso a negozi e abitazioni private, e avrà l'obbligo di «mantenere la pulizia e il decoro del suolo, delle infrastrutture e degli arredi pesanti».

E non finisce qui. Il disciplinare fresco di approvazione in giunta contiene anche precise disposizioni su tempistiche e location degli spettacoli di cantanti, concertisti e cantastorie. L'esibizione in un determinato luogo, viene chiarito nel testo, non potrà, di regola, superare i 120 minuti. Trascorso quel lasso di tempo, l'artista avrà l'obbligo («senza indugio» recita imperioso il regolamento) di trasferirsi ad almeno 200 metri di distanza dal luogo precedente. Sarà tenuto a cambiar aria, insomma, e lo dovrà fare anche in fretta. Per «disinstallare eventuali attrezzature, riporle in custodie, arrotolare tappeti», infatti, «sarà consentita una tolleranza di 10 minuti». Non uno in più, a meno che non si tratti di uno spettacolo di marionette (solo il mago Copperfield, in effetti, riuscirebbe a smantellare un intero teatrino in meno di dieci minuti), o di un artista talmente apprezzato da non rischiare di innescare le lamentele di residenti e commercianti con esibizioni ripetute. Come dire, se arriva Muti a dirigere in Cavana una versione ridotta del concerto "Le vie dell'amicizia", beh lui può restare. l

Anche se bravo e applaudito, tuttavia, il musicista di strada non potrà mai e poi mai invitare il proprio pubblico a sganciare qualche moneta a mo' di premio per la sua esibizione. Il regolamento su questo punto, infatti, va giù duro: «È autorizzata la raccolta di compensi versati spontaneamente dal pubblico. L'artista però non potrà sollecitare il pubblico a versare alcune compenso». Se lo farà, anche solo una volta, rischierà di vedersi revocare immediatamente il "patentino". Rischio a cui andrà incontro naturalmente anche nel caso in cui trasgredisca una delle altre indicazioni contenute nel disciplinare. La sola categoria a non correre questo pericolo è quella degli zampognari, unici performer per i quali è prevista una deroga all'autorizzazione. Suonatori di zufuli e zampogne potranno esibirsi liberamente senza dover inoltrare alcuna domanda preventiva. A patto che girino in tasca con documenti di riconoscimento e a patto che intonino le loro melodie natalizie solo nel periodo 6 dicembre-6 gennaio. Guai quindi a farsi trovare con una zampogna in spalla anche un solo giorno dopo la Befana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un cd di Fabio Zoratti assieme ad altri musicisti di strada

INIZIATIVA LANCIATA DALLA FEDERALBERGHI DI TRIESTE

Al via il progetto "Attract": promuoverà servizi e ospitalità a misura di disabili

Promuovere, sostenere e incentivare il turismo accessibile, rivolto a persone diversamente abili. È questo l'obiettivo della Federalberghi di Trieste, che ha presentato il progetto "Attract" (Activate Tourism Training Resources for Accessible Cities and Towns), che impegnerà istituzioni ed enti di ricerca di numerosi Paesi europei.

Trieste, in questo progetto unico nel suo genere, è in prima fila a livello mondiale. La fascia sociale alla quale si rivolge questo progetto coinvolge le persone con difficoltà permanenti o temporanee di mobilità. Lo scopo iniziale è l'interscambio di esperienze operative, si punta poi alla creazione di progetti comuni di sviluppo, senza dimenticare la sensibilizzazione dei singoli territori su questo delicato argomento, creando territorio accessibile, dall'arrivo, aereo, treno o automobile, alla fruizione della città, con pedonalità e passaggi accessibili, ai servizi turistici. Sono tanti i problemi che le persone con handicap si trovano davanti, affrontando un luogo turistico. Il progetto punta sia a studiare come muoversi per sviluppare questo tipo di turismo, favorendo gli spostamenti di queste persone, sia analizzando i modi più semplici ed economici per renderlo realmente accessibile. Ci sono alberghi, anche a Trieste, accessibili ai portatori di handicap, alcuni anche con parcheggi specifici, ma poi, una volta usciti, si incontrano evidenti problemi per circolare sui marciapiedi, ai passaggi pedonali, per entrare nei negozi o in molti musei. Proprio su questi punti si è incentrato l'incontro di Trieste. (u. s.)

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

- **IL SANTO** Santa Lucia
- **IL GIORNO** È il 347° giorno dell'anno, ne restano ancora 18
- **IL SOLE** Sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.17
- **LA LUNA** Si leva alle 11.47
- **IL PROVERBIO** Una lingua che tace ne azzittisce cento

DAL "VERDI" ALL'ORCHESTRA DELLA CITTÀ BRASILIANA

Emmanuele, primo violino a San Paolo: «Trieste non si accorge dei suoi talenti»

«Suono con artisti di tutto il mondo, ho un mio quartetto stabile, registro in esclusiva»

Una città con un pubblico ancora avido per l'arte, ma in cui ormai pochi grandi musicisti fanno tappa. Un teatro meraviglioso che si dimentica che, fra chi ci lavora, ci sono anche degli ottimi interpreti. Una grande tradizione cameristica che sta morendo... È questa la visione di Trieste per uno dei più brillanti musicisti che la città abbia sfornato. Si tratta del violinista Emmanuele Baldini, già spalla del Verdi, che oggi vive e lavora in Brasile, come primo violino dell'Orchestra di San Paolo.

Emmanuele è cresciuto in una famiglia di musicisti. Il papà Lorenzo è stato uno dei più stimati professori di pianoforte al Tartini, e anche la mamma Eletta insegnava al Conservatorio. «Ho sempre vissuto musica», racconta. «Appena nato, ho potuto assorbire l'integrale di Schubert e di Schumann, che mio padre studiava per ore e ore. Anche mia madre, spesso, si sedeva al piano per "rileggere" i suoi cavalli di battaglia... Pochi anni dopo, ero io che duettavo con loro».

Il percorso di studi del giovane violinista inizia con Bruno Polli, e prosegue fino all'incontro con Corrado Romano, il professore più completo che Emmanuele abbia avuto. «Dopo aver concluso il corso di studi a Ginevra, vincendo il Primo premio "Virtuosità" con menzione - continua - sono andato a perfezionarmi con Ruggiero Ricci a Salisburgo e Berlino. Nella musica da camera, di grande ispirazione sono state le lezioni con il Trio di Trieste e con Franco Rossi, il violoncellista del Quartetto Italiano. Il ricordo del Trio? Lo stesso che ho del Quartetto: musicisti veri, senza compromessi, l'arte come unico obiettivo. Figure di una civiltà che è morta. Ma intendiamoci, non è morta da sola: l'hanno uccisa».

E ad ucciderla non è stato il pubblico, ma chi governa le istituzioni musicali, che non riesce a valorizzare gli artisti cittadini come meriterebbero. La prima orchestra di Emmanuele è stata quella del Teatro Comunale di Bologna, ma dopo poco più di un anno, Emmanuele era stato chiamato a Trieste, dove è rimasto fino al 2004. «Che dire? Del Verdi - racconta - conservo un ricordo piacevole in relazione ad alcuni colleghi e ad alcune produzioni speciali, come quelle dirette da Daniel Oren. Ricordo che a quel tempo lo si criticava, ma... avercelo oggi! Mi intristisce vedere come un teatro si dimentichi dei suoi musicisti, come a suo tempo hanno fatto con me: basti dire che dopo il 1989, non ho mai più suonato da solista nel mio teatro. E dire che avevo iniziato a lavorarci con tanto orgoglio: spalla in quel teatro dove da piccolo assistevo a tutti gli spettacoli dal loggione...».

Il violinista Emmanuele Baldini, figlio d'arte, oggi vive e lavora in Brasile

Successivamente, Emmanuele ha fatto dei periodi alla Scala di Milano e nell'Orquesta Sinfonica da Galicia, fino ad approdare nell'Orquestra Sinfonica do Estado de Sao Paulo, dove è spalla dal 2005. «Fino al 2009 direttore artistico e musicale a Sao Paulo era John Neschling, che dopo aver diretto il "Verdi" in due o tre concerti, mi aveva invitato a provare. Accettai per spirito d'avventura, mai immaginando di scoprire un'orchestra straordinaria, con musicisti provenienti da tutto il mondo, e con stagioni ricchissime. Senza contare che, nel mio primo anno come spalla, avevo già un contratto per un concerto da solista (Casella), e l'integrale dell'op. 3 di Vivaldi con l'orchestra da camera, senza direttore».

Oggi la vita di Emmanuele non potrebbe essere più felice: viene invitato a suonare in tutta l'America latina e negli Usa, ha un quartetto stabile con una stagione propria e registra cd in esclusiva per una casa discografica brasiliana. «Ma soprattutto - aggiunge - ho una donna meravigliosa al fianco, che mi accompagna nei viaggi e mi aiuta a prendere le decisioni difficili che capitano sempre nella vita di un musicista. Quando non suono come spalla, sono sempre in viaggio per i miei concerti, e grazie al cielo torno spesso nella mia Trieste, dove assorbo l'amore dei miei genitori e della città che mi ha cresciuto».

Nel passato, secondo Emmanuele, non c'è dubbio che Trieste "respirasse" musica, ma oggi la situazione è completamente differente. «Mi sembra che la mia amata città - conclude l'artista - stia trasformandosi in un museo dell'arte del passato. È vero, oggi viviamo una sciagurata crisi a livello nazionale nel campo dell'arte, ma proprio questa crisi dovrebbe stimolare i teatri a una creatività maggiore. Secondo me, il patrimonio di un teatro è costituito dai suoi musicisti. Al "Verdi" molti miei ex colleghi sono dei grandi artisti, ma nessuno se ne accorge: se io fossi a capo di una istituzione come questa, introdurrei da subito un criterio meritocratico, stimolando i musicisti migliori. Forse così, pian piano, l'arte ricomincerebbe a vivere anche qui».

Martina Seleni

IL PICCOLO

13 DICEMBRE 1960 di R. Gruden

● Il Cca ha in programma, per stasera, un dibattito su «L'avventura» di Michelangelo Antonioni, in programma al Supercinema, per discuterne i singolari tratti d'invenzione, linguaggio e disegno sociale.

● Si è svolto il tradizionale ricevimento, che le Assicurazioni Generali offrono ogni anno ai soldati di stanza a Trieste, presso il proprio Circolo. L'illusionista Schaffer ha intrattenuto i 160 soldati ospiti.

● Con una lettera firmata, sessantacinque capifamiglia lamentano l'inagibilità della scalinata da via Moreri a Scala Santa. Quando piove l'acqua viene giù a torrenti e gli scivoloni sono all'ordine del giorno.

● Il caffè del mattino, servito sul rapido del mattino in partenza da Trieste, si paga 60 lire se preso dal servizio ristoro ambulante, 83 (70 lire il caffè, 3 l'Ige, 10 il servizio) se consumato da seduti.

● Con la premiazione dei vincitori, si è conclusa la mostra filatelica giovanile, allestita dal Dopolavoro Ferroviario. Fra i giovani premiati Viola Viviana, Umberto Zuballi e Walter Giraldi.

FARMACIE

■ DAL 13 AL 18 DICEMBRE 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica 44	tel. 040764943
piazzale Valmaura 11	tel. 040812308
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 040211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica 44	
piazzale Valmaura 11	
campo San Giacomo 1	
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 040211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Campo San Giacomo 1	tel. 040639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	109,2
Via Carpineto	µg/m³	59,1
Via Svevo	µg/m³	97,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	11
Via Svevo	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

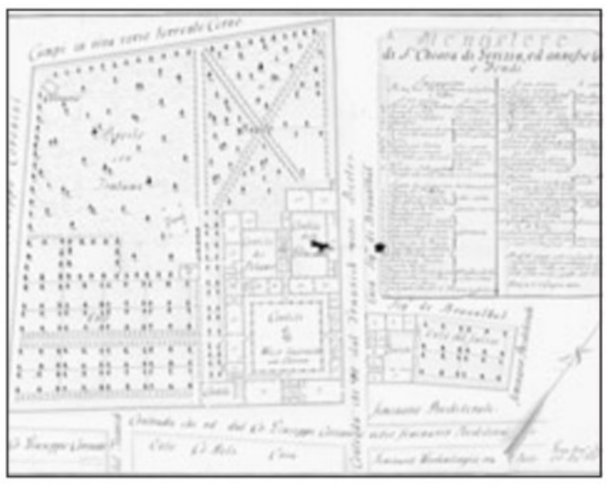
Piazza Libertà	µg/m³	38
Monte San Pantaleone	µg/m³	70

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Emergenza sanitaria	118
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115

Ci sono archivi da mangiare e da bere

Mostra, convegno, libri e degustazioni istriane oggi nella sede di via Lamarmora



Uno dei documenti in mostra all'Archivio di Stato

"Archivi da mangiare e da bere": una mostra da non perdere all'Archivio di Stato di via La Marmora 17, che si apre questa mattina alle 10. Tutta la giornata sarà dedicata all'argomento, con una mattinata di carattere scientifico coordinata dall'Archivio di Stato, dalla Soprintendenza Archivistica per il Fvg e dall'Anai Sezione Fvg che vedrà gli interventi di Grazia Tatò (presidente Anai regionale) su "Le fonti e la valorizzazione"; Caterina Zocconi e Marina Dorsi della Cooperativa degli Archivisti Paleografi su "25 anni di archivi e non solo..."; Cristian Specogna (Ducato dei vini friulani) su "Cultura del vino in Friuli"; Lucia Pillon, libera professionista, su "Ricettari mitteleuropei" e Renata Da Nova della Soprintendenza su "Di polvere ed alcool". Il tutto per introdurre i percorsi dell'esposizione che vedrà, per la prima volta a disposizione del pubblico, documenti rari a partire dal '300. Argomento: i prodotti del territorio attraverso i secoli e interazioni con l'economia, la cultura, la società.

«L'idea di una mostra e convegno sull'argomento - spiega Grazia Tatò, direttrice dell'Archivio di Stato di Trieste - nasce proprio dalla mole e, diciamolo pure, dalla bellezza dei reperti che siamo in grado di proporre al pubblico. Oltre ai documenti e naturalmente ai libri, saranno visibili oggetti di grande valore storico e artistico che fanno parte del quotidiano in cucina e che appartengono al nostro fondo. Storie familiari in grado di raccontare il gusto del tempo ma anche le abitudini, le consuetudini in uno spaccato di storia di grande fascino».

Con il convegno si chiuderà la prima parte della giornata che proseguirà nel pomeriggio **con un dibattito a cura del Cdm (Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Giuliana Istriana Fiumana e Dalmata) e con un brunch con degustazione di prodotti istriani** introdotti dal presidente del Circolo Istria, Livio Dorigo, che si soffermerà sul concetto di "cibo come creazione artistica", nel senso più ampio del termine, che coinvolge i nostri sensi e ha quindi bisogno di consapevolezza. A tale scopo si proporrà la degustazione di prosciutto, formaggio e miele, sardoni in savor, dolci e vini offerti da Moreno Degrassi, della cantina istriana di Bassania (Salvore). Lo stesso Degrassi racconta la sua vicenda di italiano d'Istria e produttore di vini di fama internazionale, **nel libro, fresco di stampa, di Rosanna Turcinovich Giuricin "Un anno in Istria"** che verrà presentato dall'autrice durante l'incontro che seguirà al brunch.

A completare il discorso sull'impegno del Circolo Istria per educare alla conoscenza del territorio anche attraverso la valorizzazione delle risorse e quindi dei prodotti tipici, interverranno Giuliano Orel, biologo marino, su "Pesce in tavola, ospite d'onore" e Giuliana Fabricio, consigliere nazionale Comanderie des Cordon bleus de France che si soffermerà su "Zuppe e minestre". Al dibattito del pomeriggio anche due ospiti da Bologna, due giornalisti mossi dall'amore per il mare che presenteranno l'uno, **Enrico Gurioli, il suo ultimo libro "Il mare in cucina", l'altro, Stefano Malagoli "La cucina di bordo del diporto moderno"** e altri suggerimenti per "leggere bene pagine gustose che parlano di ricette da salvare, da valorizzare, da riproporre".

La mostra sarà visibile fino al 31 gennaio 2010, lunedì e giovedì dalle 12.30 alle 17.30, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13.30.

I **libri di Enrico Gurioli e Rosanna Turcinovich Giuricin saranno presentati anche domani alle 17, all'Associazione delle Comunità Istriane di via Belpoggio,** con letture a cura di Alessandra Norbedo e l'intervento di Stefano Malagoli e Rossana Poletti. Alla fine della serata dolci e vino per il rito degli auguri.

Gli spazi della libreria Lovat di viale XX Settembre che settimanalmente ospitano appuntamenti per grandi e piccoli

OGGI ALLA "LOVAT"

Tombola de una volta

Si giocherà **una vera partita a tombola con sei attori oggi alla libreria Lovat alle 17 con ingresso libero. Si tratta de "La tombola de una volta"** con i relativi "viz" e spiritosaggini sui numeri come si giocava nei vecchi tempi nelle famiglie triestine nel periodo delle feste natalizie con genitori e figli, nonni e nipotini. Il testo è tratto dall'omonimo libro di Liliana Bamboschek (edizioni Il Murice)uscito in questi giorni che ricostruisce la storia delle tombole nelle principali piazze cittadine fra '800 e '900. Questo grande divertimento popolare che si svolgeva in piazza della Borsa, poi in Corsia Stadion (via Battisti), in piazza Caserma (Oberdan) e in altri luoghi della città sarà rievocato dalle antiche cronache con la partecipazione dal vivo degli attori dell'Armonia Maria Teresa Celani, Alida e Ruggero Torzullo, Miria e Gianfranco Collini.

OGGI AL KNULP UN'INIZIATIVA DI APPROFONDIMENTO CRONISTICO

"Reportage Italia", si presenta il progetto dello slow journalism

La rivincita dello slow journalism si chiama Reportage Italia.

Un viaggio lungo lo stivale senza l'ansia dello scoop, ideato e coordinato da un gruppo di giornalisti e fotografi stanchi dei soliti luoghi comuni e lontani dalla visione generalista dei mezzi di comunicazione. **Il progetto, che sarà presentato questo pomeriggio alle 18 al bar Knulp di via Madonna del Mare, vedrà la partecipazione del giornalista di Liberazione Andrea Milluzzi che, insieme alla collega Laura Educati, Davide Varì e al fotografo di Contrasto Emiliano Mancuso** hanno dato vita all'avventura.

«Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi», scriveva Marcel Proust e la home page di www.reportageitalia.it non poteva che riprendere le parole del grande autore di "Alla ricerca del tempo perduto". È proprio il tempo, quello attento ai luoghi, ai fatti apparentemente trascurabili, alle genti, a costituire la differenza sostanziale tra Reportage Italia e il giornalismo dei nostri tempi, sempre frettoloso e troppo spesso approssimativo. Per fare questo, il collettivo - che è destinato a crescere coinvolgendo quanti desiderano impegnarsi nel progetto - ha escogitato il motto di "Un euro a chilometro": attraverso le donazioni dei lettori e gli abbonamenti sarà infatti possibile proseguire il percorso già iniziato e coprire gli oltre 300 mila chilometri che percorrono il nostro Paese.

Le macerie del terremoto d'Abruzzo

«Reportage Italia - spiega Milluzzi - nasce dall'esigenza di restituire all'informazione una valenza stilistica e un'attenzione ai contenuti che si sono perse. Siamo un gruppo di fotografi, giornalisti e videomaker che non vogliono inseguire la notizia dell'ultima ora ma preferiscono approfondire la storia su cui lavorano. Cerchiamo di raccontare ciò che i media generalisti quasi sempre tralasciano, e abbiamo scelto l'Italia perché siamo convinti che il Paese debba essere raccontato e, al contempo, questo rappresenti anche un'opportunità per creare novità. Vogliamo sperimentare nuove forme di linguaggio della comunicazione - continua il giornalista - e abbiamo scelto il web perché siamo convinti che sia destinato a diventare il medium principale dove informarsi. Puntiamo alla qualità del lavoro e vogliamo coinvolgere i nostri utenti sia chiedendo loro un piccolo finanziamento sotto forma di abbonamento, sia suggerimenti per nuove storie».

Il Bel Paese dunque è ancora tutto da scoprire. Dal terremoto in Abruzzo al paese di Ferrandina in Basilica, dove l'amianto continua a mietere vittime; dal diario di un curato nelle campagne leghiste del Veneto alla Sardegna di Carbonia e i suoi cassaintegrati: nell'archivio di Reportage Italia c'è appunto l'Italia, quella fatta di storie, dialetti, ritratti e campanili.

Linda Dorigo

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CONFRONTO ALLA CASA DELLE DONNE

Le voci dall'Africa

Oggi, alle 16.30, alla Casa Internazionale delle Donne di via Pisoni 3, centro culturale e di servizi istituito su progetto promosso dalla Provincia di Trieste, si svolgerà la quinta tappa del Progetto "Dialoghi Interculturali", inserito nel programma di attività 2010 della Casa, e sostenuto dal contributo della Provincia.

Il progetto, coordinato da Melita Richter Malabotta di Interfemmes, sezione femminile dell'Associazione Interethnos, ha come obiettivo l'incontro con donne straniere per intrecciare saperi e narrazioni femminili e per la valorizzazione del potenziale creativo e delle abilità manuali.

L'incontro di questo pomeriggio si intitola "Voci dall' Africa": si intrecceranno testimonianze e sguardi di donne provenienti da Camerun, Madagascar, Marocco, Mozambico, Kenya, Liberia, Somalia, Senegal.

Vi prenderanno parte: Fama Cisse, Margaret M. Edage, Veronica Jarba, Josiane Jefferson, Narcisa Machel, Hasnaa Naggay, Spora Siri. Coordinerà Melita Richter Malabotta.

Il "dialogo" verterà sulle esperienze migratorie da diverse realtà del continente, sul vissuto tra culture e tra lingue diverse, sulle tradizioni, sui suoni e sui sapori che accompagnano gli spostamenti, sulla memoria dei paesi d'origine e sulle testimonianze dell'integrazione nel paese ospite.

Le narrazioni saranno accompagnate da musica e da una mostra di oggetti tipici provenienti dalle diverse culture e di significato affettivo per le partecipanti all'appuntamento odierno.

Una donna africana

MATTINO

● AGENTI E RAPPRESENTANTI
Oggi con inizio alle 10, alla Confcommercio in via San Nicolò 7, avrà luogo un seminario di specifico interesse per agenti e rappresentanti di commercio. Tema dell'incontro riguarderà i contributi e i finanziamenti fruibili da parte delle imprese del settore. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti fino all'esaurimento dei posti disponibili.

POMERIGGIO

● ELABORAZIONE DEL LUTTO
Oggi dalle 16.30 alle 18 si terrà la conferenza sull'«Elaborazione del lutto» organizzata dall'associazione «Sulle ali di un angelo Onlus». Condurrà la conferenza la psicologa psicoterapeuta Carla Piccini. L'incontro, a ingresso libero, si terrà al Centro servizi volontariato - Galleria Fenice 2. Info: 3771263366 oppure via e-mail all'indirizzo: associazione@sullealidiunangelo.it.

● MERRY CHRISTMAART
Oggi, alle 18.30, in via del Trionfo 1, si terrà l'edizione 2010 di «Merry ChristmaArt... arte sotto l'arco» a cura dell'associazione «Carpe Artem».

● CIRCOLO GENERALI
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1 - VII p.) per il ciclo «Appuntamenti con la storia» a cura di Roberto Gruden si terrà la conferenza «L'impresa dannunziana: archivio inedito»; relatore Diego Redivo.

● LUNEDÌ DELLO SCHMIDL
Settimo appuntamento con il ciclo dei «Lunedì dello Schmidl», oggi con inizio alle 17.30 a palazzo Gopcevich (via Rossini 4), Anna Krckic proporrà una conversazione con diapositive dal titolo «La preziosa effigie: il medagliere dello Schmidl».

● LA STRADA DELL'AMORE
Oggi, dalle 15.30, al Centro Don Bosco 9, in via dell'Istria 53, incontro del corso gratuito aperto a tutti su «L'attività psicomotoria come mezzo per promuovere l'incontro e la reale integrazione del disabile nella comunità», si parla dell'apprendimento attraverso il corpo con Francesca Radivo e Cristina Iannice. Info: 040-634232, 347-4026266.

● UNIONE DEGLI ISTRIANI
Oggi, alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo «Viaggio in Giordania: da Kerak a Petra lungo la strada dei Re - I parte».

● ACCADEMIA DELL'IMMAGINE
Oggi, alle 18, alla Casa della Musica, via dei Capitelli 3, «Le emozioni in gioco. Poesia e filosofia relazionale», confronto sull'interpretazione emozionale dell'opera artistica in una conversazione tra il poeta Enrico Danna e Marina Cannata counselor filosofico relazionale. Seguirà scambio degli auguri natalizi.

● PRO SENECTUTE
Al club Primo Rovis alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo. Giovedì 23 dicembre tradizionale pranzo natalizio «Aggiungi un posto a tavola», per iscriversi o donare un contributo contattare gli uffici.

SUCCESSO DELLA CELEBRE COPPIA CANORA ALLA PRO SENECTUTE

Mazzuccato-Cosotti, Natale d'opera

Sotto all'albero di Natale della Pro Senectute Asp, soci e simpatizzanti hanno trovato in dono un concerto lirico con le prestigiose voci della soprano Daniela Mazzuccato e del tenore Max René Cosotti. Venerdì pomeriggio al Club Primo Rovis, la celebre coppia, accompagnata al pianoforte dal maestro Edoardo Lanza, ha proposto al folto pubblico riunito nella sala della Ginnastica Triestina, un appassionato recital con alcuni dei brani più amati del repertorio lirico e dell'operetta. L'appuntamento con il bel canto interpretto dal duo Mazzuccato e Cosotti, rientrava nel ciclo di incontri "Il teatro...per la vita", promosso dalla Pro Senectute in collaborazione con la Fondazione Finney e il patrocinio della Provincia, rivolto alla popolazione anziana della città, per offrire alla terza età momenti di svago e socializzazione.

A presentare il programma del concerto, preceduto dai saluti della presidente Angela Carbonera e del presidente della Fondazione Finney Armando Zimolo, il tenore Pino Botta. «Il pubblico triestino, rispetto ad altre platee italiane, è molto esigente, e si aspetta dai suoi teatri spettacoli all'altezza delle sue tradizioni culturali. Ed è meraviglioso come ciò sia condiviso anche dalle persone anziane, che mantengono intatta una vivace curiosità intellettuale», ha commentato Daniela Mazzuccato. Ad aprire il recital, il celebre duetto "Suzel, buondì" dall'Amico Fritz di Mascagni, in cui i due cantanti hanno messo in scena una vivace "baruffetta" tra innamorati. Poi l'appeal etereo e l'elegante presenza scenica della cantante, si sono trasfuse nell'aria "Deh, vieni non tardar" dalle Nozze di Figaro di Mozart, strappando applausi a non finire ai quasi duecento spettatori in sala.

Il programma ha alternato brani da solista quali "Una furtiva lacrima" dall'Elisir d'Amore di Donizetti, "Le Roi d'Ys" di Edouard Lalo interpretati da Cosotti, ai duetti "O soave fanciulla" dalla Bohème di Piccini, e dall' Elisir d'Amore, riempiendo, per usare una metafora operistica, di "recondita armonia" la sala del Club Rovis.

Il pomeriggio è proseguito sulle note dei cavalli di battaglia delle operette più amate dal pubblico triestino, tra cui, "Tace il labbro" dalla Vedova Allegra di Franz Lehár, "Salomé, una rondine non fa primavera" da Scugnizza di Costa, "Duo de la mouche" dall' Orfeo all'Inferno di Offenbach, "Valzer di Frou-Frou" da La Duchessa del Bal Tabarin di Lombardo. Standing ovation e bis finale con "E tanto c'é pericol ch'io ti lasci" del compositore veneziano Ermanno Wolf-Ferrari.

Patrizia Piccione

Mazzuccato, Cosotti, Lanza con i responsabili Pro Senectute

● CLUB CINEMATOGRAFICO
Il Club Cinematografico Triestino alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, dedica la serata a Lodovico Zabotto che presenterà, oltre a filmati seri e faceti, un'anteprima: «Reportage sulla manifestazione Lagunamovies 2010», girato a Grado, con l'intervento di molti personaggi dello spettacolo tra cui Emanuela Grimalda e Ariella Reggio. Ingresso libero.

● STUDI CALABRESI
Il Centro Studi Calabresi informa che nella sala Voilà di Domio in via Morpurgo organizza la festa di Capodanno; prenotazioni in via Pindemonte 14, lunedì e giovedì dalle 16 alle 19, telefono 040-51216. Nei rimanenti giorni segreteria telefonica.

● MOSTRA DI BIDOLI
S'inaugura oggi alle 17.30, nella sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra personale dell'artista Ivan Bidoli. Introduzione critica di Marianna Accerboni. Fino al 6 gennaio, 10-13, 16-20 feriali e festivi.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 18, ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Info: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763, 366-3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● LIBERTÀ DI PAROLA
Oggi, alle 15, nell'aula magna del liceo Dante, presentazione del libro «Libertà di parola», frutto degli incontri di Pino Roveredo alla «Casa della Parola» promossi dall'associazione Le Buone Pratiche onlus, che hanno coinvolto gli studenti dell'istituto.

● SCUOLA GIOTTI
Oggi alle 17 alla scuola primaria «Giotti» dell'I.C. «T. Weiss» si terrà un incontro per i genitori interessati a conoscere la scuola in vista dell'iscrizione alle classi prime per l'anno scolastico 2011/12. Per chiarimenti o correzioni maestra Gianna Michelini 347-7109395 meulafg@alice.it.

● MUSEO DEL MARE
Ultimo appuntamento con «Trieste, una storia scritta sull'acqua»: oggi alle 18, al Museo del Mare, proiezione multimediale con Nicola Bressi, conservatore zoologo, e Aurelio Zentilin, biologo, su «Pesci di acque dolci in città salate, quando i protei arrivavano a Santa Maria del Guato». Introduce Marino Vocci.

● BANDA DI MUGGIA
Oggi al Teatro Miela alle 20.30 la Banda cittadina di Muggia - «Amici della Musica» - terrà un concerto di beneficenza a favore di Azzurra associazione malattie rare. L'evento è a ingresso libero; le offerte volontarie verranno interamente devolute all'Associazione Azzurra.

● SALOTTO DEI POETI
Oggi alle 17.30, il «Salotto dei Poeti» di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), accoglierà il coro folcloristico dell'Aida di Muggia (in abiti tradizionali muggesani), diretto da Giulia Fonzari, che si esibirà in un programma di canzoni locali e straniere, intervallate da versi di Silvia Dalla Pietra Lepore e Maria Cernigoi Maggio. L'ingresso è libero.

● FARMACIA ALLA BORSA
Oggi, alle 17.30, domande e risposte con la psicologa Fulvia Fragiacomo alla Farmacia alla Borsa. Domani alle 17.45 si parlerà di morbo di Alzheimer, ipercolesteromia e diabete, strumenti di prevenzione e cura, con il medico Silene Piscanec e la biologa Sara Giadrossi.

SERA

● DEEP NIGHT DEEP LIGHT
Concerto di musica barocca con strumenti originali organizzato dall'associazione «I musicanti di Brema». Interpreti: Laura Calci, arpa barocca e Duo Quixote Giuseppe violino barocco, Veronese Michele viola da gamba. Oggi alle 19.30 nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso (sant'Antonio Vecchio), sita in piazzetta santa Lucia, adiacente piazza Hortis.

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica Bresadola organizza oggi una serata su «Un albero a settimana» e «Funghi interessanti di montagna». La proiezione sarà commentata da Bruno Derini e Rodolfo Bottaro. Saranno premiati alcuni soci anziani. Appuntamento alle 19 al Csv di via San Francesco 2. Ingresso libero.

● SEPARARSI CON ARMONIA
Oggi, dalle 19, alla libreria Fenice in Galleria Fenice 8, lettura della lettere di Sophie Calle e laboratorio di scrittura. Per informazioni sul progetto «Dis-amore» condotto dalla psicoterapeuta Arianne Fonda e dalla formatrice Gerarda Urcioli: www.gest-arts.it o associazione@gest-arts.it.

● CIRCOLO METROPOLIS
Il Circolo del Cinema Metropolis propone per oggi il film «Quattro minuti» di Chris Kraus (Germania 2006) al Knulp di via Madonna del Mare 7/a, inizio 20.30, info 320-0480460.

VARIE

● LEBARIC ALLA «CONESTABO»
Fino al 7 gennaio alla Conestabo Art Gallery di via Fonderia 5 è visitabile la mostra di Aco Lebaric dal titolo «Golden age». Da mar.-ven. 17.19.30

● PRANZO DI NATALE
Il movimento cattolico per la famiglia e la vita di Trieste organizza, per sabato 18 dicembre alle 13, il tradizionale pranzo di Natale con soci e parenti al Pat (pattinaggio artistico Trieste) di via Costalunga 408, tel. 040-823818. Alle 12 nella chiesa di S. Maria Maddalena di via Pagano 7 - angolo Costalunga - il parroco don Lorenzo Vatti, celebrerà la messa. Per prenotazioni telefax 040-381829, cell. 338-2099530.

● INGLESE COL FARIT
Iniziano a gennaio 2011 i nuovi corsi di inglese alla Farit. Per tutti è possibile assistere gratuitamente a una delle lezioni in corso. Informazioni e iscrizioni mercoledì e giovedì 17-19 presso Farit, via Venezian 30, tel. 040-314456, 333-7629322.

● IN GITA COL CENTRO
L'associazione Il Centro propone gite alle grotte di Postumia per il presepe vivente (28/12); a Treviso per la mostra "Da Canova a Picasso" (22 gennaio); a Brescia per la mostra "Matisse: la seduzione di Michelangelo". Info via Coroneo 5, tel. 040-630976, www.ilcentrotrieste.it

● ALLOGGI ATER
Il Sicet, con sede in via S. Francesco 4/1, telefono 040-370900, comunica che è uscito il nuovo bando di concorso per assegnazione di alloggi da parte dell'Ater. Il Sicet si mette a disposizione per la compilazione e la consegna della realtiva modulistica. Per informazioni e assistenza lun 8.30-13; mart-giov 8.30-12.30 15-17; ven 8.30-12.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ GATTO maschio tigrato-maculato, di circa 3 anni, operato, di buon carattere, mangione. La sera di venerdì 12 novembre Birillo è uscito per il solito giro ma non è più tornato (strada Costiera) zona Costiera, circa 1 km dopo Hotel Riviera. Lauta ricompensa. Telefono: 040-224639, 040-201181.

AUGURI

MARIA Cent'anni, che stupendo traguardo! Auguri di cuore per il secolo dal figlio e da tutti i condomini

MARIO Auguri Marioccio per i tuoi meravigliosi settant'anni dalla tua Marina. Buon compleanno con affetto!

ROSA E RAFFAELE Auguri a mamma e papà per i 40 anni insieme, ringraziandoli di averci insegnato cosa significa volersi bene. Giovanni, Rino e Sara

GIORGIO ... E sono 70! Tanti cari auguri da mamma Argia, Bruna, Silvio, Dora, nipoti Alessia e Marco e tutto il resto della famiglia

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Leone Bianchi nel XVII anniv. (13/12) dalla fam. Bianchi 50 pro Hospice Pineta del Carso, 50 pro Agmen, 50 pro Amici del cuore, 50 pro Abio.
– In memoria di Angelo Biasini nel V anniv. (13/12) dalle figlie Marina e Patrizia 40 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Lucia Bonivento dal marito Ennio 100 pro Astad.
– In memoria di Antonio Gigli nel XXVII anniv. (13/12) dalla figlia Marisa 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Rita Lubiana dalle fam. Antonucci, Barbaro, Barnobi, Cecco, Furlani, Gregori, Lubiana 400 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Carlo e Ermanno Mora nell'anniv. (13/12) dai loro cari 50 pro Agmen.
– In memoria di Erna e Ladislao Omari dalla famiglia 100 pro Ente nazionale sordi (sede di Trieste).
– In memoria di Gilda, Galliano, Roberto Papazzoni da Romano Papazzoni 50 pro Villaggio del Fanciullo, 50 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Caterina Radin Burolo e Valentino Burolo (13/12) dai figli Giordano e Livio e fam. 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Bruno Svaghel da Gabriella e Rossana 50 pro Enpa, 50 pro Gattile Cociani.

DONO DELL'INNER WHEEL

Nuove apparecchiature all'Oncoematologia del Burlo

La consegna delle apparecchiature: al centro Claudio Verzegnassi con il figlio Roberto, secondo da sinistra

Ha avuto luogo, all'ospedale Burlo Garofolo, la cerimonia della consegna alla Struttura complessa ospedaliera di Oncoematologia, che si occupa principalmente della diagnosi e del trattamento delle malattie ematologiche maligne dei tumori solidi dell'età pediatrica (0-19 anni), di alcune apparecchiature medicali da parte dell'Inner Wheel Club di Trieste. Presenti la governatrice del distretto 206 I.W. Maria Vittoria Brugioni, accompagnata dalla segretaria distrettuale Ersilia Papadia, il direttivo in carica del sodalizio con la presidente Franca Speranza. La past presidente Donatella Nicolich ha sottolineato che questo è l'ultimo di una serie di service benefici realizzati dal club nel corso dell'anno sociale 2009-2010 e dedicato alla compianta socia Marina Verzegnassi (presenti alla cerimonia il marito, professor Claudio e il figlio, dottor Roberto) recentemente scomparsa, della quale ha ricordato con commossi accenti l'entusiasmo, il profondo senso dell'amicizia e la grande gioia di vivere e il grande impegno con cui svolgeva i suoi incarichi, senza mai risparmiarsi, anche quando le sue condizioni di salute andavano aggravandosi.

Nel rivolgere al club calorose espressioni di ringraziamento, l'equipe di Oncoematologia ha rimarcato come il dono del sodalizio venga ad assumere un significato di notevole rilevanza per una struttura che accoglie non solo tutti i bambini affetti da malattie ematoncologiche della regione, ma costituisce un importante punto di riferimento anche per i limitrofi paesi dell'Est europeo. Annualmente, all'interno del reparto, creato trent'anni orsono, vengono curati circa quaranta nuovi casi e gli specialisti affrontano sia gli aspetti terapeutici di leucemie e tumori solidi, sia attività più complesse come il trapianto di cellule staminali. E, proprio grazie ai contributi, il reparto riesce a sopperire alle problematiche del sistema sanitario nazionale.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer, 9.30-11.30: Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti; sala computer, 15.30-17.30: Word base all'utilizzo del computer; aula A, 9.15-10.40: Pianoforte: 1° corso; aula A, 10.50-12.15: Pianoforte: 2° corso; aula B, 9.00-10.40: Lingua spagnola, Livello 1, principianti, A1; aula B, 10.50-12.30: Lingua spagnola, Livello 2, intermedio, A2; aula C, 9.00-11.00: Decoupage, pittura su legno, su stoffa; aula D, 9.00-11.00: Tiffany; aula Professori, 9.00-11.00: Macramè e chiacchierino; aula Razore, 11.00-11.50: Lingua inglese, Livello 5, conversazione, C1; aula 16, 9.00-11.00: Bigiotteria - corso avanzato; aula A, 15.30-16.20: L'inquisizione in Italia: dall'immaginario collettivo alla storia; aula A, 16.30-17.20: Oltre il codice della strada; aula A, 17.30-18.20: Canto corale; aula B, 15.30-16.20: Trieste nell'ottocento: l'economia e la società; aula B, 17.30-18.20: L'era della globalizzazione; aula B, 17.30-18.20: La rivisitazione della modernità per gestire il cambiamento - sospeso; aula C, 15.30-17.20: Recitazione dialettale; aula Razore, 15.30-17.20: Lingua slovena, Livello 2, base, A2; aula Razore, 17.30-18.20: Buddismo: storia,iconografia e approfondimenti - sospeso; aula C, 18.00-19.30: Bridge - corso avanzato.

Sezione di Muggia
Via XXV Aprile vicino al n. 3 - tel. 040/927732.
Sala Millo, 8.30-10.10: Lingua inglese, Livello 1, principianti, A1; sala Millo, 10.20-12.00: lingua inglese, Livello 2, base, A2; biblioteca, 9.30-11.30: Bigiotteria; sede UNI3, 9.00-12.00: Hardanger - ricamo; sede UNI3, 15.30-17.20: Prime nozioni sulla gestione del computer e Word base; sala Millo, 16.00-16.50: La violenza nelle relazioni interpersonali conclusione corso; sala Millo, 17.00-17.50: Conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sè.

Sezione di Duino Aurisina
Casa della Pietra 158 - tel. 333 7649299.
Sala Computer, 17.30-19.30: Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1. Ore 9-10 Sig.ra C. Lafont: Acquagym
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1. Ore 15.30-17: Lingua e cultura inglese II livello "A"; 15.30-18: Disegno, pittura, fumetto, acquerello e ritrattistica; 16-17: Voci parole e musica della canzone italiana; 16-17: Irredenti, redenti e indipendenti; 17-18: Trieste: spiccioli di memoria; 17-18: Ercolano e Pompei; 17-18: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-18.30. Corso di chitarra classica; 17-19: Lingua e cultura slovena I livello..
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P.Veronese, 3. Ore 15.30-18.30: Tombolo; 16-18.30: Corso di Burraco
Università delle Liberetà - Largo Barriera n. 15, IV piano. Ore 16-18: Computer; 19.30-20.30: Gruppo teatrale "Gli Scalzacani".
Palestra Scuola Elementare Filzi-Grego - Strada di Guardiella, 9. Ore 19.45-20.45: Ginnastica.
Sezione San Dorligo della Valle- Dolina. Scuola Media S. Gregorcic, Loc. San Dorligo 210. Ore 18-19.30: Lingua e cultura slovena livello I.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

FESTE, ACQUISTI E SPRECHI

«Arriva Natale: ma il festeggiato dov'è?»

Un fortunato spot televisivo di alcuni anni fa, raccontava il risveglio di due ragazzi dopo una gigantesca festa di compleanno. Una di quelle feste alla quale tutti sono invitati ma pochi si conoscono tra loro. Arrivati entrambi in cucina per prepararsi il caffè, si guardano sorpresi e dopo un breve scambio di battute uno chiede all'altro: «Ma poi sta festa di chi era?»
Ecco, questa forse è la domanda che tutti potremmo porci alla fine delle festività natalizie.
È sufficiente fare una passeggiata per le vie del centro tra vetrine decorate e illuminate, babbi natale ammiccanti, luminarie a forma di renne o stelle di ghiaccio, abeti splendenti, fiere e mercatini per chiedersi stupiti: «Ma Lui, il festeggiato... dov'è?».
Non lo sappiamo, e nemmeno ci interessa. Siamo troppo indaffarati ad acquistare regali inutili, a stilare menù per pranzi e cene che basterebbero a sfamare tutto l'anno eserciti di bambini malnutriti (e che poi ci costringono a sudare in palestra per smaltire i chili di troppo), ad assistere a recite scolastiche dove, ben che vada, il Natale viene liquidato come la festa dei buoni sentimenti. Non ci resta il tempo per pensare ad altro.
E così, anche quest'anno, Lui sarà passato tra l'indifferenza generale.
E noi, riponendo albero e addobbi nelle vecchie scatole di cartone, verremo presi da un po' di nostalgia pensando che dovremo aspettare un anno intero per commuoverci nuovamente davanti al più piccolo della famiglia che reciterà a memoria una breve poesia che narra di neve, slitte e doni.

Chiara Secoli Henke

MULTA

Atti giudiziari

Desidero sollevare una piccola questione giuridica su Il Piccolo. Una mia assistita lamenta il fatto di aver ricevuto dalla polizia municipale una notifica di atti giudiziari. Il postino si è presentato nelle prime ore di sabato mattina con un plico con la scritta «atti giudiziari». Si può immaginare l'apprensione della mia assistita quando ha ricevuto il plico non essendo affatto abituata a ricevere atti giudiziari ed avendo una condotta personale che cerca comunque di evitarne.
In realtà si trattava di una semplice multa per infrazione al codice della strada. Le infrazioni al codice della strada hanno per lo più natura amministrativa e non giudiziaria. Non si comprende – peraltro – perché ogni notifica della polizia municipale sia classificata esternamente e porti la dicitura «atti giudiziari» all'interno sugli stessi atti.
La posta – infatti – consegna il plico su incarico della polizia municipale, ma anche gli atti interni al plico, di contestazione, portano la dicitura atti giudiziari, senza esserlo, almeno secondo la nostra opinione. Gradiremmo conoscere l'opinione in proposito di polizia municipale e della posta.

Avv. Matteo di Bari
Assoutenti

L'ALBUM

San Nicolò tra i "bambini grandi" della residenza Le Magnolie

San Nicolò, inaspettato, ha fatto visita alla Casa di riposo "Le Magnolie" di via Cologna dove è stato accolto con sorpresa da tutti i presenti e ha strappato loro un sorriso quando sono stati distribuiti i doni. Non sono mancati i complimenti di San Nicolò alle "mule", che ha trovato in splendida forma, e le congratulazioni ai tanti "bambini grandi" ospiti della residenza

VESCOVO / 1

Bambini tutti uguali

In Cronaca di Trieste del 5 dicembre sono comparse certe opinioni del nuovo capo della Chiesa cattolica di Trieste, il vescovo Crepaldi, riguardo ai bambini... opportunamente virgolettate.
Egli definisce i bimbi figli di genitori sposati in chiesa «fortunati» a dispetto degli altri. Ma vogliamo scherzare?
Dobbiamo rompere quel silenzio che a volte pesa su di noi, che ci è stato imposto più o meno consapevolmente da certe opprimenti e oscurantistiche gerarchie e dire apertamente a replica mezzo stampa ciò che è rimasto a lungo taciuto, vuoi per rispetto o altro timore; no quindi a coscienze tacitabili!
Caro vescovo, i bambini sono creature viventi dal concepimento! Caro vescovo, si è genitori dal concepimento, non da un attimo dopo! E fedeli coscientemente alle leggi civili attuali dello Stato, fedeli alla logica della natura e senza tema di smentita, affermo che tutti i bimbi sono uguali a prescindere da contratti e benedizioni religiose di varia partigianeria!
Il vescovo di Trieste, la mia città natale, con le sue distinzioni tra bambini «fortunati» e meno, dovrebbe considerare i primi quelli ben alimentati con un tetto sicuro, con genitori lavoranti e in salute! E applicarsi per gli altri, se vuole.
E ancora, mi sovviene cronaca antica d'infanzia, 3.a elementare di via Pietro Kandler, lezione di catechismo, il prete insegnante in abito nero: «Piero! (nome di fantasia) Vedo spesso tuo padre che va al lavoro di domenica». E Piero: «Sì è vero, mio padre lavora anche la domenica». E il prete insegnante catechista: «Tuo padre andrà all'inferno come tutta la tua famiglia».
Ora, dopo cinquant'anni e più, sorrido. Ma Piero pianse! Per i giovani ricordo: al tempo era peccato mortale lavorare la domenica e mangiare carne al venerdì, e altre fantasticherie...
Ad colorandum ed in buona coerenza può sorger un dubbio legittimo: che i sette sacramenti e l'applicazione degli stessi siano mere mercanzie inventate dagli uomini per ricavar imperituro profitto? Non lo so...

Licio Monti

VESCOVO / 2

Caste e santi

Mi ha veramente turbato lo scrivere di questo nostro Pastore, l'usare, in continuità, l'espressione «fortuna... grande fortuna... straordinaria fortuna» e, infine «sfortuna». Comunemente si identifica la «fortuna» come una «donna-dea-bendata», si usa oltre fortuna al gioco, ferro di cavallo, cornetto rosso e così via e, altresì «sfortuna» gatto nero vari numeri.
Speravo il nostro Pastore usasse «benedizione», «grazia» non certo «fortuna». Ancora, mi sia permessa un'osservazione. La lettera è scritta esclusivamente per i piccoli definiti «fortunati», «sfortuna e tragedia» per i nati (senza colpa) fuori dal matrimonio, condanna dunque, pur conoscendo le parole di nostro Signore che condanna il peccato ma ama il peccatore!
Mi scuso, non sapevo che San Nicola fosse il santo protettore dei bambini «fortunati», chi non riceverà doni in questa occasione non avrà avuto protezione?
Sembrerebbe ci siano «caste» anche tra i santi. Siamo assolutamente certi non sia così.

Silva Mosettig

VESCOVO / 3

Divorzi tra cattolici

Nelle sue finalità, la lettera del vescovo è chiaramente allusiva! Le sue parole – che tendono a distinguere – appaiono dirette ai genitori piuttosto che ai loro bambini e riservano un evidente monito per quelli che lo diventeranno. Vediamo, di seguito, alcuni passaggi del discorso: «Avere un papà e una mamma che si sono uniti, attraverso il sacramento del matrimonio, in un'esperienza di amore benedetta dal Signore è veramente una fortuna eccezionale e straordinaria»; e ancora: «Alcuni vostri coetanei non hanno la fortuna che avete voi. Spesso, purtroppo, hanno genitori in difficoltà o genitori separati o genitori che hanno perduto la fiducia e la speranza di un cammino da fare insieme».
Dunque, i bambini fortunati (per intenderci, in senso lato, quelli che godono di condizioni di vita di maggiore e/o di particolare benessere) sarebbero quelli che fanno parte di famiglie i cui genitori hanno (o avranno) contratto matrimonio col rito religioso o con quello concordatario.
Quelli invece, i cui genitori si sono sposati (o si sposeranno) con rito civile o che per scelta decidono (o decideranno) di convivere semplicemente (in pratica le coppie di fatto) non sarebbero così fortunati come i primi. E perché? Perché quei genitori mancherebbero del sacramento del matrimonio! Punti di vista. Già, perché se così fosse, le incomprensioni, i conflitti, le separazioni e i divorzi, nonché il disagio economico e quant'altro, dovrebbero riguardare le sole famiglie – con inevitabili ricadute sui piccoli – i cui genitori non hanno ricevuto (o non riceveranno) il dono del sacramento del matrimonio. È però sotto gli occhi di tutti – ove per caso si volesse pensare che le statistiche non siano di per sé già eloquenti – che il tasso più alto che va ad interessare in termini di specifica negatività o precarietà è quello che riguarda le famiglie i cui genitori si sono sposati con rito religioso o concordatario; nulla di strano del resto in quanto il numero di quei matrimoni sono tuttora in maggioranza.
Discriminare nel senso di distinguere, appare ideologicamente fuorviante anche perché i bambini nel messaggio evangelico appaiono essere tutti e comunque i più «amati» da Gesù, che li addita agli apostoli primi e autentici ospiti del Regno dei Cieli.
La questione invece è di ordine pratico e attiene al grado di vera maturità e di autentica responsabilità di coloro che decidono di mettere su famiglia, indipendentemente dal modo con cui lo fanno. È questa in effetti la realtà delle cose, soprattutto di questi tempi, per la quale, come del resto per molte altre realtà del vivere umano, occorrerebbero politiche consapevoli di crescita etica e di sostegno economico di cui dovrebbero farsi carico in primo luogo le istituzioni dello Stato.

Giorgio Mirarchi

L'INTERVENTO

«Il centrosinistra tace sulle grandi questioni: ha paura di decomporsi»

Lo schieramento di centrodestra è in tumulto. Sono divisi su quasi tutto. Lo sono sulla questione del porto di Trieste, ad esempio: una questione di non poco conto. Lo sono sulla scelta del candidato sindaco, ad esempio: altra questione tutt'altro che secondaria. Al confronto Camber-Antonione si va ad aggiungere la variante Roberto Menia e Futuro e libertà. Si tratta di una frattura molto seria che va a sommarsi a quella con il gruppo di Franco Bandelli. Come reagisce lo schieramento di centrosinistra di fronte a tutto questo? Si è sentita una sola opinione autorevole su queste faccende? A parte Claudio Boniciolli, presidente uscente e referente del centrosinistra, non è stata pronunciata una sola parola chiara sull'annosa questione del porto. Nello schieramento di sinistra sembra regnare la rassegnazione.
Penso che sia proprio il centrosinistra, con la sua calma piatta, ad essere l'ammalato più grave. Al suo interno, credo, sta maturando una drammatica consapevolezza. Sta maturando la presa di coscienza del fatto che le cosiddette primarie sono una vera e propria iattura. Non lo sono solo per il Partito democratico, che da questi confronti è uscito spesso a pezzi di fronte ai candidati più radicali (la Regione Puglia e il candidato sindaco di Milano docet), ma lo sono per tutto il sistema di alleanze della sinistra, perché il confronto tra i candidati alle primarie spesso diventa uno scontro che è poi difficile ricomporre appoggiando il candidato vincente. Inoltre, ribadisco, chiamare la "plebe" alla consultazione è un vantaggio sicuro per il candidato più demagogico. Questo è garantito. Infatti, gli affabulatori, i pifferai magici, i venditori di sogni a buon mercato, sono in grado di soddisfare meglio le frustrazioni elettorali di quella parte del popolo di sinistra incline al messianesimo, al millenarismo da quattro soldi. Mi pare quindi veramente una baggianata aver introdotto le primarie nel Partito democratico.
Risultato: la candidatura del Partito democratico di Roberto Cosolini a sindaco di Trieste è cresciuta sotto traccia, con sapienti e accorti avanzamenti tattici, senza clamore. La campagna per le primarie non deve dar luogo a scontri virulenti, a guerre fratricide: questo penso sia stato il percorso obbligato di Cosolini. Un silenzio calcolato, ponderato, attento. Ma andando avanti di questo passo non resta che confidare sul fatto che il centrodestra si decomponga da solo, per autocombustione. Cosolini il temporeggiatore, così lo vedo. Un basso profilo che rischia di sfociare nel nulla, nell'assenza senza giustificazione. E' inevitabile che il centrosinistra tema di sbilanciarsi su tutte le questioni importanti che la città si trova ad affrontare. Chi si azzarda a dir qualcosa di chiaro e forte sul porto? O sulle navi metaniere nel golfo? O sulla grande viabilità? O sulla ferriera? L'armata del centrosinistra potrebbe scomporsi subito: gli ecologisti, la sinistra arcobaleno, i nostalgici post-comunisti, gli internazionalisti, i pacifisti e chi più ne ha più ne metta.
Ecco delinearsi allora un vuoto più grande ancora, il vuoto di un'intera classe dirigente locale. Il problema vero è la classe politica, ingessata, paralizzata dai veti contrapposti, vittima e artefice di piccole e grandi lobby, prigioniera di tentativi di cambiamento senza né arte né parte, un ginepraio d'ambizioni e vanità personali.

Marco Coslovich

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Anziani alla guida, gli 80 sono il giro di boa

È opportuno fare chiarezza sulla possibilità dei guidatori ultraottantenni di vedersi confermata la validità della patente di guida. Questo a causa di alcune errate notizie e interpretazioni, anche di stampa, secondo le quali oltre gli ottantadue anni la patente non sarebbe confermabile, con grande delusione delle persone interessate.
Quindi, anticipando le conclusioni, confermo che continua a non esserci un limite assoluto per poter guidare: si è solamente introdotta una nuova norma per essere maggiormente sicuri che chi conduce un veicolo sia in perfette condizioni fisiche e mentali.
Vediamo inizialmente cosa era previsto prima del 13 agosto di quest'anno, in merito ai rinnovi, tecnicamente chiamati "conferma di validità" riferendoci alla patente B, la più diffusa.
Fino al compimento del cinquantesimo anno di età la validità veniva confermata per dieci anni. Successivamente e fino al compimento dei settanta anni, la validità era di 5 anni. Successivamente ancora, la validità scendeva a tre anni, senza ulteriori limiti di età. A rilasciare i relativi certificati erano i medici autorizzati, tra i quali i medici militari, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, delle Ferrovie, in servizio effettivo.
In caso di dubbio o di particolari patologie quali le malattie cardiovascolari e psichiatriche, l'epilessia, alcuni casi di diabete ed handicap motori, veniva interessata la Commissione Medica Provinciale che, in caso di rinnovo, poteva stabilire una diversa scadenza di validità, a seconda dell'esito della visita.
La nuova legge, oltre aver stabilito che i medici autorizzati possono essere anche in quiescenza, ha confermato le scadenze temporali sopra riportate, che restano, quindi, totalmente valide, salvo introdurre l'obbligo, dopo il compimento degli ottanta anni, della visita presso la Commissione Medica Provinciale e non più dal medico autorizzato. Modificata anche la validità temporale, ridotta comunque e sempre al massimo di due soli anni.
La confusione interpretativa è sorta a seguito della pubblicazione di un decreto ministeriale del 8 settembre 2010. Questo, per la parte che qui interessa, regolamenta semplicemente la situazione di chi ha già compiuto i settantasette anni, ma non superato gli ottanta e deve confermare la validità della patente. Per queste persone, la visita medica tradizionale, quindi quella eseguita dai medici autorizzati, è ancora possibile, ma non può confermare la validità oltre gli ottanta anni.
Esempio: una persona si presenta alla visita medica a settantanove anni compiuti: il medico autorizzato può renderlo abile fino al compimento degli ottanta anni e non oltre. Se la visita viene effettuata presso la Commissione Medica Provinciale, l'autorizzazione può essere rilasciata fino agli ottantadue anni.
Successivamente, ripeto, scatta l'obbligo di presentarsi sempre davanti alla Commissione e la validità massima sarà di due anni, senza un tetto massimo di possibilità di guidare. Quindi maggior tranquillità per le persone più anziane che non si vedranno togliere d'ufficio il permesso di guidare. E maggior tranquillità per chi sta loro intorno.

S. NICOLÒ

Genitori maleducati

Lunedì scorso sono stata a Montedoro di Muggia per la festa di San Nicolò e vorrei qui manifestare il mio disappunto. La festa era molto bella, abbiamo ricevuto un bel biscotto come invito e coi miei figli ci siamo presentati per fare foto con San Nicolò e ricevere gli omaggi. Purtroppo non siamo tutti educati a questo mondo e i miei figli sono stati spintonati più volte dalle madri di altri bambini che volevano evitare la coda e ricevere prima del loro turno sia lo zucchero filato sia i palloncini. Avete letto bene: sì le mamme e non i loro figli. Addirittura mio figlio più piccolo che ha solo 3 anni si è messo a piangere spaventato. Non ho nulla da eccepire contro chi ha organizzato la festa, era veramente bella soprattutto lo spettacolo teatrale, me è incredibile come certi genitori si comportino senza un minimo di riguardo e dando un esempio così negativo verso i propri figli.

Francesca Visolin

CICLOPEDONALE

Scala biblica

Alcuni giorni orsono ho letto su questa rubrica una segnalazione sui tempi biblici impiegati per la realizzazione di una scaletta (veramente utile) congiungente il piazzaletto all'inizio della nuova pista ciclo-pedonale con la soprastante via Orlandini, evitando così di dover proseguire fino all'accesso al posteggio per i veicoli a motore, comunicante con la via Antonio Gramsci. Da allora è stata realizzata la posa di un paio di file di piastrelle, ma il manufatto risulta tuttora inagibile e chiuso al pubblico con cavalletti e staccionate di legno. Contemporaneamente sono però iniziati altri lavori all'interno della galleria congiungente il citato piazzaletto con il parimenti citato posteggio per i veicoli e la galleria è stata chiusa con transenne di rete metallica! Praticamente, chi arrivi fino al piazzale d'inizio, non ha altra soluzione che ritornare sui propri passi, per poter uscire dalla pista più a monte, in corrispondenza di un accesso alla via Battera o tramite la scala accedente a via dell'Istria dal ponte antistante all'ospedale Burlo Garofolo. Ritengo che se la Provincia avesse affidato i lavori ad una ditta seria, anziché a due (non mi sembra di aver mai visto maggiore personale all'opera) manovali probabilmente provenienti dalla Slovenia, vista la vettura malandata con targa Kp posteggiata accanto, questi sarebbero stati già stra-ultimati.

Graziano Grando

RINGRAZIAMENTI

■ Ringrazio il gentile signore - così mi è stato riferito - che nel tardo pomeriggio del 9 dicembre scorso ha trovato una borsa con generi alimentari, da me lasciata distrattamente appesa a un apposito carrello, e che l'ha consegnata al personale addetto alle casse del supermercato Famila di via Valmaura.

Nerina Cocolet

■ Dopo un intervento di protesi all'anca sono stata ricoverata presso la casa di cura «Pineta del Carso», nel reparto di riabilitazione diretto dal dott. Masè. Desidero esprimere la mia gratitudine ai medici, infermieri, al fisioterapista e al personale che mi hanno seguito nel mio percorso di riabilitazione; in tutti ho trovato una grande professionalità, disponibilità e gentilezza. Grazie e buon lavoro a tutti.

Annamaria D'Andria

■ Il giorno 15 ottobre, sono stata operata a un ginocchio, dal dott. Maggi. Vorrei ringraziare pubblicamente lui e tutti i medici del reparto ortopedico per la loro premura e gentilezza nei miei confronti. Vorrei pure ringraziare tutto il personale, nessuno escluso per la loro competenza, gentilezza e sempre premurosi a ogni mia richiesta. Dopo l'intervento chirurgico sono stata trasportata nel reparto di riabilitazione. Pure là ho trovato medici competenti e premurosi. Un grazie sentito a tutti voi.

Rita Prahl

PROMEMORIA

Grande successo di vendite all'asta di arte moderna e contemporanea svoltasi alla casa d'aste Pananti di Firenze. Primo su tutti aggiudicato il bello e raro autoritratto di Antonio Ligabue datato 1953-1954 alla cifra di 107.000 euro, venduto ad un compratore al telefono. Venduto anche un tavolino di Lucio Fontana a 26.000 euro.

Il linguista Luca Serianni, 53 anni, è stato nominato nuovo vicepresidente della Società Dante Alighieri dal Consiglio Centrale, presieduto dall'ambasciatore Bruno Bottai, e del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

CARTEGGIO PUBBLICATO DA GALLIMARD

Dal 1932 al '45 l'intensa relazione dell'artista triestina con lo scrittore André Pieyre de Mandiargues

Leonor Fini e André Pieyre de Mandiargues fotografati nel 1933 da Cartier Bresson a Trieste, nell'attuale Bagno Ausonia

L'epistolario di Leonor Fini dedicato all'amato "Gattoro"

di CORRADO PREMUDA

Si sono conosciuti in un caffè a Parigi, quando erano entrambi giovani e pieni di belle speranze, si sono innamorati e hanno condiviso momenti importanti, a contatto con molti dei personaggi più interessanti del Novecento; si sono sostenuti a vicenda conquistando ognuno il successo nel proprio campo e, dopo vent'anni di amicizia profonda, le loro strade si sono definitivamente e inspiegabilmente separate. La corrispondenza tra **Leonor Fini** (1907-1996) e **André Pieyre de Mandiargues** (1909-1991) che copre il periodo 1932-1945 è al centro di un ricco e avvincente libro appena pubblicato in Francia da **Gallimard–Le Promeneur (pagg. 500, euro 22,50), "L'ombre portée"**, che raccoglie trecentosettanta lettere dell'artista allo scrittore e centonovanta di lui a lei.

Scritte in un italiano infarcito di frasi in francese e di espressioni del dialetto triestino, le lettere sono state tradotte in francese da Nathalie Bauer ma resta inalterato lo spirito con cui i due si scrivevano: emergono la complicità e l'amore che li legano, sottolineati dai vezzeggiativi che usano per salutarsi ("Gattoro" e "Gattora"), l'ironia con cui si raccontano dei comuni amici e la passione che infondono al loro lavoro artistico.

Conosciutisi grazie a **Henri Cartier-Bresson** nel 1931, appena Leonor arriva a Parigi, i due diventano subito inseparabili al punto da scriversi ogni qual volta siano lontani: nell'estate del '32 Leonor è in vacanza a Trieste dalla famiglia e racconta ad André di come una sera, durante una passeggiata a Grignano insieme alle amiche Elena Fondra e Silvia Lekner, riesca a sfuggire alle avances del conte Lorenzo Passerini correndo verso il mare: «Ho pensato: crollerò sul filo spinato e domani sarò come i (coniugi) Messina. Allora ho perso una scarpa e nel voltarmi sono inciampata». L'episodio, senza gravi conseguenze, è illustrato da un ironico disegno e forse è per evitare incidenti del genere che lo zio di Leonor, Ernesto Braun, deciderà l'anno seguente di accompagnare la nipote nel viaggio per l'Italia che la ragazza farà insieme a Mandiargues e ad Achille Funi.

A Trieste Leonor riesce ad intendersi solo con i "pazzi", come li chiama lei: suo cugino Oscar de Mejo, Bobi Bazlen, Felicita Frai (i cui quadri però reputa «completamente cretini, indugiano tra Sbisà e Foujita») e il marito Piero Lustig, Lina Saba di cui scrive nel '34: «Lina è diventata brutta, pallida, non si trucca più, perde i capelli a causa di una malattia nervosa che ha contratto dopo uno strano sogno. Ha lasciato la sua famiglia, vive in una stanza sinistra e non parla più a suo padre. È bizzarra e simpatica ma un po' impressionante».

Due anni prima, a Trieste, Leonor aveva presentato André a Umberto Saba ma l'incontro, avvenuto nella libreria del poeta, non era stato felicissimo in quanto i due giovani lo avevano interrotto mentre era intento a mangiare una fetta d'anguria. Oscar de Mejo regala alla cugina il libro di Cesare Causa "Il segretario degli amanti" e lei ne è entusiasta: scrive ad André di comprarlo e aggiunge: «Questo libro mi ha afflitto perché ho capito che, in fondo, nessuno mi hai veramente amata e che nessuno ha mai voluto farsi amare seriamente da me».

Negli anni Trenta Leonor trascorre ogni estate a Trieste: le piace dipingere nella sua città d'origine e dalle lettere scopriamo che molti suoi quadri di quel periodo nascono proprio a Trieste. «Oggi sono ancora lunatica - scrive nel '35 a Mandiargues, - ieri sera ho cominciato il ritratto della mia vecchia zia e, mentre cercavo la sua fisionomia, sono riemersi alcuni dettagli di mia nonna e di altre zie morte. Ciò mi ha portato pensieri tristi e deconcentranti; com'è strano avere una famiglia! Un insieme di sentimenti ostili e compassionevoli mi chiudono la gola (è la verità)».

I rapporti con la madre Malvina sono spesso fonte di nervosismo per Leonor: pur essendo molto legate, le due donne vivono momenti di tensione e Leonor confessa all'amico di cercare di nasconderle anche le più piccole cose mentre Malvina rinfaccia alla figlia di essere come lo zio, facendola arrabbiare. Anche Herminio Fini, il "terribile" padre che tentò due volte di rapirla, compare nel carteggio: nel '37 da Milano Leonor racconta ad André di aver conosciuto una donna misteriosa, H. Schilder, che «forse è un gangster travestito che medita di rapirmi o di vendicarsi di me. Attenzione, forse è un inviato di Fini travestito da donna!». L'anno seguente, in vacanza in Dalmazia a Vela Luka, scrive all'amico: «Ieri ho incontrato uno slavo che è stato operaio in una fabbrica di lino a Buenos Aires e che conosceva don Herminio Fini, ricco proprietario di un'altra fabbrica di lino, sosteneva lui. È strano. Ti racconterò tutto a viva voce».

Scoppiata la guerra, Leonor Fini si sposta nel Sud della Francia, poi a Montecarlo e quindi a Roma, dove fa leggere i racconti di Mandiargues a Bazlen e Carlo Levi che li apprezzano molto. Lei stessa scrive dei poemi, "L'Ombre portée" e "Il gatto Mammone", che Mandiargues cercherà di far pubblicare senza successo. Quando il cugino Oscar sposa Alida Valli lei è molto critica («Forse è per reazione al mondo del cinema che lei ama questa specie di grosso dandy») salvo qualche tempo dopo, nato il figlio, confessare ad André: «Qualche giorno fa ho bevuto un po' di latte di Alida. Ha un gusto piuttosto insipido. Lei è bellissima, hanno un bambino grosso che ha il mio stesso naso».

Toccante, invece, la lettera che Mandiargues le scrive dopo aver saputo della morte di Arturo Nathan nel campo di concentramento: «Tu gli eri stata così amica, e lui aveva preso così tanti riflessi del mondo eroico e generoso della tua gioventù che è un po' come se scomparisse un tuo discendente, e io penso a lui senza separarlo da Trieste».

Con la fine della guerra Leonor e il suo compagno Stanislao Lepri tornano a Parigi ma nel '51 Mandiargues sposa Bona Tibertelli, la nipote di De Pisis, e la loro amicizia s'interrompe: non si parleranno né vedranno mai più.

Le lettere di Leonor a Mandiargues sono state casualmente ritrovate dalla figlia solo sei anni fa, ben nascoste dal padre. Davvero tutta una questione di gelosia? Il carteggio pubblicato non svela il mistero anche se l'ultima lettera di André termina in modo quasi nostalgico: «Gattora, ti adoro, sappi che sono sempre il tuo vecchio topo fedele che spera che le tue unghie lo rianimeranno un po'. Ti stringo e ti abbraccio con una devozione infinita e una tenerezza vorace».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"LA CRESTA SULLA ZAMPA" EDITO DA IBISKOS

Elsa Fonda racconta l'anima dell'Istria tra storia e memoria

Articolati piani di racconto, su uno spartito a matrice autobiografica. L'educazione morale, sentimentale e intellettuale di una bambina di "Pirano, inconfondibile nella sua grazia", che vive con felice ingenuità le giornate affacciate sul mare, in uno degli angoli più belli della costa istriana. Il processo di identificazione prima istintivo quindi consapevole con quel lembo di terra dai vasti azzurri che accarezzano le case, e che tocca il culmine proprio quando Elsa è in procinto di lasciarlo, per esodare con i suoi in Italia: un addio al paradiso terrestre da cui li allontana l'amarezza di un padre, grande figura di comunista deluso e ormai perseguitato («marxismo e comunismo coprivano il nazionalismo sloveno»). Poi l'esperienza di città, ispido deserto di cemento che mal sopporta i nuovi venuti, e fa per contrasto risaltare come fitte della nostalgia il valore della patria perduta: «quel posto, del resto, col tempo, mancando noi, è diventato un altro, e quindi è perduto per sempre. Perduta quell'anima, s'è perduto quel mondo».

Elsa Fonda, la "voce" storica della Rai

Intrecciata, e per certi aspetti sussidiaria a questi temi, la maturante coscienza di sé della protagonista, un Io narrante dai malinconici abbandoni, che attraverso sensi di colpa e combattive rivendicazioni, scopre di essere persona e donna lungo un percorso dai risvolti drammatici sul crinale che separa consuetudini antiche di impronta patriarcale e cattolica, il clima morale ed umano del piccolo borgo istriano, da una modernità emancipatrice ma smemorata («un omo devi 'ver un mestier. Ti, no ocori», diceva la madre). E ancora, sullo sfondo, minaccioso basso continuo degli ampi scorci di vissuto, le contorsioni della grande storia, che cova dietro l'orizzonte le mosse destinate a piagare la grama esistenza dei popoli, ciechi di orgoglio e di odio: un implacabile Iddio che grava sulle piccole vite di incolpevole gente comune (e da qui la pessimistica intonazione finale, una riflessione sul mondo, scandalo dei giusti).

A tenere insieme un discorso così ricco, una scrittura dalle spiccate qualità: la lingua tersa e scorrevole, di registro invariabilmente paratattico, gioca sulla sua sapiente orizzontalità le carte di una competenza lessicale, metaforica, timbrica, di un gusto visivo ed evocativo allenato sui più grandi modelli; i moduli espressivi sono vari, ma di impeccabile eleganza, in una veste di spontaneità conquistata per virtù di classica misura e, suppongo, di inesausto *labor limae*: tutte doti rarissime nel futile universo del best-seller leggi e getta.

Talentuoso e originale, fresco ma, senza dubbio, di decantazione lunga e tormentata, «**La cresta sulla zampa**» di **Elsa Fonda (Ibiskos editrice, Empoli, euro 15,00)**, istriana di nascita, triestina d'adozione, racconta una storia già più volte sentita, ma con tale sapore di verità e magia di coinvolgimento da renderla dolorosamente nostra e sorprendentemente nuova. Entra così a pieno titolo nel miglior canone della letteratura dell'esodo: insieme con Tomizza, Milani, Miglia, Mori, Madieri a spiegarci dove abbiamo sbagliato, a tener alto il senso della dignità dell'uomo.

Fulvio Senardi

SAGGI. "CAUSE PERSE" EDITO DA EINAUDI

Un "diario civile" di Adriano Prosperi storico e testimone critico del Paese

Uno storico alle prese con i fatti che la cronaca di tutti i giorni offre all'attenzione dell'osservatore. Dagli articoli che **Adriano Prosperi**, uno dei più importanti storici italiani, ha scritto in questi anni per "Repubblica", vien fuori questo **"Cause perse - Un diario civile" (Einaudi, pagg. 301, euro 19)**. Da cui emerge che la voce dell'autore ha assunto col passar del tempo una precisa fisionomia: non più solo lo storico, ma anche il testimone critico di molti, troppi, momenti di difficoltà per l'etica pubblica del nostro Paese, per la laicità del nostro Stato, per i valori civici su cui si dovrebbe fondare la nostra convivenza.

Nel vuoto di cultura e di memoria civile che sembra ottenebrare l'Italia, lo studioso può assolvere un ruolo prezioso. Sull'emozione del "primo piano" prevalgono i significati profondi di inquadrature secolari. E il volume può essere letto come un libro di testimonianza, un'azione quotidiana di resistenza contro lo spirito del tempo animato da smemoratezza e indifferenza.

Il lettore viene allora messo nelle condizioni di risalire alle sorgenti antiche di quella che Prosperi definisce "cupa sindrome di imbarbarimento", rappresentata da nuove forme di razzismo e intolleranza, dalla "post-politica" di chi non ha più Stato né nazione, dalla moderna tirannia populista e dal ritorno del Papa-Re, che al "sommo potere spirituale" associa il "sommo potere di indirizzo degli uomini sulla terra".

Quel che colpisce è la capacità di travasare negli articoli l'attrezzatura del mestiere di storico, sia che si tratti di un documento di Ratzinger, di un atto di palazzo Chigi o di un episodio di cronaca. Dalla notizia del giorno lo studioso allarga la prospettiva alla memoria lunga, guidandoci nei percorsi accidentati dei secoli passati, lungo traiettorie segnate di volta in volta da Machiavelli o Guicciardini, da Goethe o Gramsci.

Laura Strano

TURISMO. PUBBLICATE DA NEWTON COMPTON A CURA DI SAMUELE ZANONER E IRENE ZANETTI

Due guide alla scoperta del Friuli e della Venezia Giulia

Le "101 cose da fare" raccontate in altrettanti capitoli su luoghi, costumi e tradizioni della nostra regione

Le due anime della nostra regione sono state raccontate in altrettanti volumi attraverso i luoghi più particolari, i costumi e le tradizioni.

La **Newton Compton** editori ha pubblicato **"101 cose da fare in Friuli"** di **Samuele Zamuner** e **"101 cose da fare in Venezia Giulia"** di **Irene Zanetti** (entrambi **pagg. 288, euro 14,90**) composti da centouno capitoletti (uno per consiglio), accompagnati dalle illustrazioni di **Antonio Bruno** che raffigurano i posti presi in questione.

Partendo dalla Venezia Giulia, nelle giornate soleggiate si possono ammirare le Alpi Giulie dal Molo Audace, così tanto poetiche al punto da sembrare dipinte sullo sfondo del mare. Nel cuore del Friuli invece bisogna fare un salto a San Daniele per gustare il rinomato prosciutto crudo in occasione della sagra estiva.

Questi sono solo alcuni dei suggerimenti che i due giovani autori hanno raccolto per far conoscere il territorio con un carattere simpatico e accattivante. Per consentire al lettore di immergersi a tutti gli effetti nella realtà che sta visitando, vengono usati modi di dire tipici tra i locali, ad esempio l'equivocabile invito ad andare "al bagno" che spinge i triestini ad andare al mare fin da aprile, oppure assaporare un bicchiere di vino a Udine, fermandosi a bere un "taj di chel bon" sgranocchiando uno stuzzichino in qualche osteria del centro.

Illustrazioni di Antonio Bruno per il Friuli e la Venezia Giulia

Da non perdere sono anche i posti che portano nel loro nome una pezzo di storia come Sequals, paese natale del "gigante" Primo Carnera, primo pugile italiano a conquistare il titolo mondiale dei pesi massimi, oppure far visita al Museo Sveviano nella biblioteca cittadina di Trieste, che custodisce svariati documenti e oggetti del grande scrittore a testimonianza dello stretto legame che lo univa alla città. Non solo città comunque. Anche le zone limitrofe come il Carso triestino sono luoghi di scoperta. Dopo una passeggiata nel bosco si può fare una puntata in "osmiza" ad assaggiare un buon tagliere di prosciutto e formaggio, accompagnato da un calice di terrano, a testimoniare l'accoglienza tipica dello spirito carsolino. Allo stesso modo infondono gran curiosità paesi reconditi come Poffabbro, borgo immerso nelle montagne della Val Colvera, vicino Barcis, caratterizzato dal gruppo di case in pietra disposte su più piani provviste di antichi ballatoi interamente fabbricati in legno.

I due volumi colgono l'essenza che rende le nostre terre uniche e particolari anche per la singolare posizione geografica della regione, offrendo una guida valida per ogni lettore alla scoperta del Friuli Venezia Giulia.

Gioele Pagotto

Il violinista Gidon Kremer a Udine con la Russian National Orchestra

Ritorna oggi al "Nuovo" di Udine Gidon Kremer con il suo violino Nicola Amati del 1641

UDINE Ancora un sold out, al "Giovanni da Udine", dopo "La traviata": questa sera, alle 20.30, sarà infatti una sala gremita in ogni ordine di posto a festeggiare il ritorno del grandissimo violinista Gidon Kremer (con il suo Nicola Amati del 1641) e della Russian National Orchestra. Sul podio, Mikhail Pletnev.

Il programma è tutto targato Europa orientale: le Danze slave di Dvorák, specchio di quella cultura popolare che tanto ha affascinato i musicisti nel corso dell'Ottocento, e due splendide pagine di Cajkovskij come il Concerto in re maggiore per violino e la Sinfonia n.5.

Fondata a Mosca nel 1990, la **Russian National Orchestra** è stata la prima orchestra russa a suonare in Vaticano e in Israele. Ospite dei maggiori festival, dal 1999 è protagonista di una tournée annuale negli Stati Uniti. Vanta una grande popolarità tra il pubblico radiofonico di tutto il mondo. Nel 2004 l'orchestra ha vinto il Grammy Award per una registrazione di "Pierino e il lupo" di Prokof'ev.

Nato a Riga, **Gidon Kremer** ha vinto a 16 anni il primo premio della Repubblica Lituana e due anni dopo ha iniziato a studiare con David Oistrakh, al Conservatorio di Mosca. Ha vinto premi prestigiosi ai Concorsi Queen Elisabeth, Paganini e Ciajkovskij. Il suo repertorio spazia dal classicismo al periodo contemporaneo. Ha registrato più di cento album, molti dei quali hanno vinto riconoscimenti internazionali.

Informazioni al Nuovo (0432-248418) o sul sito ufficiale (www.teatroudine.it).

Il percussionista Manu Katché ha chiuso "Il volo del Jazz" a Sacile

Il batterista jazz Manu Katche durante il concerto a Sacile (foto di Alice Durigatto)

SACILE Non si definisce un jazzista in senso stretto perché non ama costringere la sua musica all'interno di rigidi schemi. La sua, poi, è musica scritta e quindi poco libera, al contrario di quanto comunemente accade nel jazz, anche se i musicisti che lavorano con lui, non sono vincolati dalle note che usano solo come guida. La sua definizione è quella di una musica strumentale, tra jazz e pop e, a sentire il concerto dell'altra sera a Sacile che ha chiuso il festival organizzato da Controtempo e dall'amministrazione comunale intitolato **"Il volo del jazz"**, con delle incursioni nel funky.

Sia come sia, atmosfere rarefatte, sensazioni ed emozioni, e l'inconfondibile tocco di velluto alla batteria, sono stati gli ingredienti del bel concerto, in esclusiva, del batterista/percussionista franco-ivoriano **Manu Katché**, sul palco dello Zancanaro per presentare il nuovo disco per la prestigiosa etichetta ECM "Third Round", assieme a Alfio Origlio al pianoforte, Laurent Vernerey al basso elettrico e Tore Brunborg al sax.

Il disco, che chiude la trilogia iniziata con "Neighbourhood" e proseguita con "Playground", ha davvero stupito per la leggerezza delle undici composizioni, che pur differenti tra loro, hanno qui trovato felice coesione. Nel concerto sacilese il pianoforte, la batteria, il sax e il basso elettrico si sono fusi in una fluidità che ha entusiasmato il pubblico. Lo ha fatto notare lo stesso Katché, che ha sottolineto il calore degli spettatori e la bellezza di Sacile. «Vorrei tornarci in estate – ha infatti detto – per apprezzare ancor di più le bellezze di questo territorio».

"Sacile, Il Volo del Jazz 2010" ha avuto circa 2.500 presenze nei cinque appuntamenti ospitati all'interno del Teatro Zancanaro di cui tre da "tutto esaurito".

Sara Moranduzzo

MUSICA. QUESTA SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

L'Apollon Musagète alla Società dei Concerti

Il talentuoso quartetto d'archi polacco proporrà musiche di Beethoven e Schubert

di VALERIA DONELLI

TRIESTE Pawel Zalejski e Bartosz Zachlod al violino, Piotr Szumiel alla viola e Piotr Skweres al violoncello: sono i quattro talentuosi musicisti riuniti dal 2006 nel titolato **Quartetto Apollon Musagète**, il Quartetto d'archi polacco che, partendo da Vienna, ha conquistato la critica, i concorsi e le platee internazionali in brevissimo tempo, aggiudicandosi subito il Primo Premio e altri tre riconoscimenti speciali al prestigioso Concorso Internazionale ARD di Monaco, nonché il Primo Premio al Concorso per Quartetto d'Archi Vittorio Rimbotti a Firenze, un Premio Speciale al Concorso Haydn a Vienna, i Premi Béla Bartók e Ignaz Pleyel all'International Summer Academy Praga-Vienna-Budapest, e infine una borsa di studio da parte dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Inutile dire che questa straordinaria messe di riconoscimenti, raggiunti in tempi estremamente serrati, ha attirato sul Quartetto l'attenzione della scena concertistica internazionale: il pubblico triestino e regionale, grazie alla programmazione della **Società dei Concerti** di Trieste, questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti avrà la possibilità di apprezzare l'interplay e le raffinate dote esecutive dell'ensemble.

Il Quartetto d'archi polacco "Apollon Musagète" si è formato nel 2006

Determinazione, coerenza, fantasia e impegno sono qualità tipiche dell'Apollon Musagete, celebrate dalla critica europea: nella convinzione che la musica unisca tutte le arti e che tutte le arti siano una cosa sola, il gruppo ha voluto tributare un omaggio ad Apollo Musagète, patrono delle Muse, cui è appunto dedicato il nome dell'ensemble. La critica internazionale è unanime nel sottolineare che il talento del Quartetto si fa sentire chiaramente dal palcoscenico di ogni esibizione. Ed è indiscutibile che il gruppo farà parlare di sé anche nei prossimi anni, con le sue esecuzioni sorprendenti.

Il concerto di questa sera al Rossetti sarà dedicato a Ludwig van Beethoven, con il Quartetto in do minore op.18 n. 4, Jacob Ter Veldhuis, con il Quartetto n. 3, e a Franz Schubert con il Quartetto in re minore D 810 «La Morte e la Fanciulla».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani al Miela si proietta "Sia fatta la Mia volontà"

TRIESTE Domani, alle 17.30, al Teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi 3 sarà proiettato il film documentario "Sia fatta la Mia volontà", realizzato dall'associazione "Schegge di Cotone" per raccontare che cos'è un funerale civile e quali sono le difficoltà che si incontrano oggi per organizzarlo attraverso testimonianze che portano gli spettatori a interrogarsi anche su quanto succede prima dell'evento morte: siamo davvero liberi di scegliere sul nostro fine vita? Lo Stato in cui viviamo consente a ognuno di noi di decidere secondo la nostra coscienza? Dopo la proiezione, il pubblico potrà parlarne con Ottavia Leoni dell'associazione "Schegge di Cotone", Guido Peagno presidente della Fic e Mina Welby dell'associazione Coscioni.

DANZA. REPLICHE FINO AL 18 DICEMBRE

Romeo e Giulietta da applausi al "Verdi"

Una scena del balletto

TRIESTE Da una manciata d'anni la danza approda al "Verdi" dopo l'opera inaugurale, in dicembre, per assolvere all'abbinamento della lirica col balletto e per porgere gli auguri più leggiadri e più lievi, sulle punte. Ad aver bisogno di auguri è soprattutto la danza, relegata dai Teatri in parcheggio e con gli adepti pronti allo scatto... della pensione. Ne consegue la convocazione di compagnie straniere, ma stavolta, proprio nel momento più critico, il sipario si è aperto su un barlume di speranza. L'invitata di turno è una compagnia tutta italiana, in residence a Novara, nota come BDM, acronimo di "**Balletto di Milano**". Festeggia il trentesimo anno d'attività e si è inserita in un vuoto pneumatico facendo leva sull'entusiasmo e sulla gioventù dei suoi componenti, rinunciando a spettacolarità ed apparato. Proprio per l'anniversario ha puntato su un titolo forte, "**Romeo e Giulietta**", chiamando a raccolta musiche di Ciaikovski, assecondando quella gran parte del pubblico che nel balletto vuole che vi si narri una storia. Non dovrebbe essere così, nessun'altra arte come la danza avendo espulso da sé ogni significato prosastico, avendo relegato i rischi della caduta nella semanticità d'un linguaggio in un'altra categoria, la pantomima.

Lo spettacolo in scena al "Verdi", in vista di un pubblico più folto alle repliche (fino al 18 dicembre), si deve a Giorgio Madia, ed è un'occasione coreografica sulla nota tragedia degli amanti di Verona raccontata a ritroso, illeggiadrita da ingenuità interpretativa e freschezza di atteggiamenti.

Con un anelito di purezza e innocenza cui s'adegua anche l'impianto scenico, un bianco/nero disegnato con disarmante essenzialità dalla berlinese Cordelia Matthes, autrice anche dei costumi. Sulla scena non agiscono caratteri forti, eppure, con l'apporto degli interpreti, pochi ma scelti con cura, con equilibrio ed impegnati con tutto se stessi, si sfiora quell'autenticità che si voleva trasmettere, la cifra drammatica.

Alla fine l'applauso scocca caloroso e prolungato. Tutti i ballerini meriterebbero una citazione, non solo Giulia Paris e Martin Zanotti, i più assidui. Contribuisce alla suggestione la colonna sonora realizzata dall'Orchestra del Verdi egregiamente guidata da Giuseppe Acquaviva. Il collage ciaikovskiano sfrutta la celebre ouverture e trova il momento migliore alla fine della prima parte, nell'Andante della Terza Sinfonia.

Claudio Gherbitz

Voci femminili della Civica alle Mattinate del Revoltella

TRIESTE La conclusione del primo ciclo delle "Mattinate Musicali" al Museo Revoltella, affidata tradizionalmente al Gruppo Femminile della Cappella Civica, ha proposto una scelta di squisite composizioni vocali negli adattamenti di Marco Sofianopulo e del chitarrista Marko Feri. Il programma comprendeva elaborazioni colte del folclore greco e spagnolo con una piacevole incursione nel mondo letterario.

La ballata "Eravamo sette sorelle" di D' Annunzio musicata da Sofianopulo crea un alone magico intorno alla favola: fra le giovani incantate dal luccichio dell'oro una sola sceglie il puro canto, mentre sulle sorelle aleggia l'ombra della morte. Delicata e nobile la melodia che svolge il percorso narrativo, incorniciata con dolcezza dalla chitarra.

Al repertorio popolare greco ha attinto Ravel per le sue "Cinq Mélodies" immaginando di accompagnare una cerimonia nuziale paesana: qui il musicista si appropria del materiale etnico ricreandolo con personalissimo stile. Più legate al folclore originario le "Canciones" di De Falla e quelle di Sofianopulo ricavate da temi di Garçia Lorca, pulsanti di vitalità e ritmo. Le rigogliose voci della Cappella Civica hanno creato un mirabile impasto sonoro, dando anima e accendendo colori al canto, ora con toni carezzevoli ora passionali e hanno dato prova di indubbia professionalità e personale eleganza affiancate con maestria da Marko Feri sotto la guida del loro direttore.

Prossimo appuntamento delle "Mattinate" il 9 gennaio col duo Marzia e Fabiana Ragazzoni.

Liliana Bamboschek

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro chiusa. Promozione «A Natale regala l'Opera» con sconti sull'acquisto dei biglietti. Per informazioni: Biglietteria del Teatro.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010/2011
Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

ROMEO E GIULIETTA. Balletto in due atti. Musica di P.I. Čajkovskij. Teatro Verdi, martedì 14 dicembre, ore 20.30 (turno B); mercoledì 15 dicembre, ore 20.30 (turno C); giovedì 16 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 17 dicembre, ore 18.00 (turno F); sabato 18 dicembre, ore 17 (turno S).

CONCERTO DI NATALE. Martedì 21 dicembre, ore 20.30 con Orchestra e Coro del Teatro Verdi, direttore Corrado Rovaris.

CONCERTO DI FINE ANNO. 31 dicembre ore 18.00, soprano MARIELLA DEVIA, direttore Giuseppe Marotta, Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Oggi riposo. Domani ore 16.30 LA LOCANDIERA di Goldoni. Con Elena Bucci e Marco Sgrosso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**

Oggi, ore 20.30 CONCERTO DEGLI AUGURI, orchestra di strumenti a fiato a cura della Banda Cittadina di Muggia "Amici della Musica". Ingresso libero.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Spettacolo ospite in abbonamento: Produzione Teatro nazionale di Maribor, Patrick Marber, CLOSER, regia: Dino Mustafič, data unica: martedì 14 dicembre alle 20.30 (sovratitoli in italiano). La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 e 1 ora prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Produzione del Teatro Stabile Sloveno: Vlaho Stulli CATE DEL CARABINIERE (prima assoluta in lingua slovena). Regia: Vito Taufer. Prima con brindisi di Capodanno: venerdì 31 dicembre ore 21.30, turno A, sabato 15 gennaio ore 20.30, turno B, giovedì 27 gennaio, ore 19.30, turno K, venerdì 28 gennaio ore 20.30, turno F, sabato 29 gennaio, ore 20.30, turno T, domenica 30 gennaio ore 16.00, turno C (tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano). La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 e 1 ora prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO**

31 dicembre 2010 ore 21.30 «APPLAUSI AL 2011». Ariella Reggio e Gianfranco Saletta in AVANTI TUTTA dalle Maldobrìe di Carpinteri e Faraguna. Brindisi di mezzanotte con arie di Opere liriche. Caffè Concerto con Marianna Prizzon, Dax Velenich e L'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini. Canzoni sceneggiate e cantate dai «Lions Singers» € 45,00 prenotazioni Ticket Point di corso Italia 6/c 040-3498277.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it - STAGIONE 2010/2011

Oggi e domani ore 20.45: Elio Germano in THOM PAIN (BASATO SUL NIENTE).

Mercoledì 15 dicembre, ALESSANDRO TAVERNA pianoforte, in programma musiche di Chopin, Liszt, de Falla, Satie, Stravinskij.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

NOI CREDEVAMO 17.00
con Luigi Lo Cascio, Ton Servillo, Francesca Inaudi.

RAPUNZEL, L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D 20.30

JACKASS 3D 22.15

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

WE WANT SEX 16.30, 18.45, 21.00
di Nigel Cole, il regista di «L'erba di Grace» e «Calendar Girls», con Sally Hawkins, Bob Hoskins, Miranda Richardson.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

L'ULTIMO ESORCISMO 16.05, 18.05, 20.05, 22.05

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Woody Allen, con Anthony Hopkins, Naomi Watts, Antonio Banderas.

JACKASS 3D** 16.00, 18.00, 20.05
basato sulla serie televisiva di Mtv.

TRE ALL'IMPROVVISO 22.00
con Katherine Heigl.

RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE 16.05, 18.05
in digitale 2D
animazione Disney.

RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D** 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
animazione Disney.

A NATALE MI SPOSO in digitale 20.05, 22.05
con Massimo Boldi.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE 1
in digitale 16.00, 17.30, 18.45, 20.30, 21.30
con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Domani e mercoledì Cinecity legend:
VIA COL VENTO 16.30-20.30 (è previsto l'intervallo tra primo e secondo tempo), ingresso 5,50 €, Cineram 5 €.

Domani RICCARDO MUTI AL CINEMA VIA SATELLITE ore 20.45, intero 12 €, ridotto 10 €.

Mercoledì 15 dicembre ore 20.30 anteprima THE TOURIST con Angelina Jolie e Johnny Depp.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

SÉRAPHINE 16.30, 18.45, 21.00
con Yolande Moreau. La vera storia di una delle più grandi pittrici del XX secolo. Palma d'oro miglior attrice. Vincitore di 7 César.

■ **GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Woody Allen, con Naomi Watts, Antonio Banderas, Josh Brolin, Anthony Hopkins, Freida Pinto.

I DUE PRESIDENTI 18.30, 20.20
con Michael Sheen, Dennis Quaid, Helen McCrory.

PRECIOUS 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Lee Daniels. 2 Oscar e altri 62 premi. Un film da amare.

TRE ALL'IMPROVVISO 16.30, 22.00

■ **NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE PRIMA 16.30, 18.50, 21.10, 22.00

RAPUNZEL, L'INTRECCIO DELLA TORRE 2D 16.30, 18.10

L'ULTIMO ESORCISMO 16.30, 22.20

A NATALE MI SPOSO 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Massimo Boldi, Elisabetta Canalis, Massimo Ceccherini.

LA DONNA DELLA MIA VITA 17.50, 19.20, 20.50
di Luca Lucini con Alessandro Gassman, Luca Argentero.

BENVENUTI AL SUD 20.00
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

■ **SUPER** via Paduina angolo viale XX Settembre

LE MIE FANTASIE 16.00 ult. 21.00
Vietato 18

THE SOCIAL NETWORK 22.15
di David Fincher con Justin Timberlake, Rashida Jones.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE 1 17.40, 20.30

RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE 17.30
Proiezione in Digital 3D

A NATALE MI SPOSO 20.15, 22.15

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 17.30, 20.00, 22.00

RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE 18.00

PRECIOUS 19.50, 22.00

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: QUELLA SERA DORATA, regia di James Ivory: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 17.50, 20.00, 22.10

RAPUNZEL - L'INTRECCIO DELLA TORRE 17.40
In digital 3D.

LA DONNA DELLA MIA VITA 20.00, 22.00

L'ILLUSIONISTA 17.40, 20.00, 22.00
Rassegna Kinemax d'Autore, 4 €.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Radioattività/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**
www.teatroudine.it. - STAGIONE 2010/2011

Biglietteria: 0432-248418, da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.
13 dicembre ore 20.45 RUSSIAN NATIONAL ORCHESTRA. Mikhail Pletnev direttore, Gidon Kremer violino; musiche di Dvorak e Čajkovskij.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
• MINERVA• EINAUDI • NERO SU BIANCO• TRANSALPINA (TS) • FELTRINELLI• FRIULI(UD) • MINERVA (PN)• GORIZIANA (GO)

NARRATIVA ITALIANA

1. **Il cimitero di Praga** - di U. Eco (Bompiani)
2. **Appunti di un vednitore di donne** - di G. Faletti (Baldini & Castoldi)
3. **Io e te** - di N. Ammaniti (Einaudi)
4. **Il sorriso di Angelica** - di A. Camilleri (Sellerio)
5. **La cotogna di Istanbul** - di P. Rumiz (Feltrinelli)

SAGGISTICA

1. **Trieste la città dei venti** - di V. Heinichen, A. Scabar (E/O)
2. **Il sangue s'infuria e ribolle** - di E. Muir Cierre (Menocchio)
3. **Luce del mondo** - di Benedetto XVI (Ed. Vaticana)
4. **La pancia degli italiani** - di B. Severgini (Rizzoli)
5. **Cuori tifosi** - di M. Martucci (Sperling & Kupfer)

NARRATIVA STRANIERA

1. **Uomo inquieto** - di H. Mankell (Marsilio)
2. **Solar** - di I. McEwan (Einaudi)
3. **La caduta dei giganti** - di K. Follett (Mondadori)
4. **Ritratto di gruppo con assenza** - di L. Sepulveda (Guanda)
5. **Limit** - di F. Shatzing (Nord)

IL ROMANZO PUBBLICATO DA GARZANTI

Il meccanico Landru di Vitali dal Friuli con furbizia fa tremare i fascisti di Bellano

Lo scrittore ha riscritto il suo libro uscito nel 1992 ottenendo una storia esplosiva e gustosissima

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Se i suoi libri fossero ricette, basterebbero poche parole per descriverli. Perché **Andrea Vitali** non infarcisce le storie di troppi ingredienti. Non gioca a zavorrare gli intrecci con litanie di citazioni che dimostrino quanto vaste sono le sue letture. Quanto profonda la sua cultura. E poi, il medico scrittore di Bellano impone alla trama un crescendo indiavolato. Confermandosi tra i numero uno in Italia nell'arte di narrare.

Finalista al Premio Strega e al Campielo, vincitore del Boccaccio per l'opera omnia, Vitali ha deciso adesso di fare un regalo ai lettori. Il suo secondo romanzo, pubblicato da Camunia nel 1992, non si trovava più nelle librerie da tempo. Lui ha ripreso in mano quel "**Meccanico Landru**", lo ha riscritto nelle parti che oggi lo lasciavano insoddisfatto. Ne ha fatto, in pratica, un romanzo nuovo di zecca pubblicato da **Garzanti (pagg. 370, euro 18,60)**, che si inserisce perfettamente nella saga bellanese composta da autentici gioielli come "Una finestra vistalago", "La signorina Tecla Manzi", "Olive comprese", "La modista", "Almeno il cappello", "La mamma del sole".

La scenografia non cambia. Ad accompagnare le storie di Vitali c'è la provincialissima, indolente, intrigante Bellano. Con il lago, le brume padane, quel freddo che d'inverno ti scava fin dentro le ossa, quel caldo che d'estate ti riduce uno straccio. Lì, in un microcosmo brulicante di pettegolezzi, piccole cattiverie, chiacchiere irrefrenabili, storie d'amore cucinate di nascosto, scendono alla stazione sei strani personaggi in un freddo pomeriggio di gennaio del 1930. Malvestiti, con la barba lunga, sembra siano venuti a portare una piccola rivoluzione per il locale cotonificio: modernissimi telai elettrici.

Il problema è che quei sei figuri si trovano per caso al centro di una festa allestita dal segretario locale del Partito fascista, Aurelio Pasta, in occasione delle nozze tra il principe savoiardo Umberto e Maria Josè. E proprio lì, tra un bicchiere di troppo e uno svogliato ballo, si cacciano in mezzo a una rissa. Che non può non attirare l'attenzione del cronista del "Gagliardetto".

Insomma, il meccanico Landru, un poveraccio che arriva dall'ancor più povero Friuli, e gli altri suoi compari rischiano di gettare fango sui fascisti di Bellano. E sul buon nome di una cittadina che vive cercando di evitare le rogne. Così, si allestisce in fretta e furia un processo contro i sei, che non risolve un bel nulla. E quando l'Aurelio Pasta è ormai deciso a farsi giustizia da solo, usando il metodo preferito dalle camicie nere, ovvero una sana razione di cazzotti, qualcuno gli viene a dire che proprio il Landru è un portentoso centrattacco. Potrebbe tornargli utile nella sfida calcistica che opporrà la squadra di Bellano a quella di Dervio.

Il gioco è fatto. Pasta corre dritto dritto verso il baratro dell'autodistruzione, ignorando che il Landru è un gran furbone. Se poi ci aggiungete un'impiegata innamorata e molto ingenua, un fascista che pur di far carriera venderebbe la madre, un capostazione al quale non sfugge niente, avrete completato la ricetta di un romanzo esplosivo. Gustoso come uno zenzero candito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Vitali, il medico-scrittore di Bellano che scrive bellissimi romanzi

"CHIEDO SCUSA" DI ABATE E MASTROFRANCO

Quando il dolore insegna a vivere

Un "intenditore" di cinema si avvicina all'attore Valerio Mastandrea. Gli fa mille complimenti, gli chiede un autografo. E al momento di ringraziare lo saluta con il nome con cui, dentro di sé, lo ha sempre chiamato: Saverio Mastrofranco.

Una bella soddisfazione, no? Ma Valerio Mastandrea, per fortuna, non è così pieno di sé. Trova il modo di riutilizzare, con ironia, quel **Saverio Mastrofranco** e lo fa quando compie piccole incursioni nella scena musicale e letteraria. Come il romanzo "**Chiedo scusa**" (**Einaudi Stile Libero, pagg. 234, euro 17,50**) che ha scritto a quattro mani con **Francesco Abate**, autore di "Mi fido di te" (con Massimo Carlotto) e "Così si dice".

"Chiedo scusa" è la frase che si trova a ripetere in continuazione Valter, il protagonista del romanzo. Per non farsi coinvolgere dalla vita, per non esternare mai la verità dei propri sentimenti. Per fare in modo che la realtà non si impadronisca delle sue giornate. Ma quando lui, che ha conosciuto fin da bambino quanto sia duro stare male, si ritrova a un passo dalla morte, molte cose cambiano.

Solo un trapianto può salvare Valter. E non è detto che il difficile intervento riesca. Perché, poi, la più banale infezione manderebbe tutto all'aria. Sarà lì, in questa storia raccontata con grande umanità e delicatezza, che Valter troverà una risposta alle proprie domande. Nel tunnel del dolore. Sulla linea grigia che separa la Vita dalla Morte.

L'IMPERO E I BARBARI

Dopo il grande successo di "La caduta dell'impero romano", Peter Heather torna a raccontare la storia del rapporto tra barbari e romani e la nascita dell'Europa. Le migrazioni, alla base della nascita del continente europeo, il loro impatto sul mondo antico, il loro significato, come avvenivano.

L'Impero e i Barbari
di Peter Heather
Garzanti, paagg. 914, euro 42)

LA RUSSIA SOVIETICA E LA GUERRA ASSOLUTA

Lo scontro fra Germania e Urss, un conflitto micidiale che forse più di ogni altro decise le sorti della Seconda guerra mondiale, raccontato in tutta la sua terribile e inumana realtà. Bellamy ci getta a capofitto all'interno delle ostilità, descrivendo un quadro sconvolgente.

Guerra assoluta
di Chris Bellamy
Einaudi, pagg. 838, euro 48

LE ETÀ DELLA VITA

La condizione umana, provvisoria pur nella sua apparente continuità, è il tema di questo nuovo libro del cardinale Martini. Dall'infanzia all'adolescenza, dalla maturità, fino alla vecchiaia, i sogni, i doveri, le responsabilità mutano con il mutare del corpo e dell'animo, sotto la spinta dell'esperienza e della vita.

Le età della vita
di Carlo Maria Martini
Mondadori, pagg.215, euro 18)

L'OTTAVA CONFESSIONE

San Francisco trema: un killer misterioso ha preso di mira i suoi cittadini più ricchi, che vengono uccisi senza che la polizia riesca a trovare una traccia... Per Lindsay Boxer la sfida questa volta è davvero dura. E la sua amica giornalista Cindy...

L'ottava confessione
di James Patterson, Maxime Paetro
Longanesi, pagg. 292, euro 17,60)

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
Music&Movies e Video House (Trieste), Blockbuster (Udine) Da vedere (Pordenone) Videosonik (S. Canzian d'Isonzo, Gorizia)

FILM PER TUTTI

1. **A Christmas Carol** - di Zemeckis (Buena Vista Distribution)
2. **Sex & The City 2** - di King (Warner Home Video)
3. **Robin Hood** - di Scott (Universal Picture)
4. **Avatar 3 dvd** - di Cameron (20th Century Fox)
5. **L'armata Brancaleone** - di Monicelli (Cecchi Gori)

FILM PER RAGAZZI

1. **La bella e la bestia** - di Wise e Trousdale (Walt Disney Classic)
2. **Fantasia** - di Alagr e Armstrong (Buena Vista Distribution)
3. **Zampa e la magia del Natale** - di Vince (Walt Disney)
4. **Toy Story 3** - di Unkrich (Buena Vista)
5. **Shrek - E vissero felici e contenti** - di Mitchell (Paramaount Pictures)

L'attore e regista Clint Eastwood è nato il 31 maggio 1930

COFANETTI IN EDIZIONE PIÙ O MENO SPECIALE DA METTERE SOTTO L'ALBERO

Clint Eastwood, 35 film in 35 anni, da regalare

Anche la riedizione della trilogia di "Ritorno al futuro" e due chicche su Lynch

di VALENTINA CORDELLI

A due settimane dal Natale la passione pura e dura per l'home video dei cinefili viene messa temporaneamente in disparte per lasciare ampio spazio - sugli scaffali reali e virtuali dei negozi specializzati - a un universo di cofanetti in edizione più o meno speciale pronti a essere piazzati sotto l'albero. Pochi i titoli nuovi "forti" in uscita, molte le riedizioni allargate pronte a dichiararsi definitive per poi essere superate da nuovi formati a una definizione video sempre più alta con nuovi extra (certo, è molto difficile che Fellini o Hitchcock possano girare dei nuovi director's cut di loro capolavori...).

Segnalo che ha aperto da poche settimane la versione italiana di uno dei negozi di commercio elettronico più potenti del mercato internazionale: Amazon. Otto le categorie di prodotti in vendita senza Kindle, senza ebook, senza mp3 a sottolineare ancora una volta come il mercato italiano (siamo ancora troppo legati al contante, ci fidiamo poco della carta di credito e degli acquisti in Rete e la banda larga è ancora un miraggio per troppe persone) sia fortemente arretrato (o percepito come tale) proprio nei settori più in espansione anche in paesi più poveri del nostro.

Ma una volta trovato la modalità giusta d'acquisto cosa si mettiamo sotto l'albero per parenti e amici? Gli appassionati del Cinema maiuscolo in ogni senso (dall'action dalle mille sfumature al sentimental-esistenzial di altissimo bordo, dal western al poliziesco dagli occhi di ghiaccio) potrebbero rovinarsi economicamente (ma godere di grandi film per l'inverno) comprando "**Clint Eastwood. 35 film 35 anni**", un cofanetto (ma il diminutivo stona) pubblicato dalla Warner Bros. per ripercorrere la lunga, folgorante carriera di uno dei maestri riconosciuti (sia come attore che come regista) del cinema americano. Molto interessante, il documentario "The Eastwood Factor" (presente in questa raccolta ma anche in una serie di "cofanetti minori" sempre Warner Bros.) firmato dallo storico e critico cinematografico Richard Schickel e narrato da Morgan Freeman.

Tra le riedizioni più appetibili per gli appassionati di fantascienza (e non disposti a naufragare nel mondo di "**Avatar**", disponibile ora in versione iper-definitiva), e "variamente" giovani nostalgici degli anni '80, segnalo la ghiotta uscita per il 25° anniversario dell'opera (Universal Pictures), dell'edizione in Blu-ray della trilogia di "Ritorno al futuro" di Robert Zemeckis. I tre film sono stati rimasterizzati in alta definizione. Alle avventure nel tempo di Marty McFly si aggiunge un inedito documentario in sei parti e nuove interviste agli interpreti e cast tecnico.

Infine per i palati più coraggiosi e cinofili, a loro agio con il proprio lato oscuro e con quello inesauribile di David Lynch, esce ora per la Rarovideo (già benemerita per aver pubblicato i corti di Lynch in 3 dvd) un nuovo cofanetto contenente "**Industrial Symphony n. 1: The Dream of the Brokehearted**" - ripresa video che documenta lo spettacolo (tra sogni, ballerine e taglialegna) messo in scena da Lynch e dal compositore Angelo Badalamenti all'Opera House della Brooklyn Academy of Music il 10 novembre 1989 - e il documentario "**LYNCH (one)**" girato da un fotografo conosciuto come BlackANDWhite che ha seguito il regista per due anni mentre lavorava al suo ultimo lungometraggio, "Inland Empire".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NORTH FACE

Nell'estate del 1936 due cordate, una austriaca e una svizzera, decidono di tentare l'impossibile: scalare la parete nord dell'Eiger. Spettacolare e accuratissimo nella messa in scena di una tragica storia vera, il film è imperdibile per gli amanti della montagna.

Regia di Philipp Stölzl
con B. Fürmann e J. Wokalek
Cecchi Gori H.V. - Durata 121'

ZAMPA E LA MAGIA DEL NATALE

Titolo natalizio per i più piccini della saga dei Supercuccioli: meravigliosi cuccioli di Labrador che, grazie a magie tecnologiche, sembrano davvero recitare. Follemente assurdo, ma pericolosamente ipnotico.

Regia di Robert Vince
Buena Vista Home Entertainment - Durata 90'

L'ISPETTORE COLIANDRO

Le prime due stagioni dell'ispettore più sgangherato e felicemente scorretto della televisione italiana, creato negli anni '90 da Carlo Lucarelli e portato in tv dai Manetti Bros. Ogni titolo si diverte a giocare con i generi cinematografici e con l'ottimo antieroe protagonista.

Regia dei Manetti Bros.
con G. Morelli ed E. Silvestrin
RaiTrade

La modella Sara Ziff

DOCUMENTARIO DELTA PICTURES

Diario segreto di una modella

Per quanto sulla carta poco "festaioli" e di più raro consumo, non è affatto da scartare l'idea di regalare dei documentari per Natale. Ne segnalo uno dalla tematica particolare che molte ragazze di bell'aspetto e belle speranze (e soprattutto le loro famiglie) dovrebbero vedere. Esce ora per Delta Pictures, dopo alcuni passaggi in festival internazionali, "**Picture Me. Diario segreto di una modella**" di Ole Schell e Sara Ziff, un'opera che colpisce subito perché non è un instant movie su un mondo dorato, ma una sorta di anomalo reportage sulla vita delle modelle - un ingranaggio del grande circo finanziario e creativo della moda che spesso viene menzionato solo per parlare di vite meravigliosamente mondane o, per contro, di casi di cronaca nera (tra suicidi e morti e per anoressia). I corpi delle modelle, spesso destinati a rimanere senza un nome per chi li ammira, veicolano stili, tendenze, taglie, colori ma sono anche abitati da persone alle prese con una vita durissima, talvolta ambiguamente o sottilmente violenta.

Lontano da atmosfere patinate, "Picture Me" è il risultato di 5 anni di riprese in cui Schell, prima fidanzato della Tiff e ora suo amico, ha seguito Sara in giro per il mondo mentre lavorava come famosa e ben pagata modella. Ora la Tiff ha 27 anni e ha lasciato le passerelle per tornare a studiare alla Columbia University e lottare per far nascere una organizzazione che tuteli i diritti delle modelle stabilendone età minima e tariffe precise per le ore lavorate. Dietro l'apparenza di una professione invidiabile si celano sfruttamento, paghe inesistenti (soprattutto agli inizi si sfila anche senza compenso pur di farsi notare per servizi fotografici, quelli sì ben pagati) e poco velati ricatti sessuali ancora troppo raramente denunciati.

RAI REGIONE

Ricordo di Giani Stuparich con la figlia e la nipote

Dopo il riascolto alle 11 della prima parte di "Caracreatura", testo teatrale di Pino Roveredo, la settimana di "Radio a occhi aperti", apre oggi parlando della **rimozione dell'amianto** dagli edifici: quali sono gli aiuti previsti e, in particolare, come accedere ai contributi provinciali. Alle 13.33 "L'anomalia quotidiana": le riflessioni del filosofo Pier Aldo Rovatti. A seguire "Danubio", viaggio musicale lungo il corso del fiume blu.

Domani mattina la mostra "Un mondo di coscienza e di libertà. L'impegno di **Giani Stuparich**" offre l'occasione per ricordare lo scrittore triestino nel cinquantenario della scomparsa. In studio, tra gli altri, la figlia, Giovanna Stuparich Criscione e la nipote Giusy Criscione. Alle 13.33, si parla dei nuovi progetti dell'Università della terza età a Udine. A seguire ritorna **"A volo libero"**, storie del mondo animale nella letteratura e nella nostra società. Mercoledì mattina i consigli dei pediatri su come proteggere i bambini dalle malattie della stagione fredda. Nel pomeriggio lo spazio dedicato al mondo dei giovani, della scuola e dell'Università.

Simbolo di uno stile di vita, divertimento puro, filosofia zen, nostalgia dell'infanzia. Cos'è e quante altre cose può essere la **bicicletta**? Se ne parla giovedì con insegnanti, giornalisti e scrittori che alla due ruote hanno dedicato bellissime pagine. "La bocca, le orecchie e altre porte del corpo" l'argomento scelto dall'antropologo Roberto Lionetti per i suoi "Appunti dalla giungla" delle 13.33. A seguire, "Jazz e dintorni" presenta il Concorso per Giovani Pianisti Jazz - **Premio Lelio Luttazzi**.

Venerdì alle 11, presentazione del libro di Simone Bandini e Maurizio Eliseo "Michelangelo e Raffaello. La fine di un'epoca", in cui vengono ripercorse le varie tappe che portarono alla costruzione negli anni '60, a Genova e a Trieste, dei due transatlantici gemelli. Nel pomeriggio le novità in scena e con la musica in Regione.

Sabato alle 11.30 **"Libri a Nord Est"** presenta due romanzi, due storie in cui si focalizza la figura del padre: "Nel cemento" dell'esordiente Mascia Dimarco e "Il fratello greco" di Diego Zandel. Nel corso della puntata i consigli degli editori e dei librai sulle ultime novità.

Domenica alle 11.30, un racconto di Giuseppe O. Longo dal titolo **"Tutto si aggiusta"**. Regia di Marisandra Calacione.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11.00
TALENTO A "I FATTI VOSTRI"

Paul Potts, il cantante britannico vincitore della prima edizione del talent show "Britain's Got Talent", sarà ospite oggi, domani e mercoledì dei "Fatti vostri". Il musicista con il suo album "One chance" ha venduto nel solo Regno Unito oltre 2 milioni di copie. Giovedì e venerdì ospite musicale sarà Ivana Spagna.

RAITRE ORE 11.00
UN POPOLO DI PIAGNONI

È vero che noi italiani siamo un popolo di piagnoni? E che differenza c'è tra un uomo del Sud e uno del Nord, si lamentano alla stessa maniera? Se ne parla oggi a "Apprescindere" con Michele Mirabella. Ospiti la conduttrice televisiva Antonella Boralevi, il giornalista Curzio Maltese e lo scrittore Giordano Bruno Guerri.

RAITRE ORE 21.05
LUCARELLI SU MAFIA E STATO

"La trattativa" è il titolo della puntata odierna di "LucarelliRacconta". Si riparlerà di fatti come l'attentato mancato del 1989 a Giovanni Falcone; le stragi di Capaci e di via D'Amelio; la morte e la scomparsa degli agenti Antonino Agostino e Emanuele Piazza; gli attentati e le stragi mafiose del '93.

RAITRE ORE 23.15
CULTURA SOTTO IL FASCISMO

"Libro e moschetto - La cultura del Regime" è il tema odierno di "Correva l'anno". Si parlerà del quadro tutt'altro che omogeneo della cultura del Ventennio. Da Gabriele D'Annunzio a Giovanni Gentile, passando per Pirandello, Marinetti, Blasetti, Mascagni, Fabrizi...

I FILM DI OGGI

GARDENIA BLU
di Fritz Lang con Anne Baxter, Raymond Burr, Richard Conte, Ann Sothern
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1953)
LA 7 — 13.55

Dal romanzo Gardenia di Vera Caspary. Giovane telefonista crede di aver commesso, ubriaca, un omicidio. Passa giorni angosciosi in attesa dell'arresto finché un abile giornalista risolve l'enigma. L'intreccio è frusto e i personaggi stereotipati nelle loro nevrosi: perciò è il più debole dei film neri del Lang hollywoodiano.

JUMANJI
di Joe Johnston con Robin Williams, Bonnie Hunt, Kirsten Dunst
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1995)
ITALIA 1 — 21.10

Judy e Peter, rimasti orfani, prendono dimora in una grande villa da tempo sfitta. Nella soffitta, s'imbattono in un gioco da tavolo.

IL PADRINO
di Francis Ford Coppola con Marlon Brando, James Caan, Al Pacino, Robert Duvall
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1972)
RETE 4 — 21.10

Quando nel 1945, dopo aver dominato per due generazioni un clan di mafia italoamericana, Don Vito Corleone muore, suo figlio Michael accetta con riluttanza di occuparsi degli affari di famiglia. Imparerà presto. Da un romanzo (1969) di Mario Puzo, è la storia di un sistema familiare e di clan con sottofondo nostalgico.

SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE
di Federico Moccia con Raoul Bova, Michela Quattrociocche, Luca Angeletti
GENERE: SENTIMENTALE (Italia, 2010)
SKY 1 — 21.00

Niki e Alex stanno felicemente insieme nonostante la differenza d'età; lei frequenta l'università, lui è un pubblicitario.

LA PRIMA LINEA
di Renato De Maria con Riccardo Scamarcio, Giovanna Mezzogiorno
GENERE: AZIONE (Italia, 2009)
SKY 1 — 18.55

Rovigo, 3 gennaio 1982. Sergio è il giovane fondatore dell'organizzazione armata di sinistra Prima Linea, attiva negli anni Settanta e dispersa negli Ottanta. Deciso ad assaltare il carcere in cui è detenuta da alcuni anni Susanna, compagna d'armi e d'amore, Sergio arruola un gruppo di ex "combattenti" per abbattere il muro di cinta.

CLASS
di Lewis John Carlino con Rob Lowe, Jacqueline Bisset, Cliff Robertson
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1983)
RETE 4 — 01.05

Ammesso a un college di lusso e deciso a puntare su Harvard, il goffo Jonathan, viene sedotto da una bella e misteriosa signora.

Rai 1 RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina.
07.00 TG1 / TG1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 TG1
09.00 Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 TG 1
11.05 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 Economia
14.10 Bontà loro.
14.40 Se... a casa di Paola.
16.10 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 Soliti Ignoti.

21.10 MINISERIE
> **Le cose che restano**
Con C. Santamaria
La storia di una famiglia che affronta un evento doloroso.

23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.45 TG1 - NOTTE
01.15 Che tempo fa
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Sottovoce.
01.55 Rai Educational Rewind - Visioni Private.
02.25 Far West. Film (western '64). Con Troy Donahue

Rai 2 RAIDUE

06.00 The love Boat
06.55 Le nuove avventure di Braccio di Ferro
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri. C
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e Società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul 2. Con Caterina Balivo Milo Infante.
16.10 La signora in giallo. Con Angela Lansbury, William Windom, Ron Masak.
17.00 Numb3rs. Con David Krumholtz, Rob Morrow, Judd Hirsh.
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Law & Order
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 TG2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza Traccia**
Con A. LaPaglia
La squadra investigativa cerca gli scomparsi ricostruendo le loro ultime mosse.

23.30 TG 2
23.45 Pursued - Senza scrupoli. Film (fantascienza '08). Di M. Kassowitz. Con Vin Diesel, Michelle Yeoh, Mélanie Thierry.
01.15 Protestantesimo
01.45 Almanacco.
01.55 Meteo 2
02.00 Appuntamento al cinema

Rai 3 RAITRE

06.00 Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La storia siamo noi.
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Agorà.
10.00 Agorà - Brontolo.
11.00 Apprescindere.
11.10 TG3 Minuti
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TG 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia.
14.00 TG Regione / TG 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea.
15.50 TG 3 GT Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo.
17.40 Geo & Geo.
19.00 TG 3 / TG Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> **Lucarelliracconta**
Con Carlo Lucarelli
La puntata si intitola "Nelle mani dello stato". Con Daniele Silvestri.

23.15 Correva l'anno
00.00 TG 3 Linea Notte
00.10 TG Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Charliès angels
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d' Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
16.45 Agatha Christie: Delitto in 3 atti. Film (giallo '86). Di Gary Nelson. Con Peter Ustinov, Tony Curtis, Emma Samms.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Il padrino**
Di F. Ford Coppola
Con Marlon Brando
New York, 1945: ascesa e declino di Don Vito Corleone.

01.00 I bellissimi di r4
01.05 Class. Film (commedia '83). Di Lewis John Carlino. Con Jacqueline Bisset, Andrew McCarthy, Rob Lowe.
03.22 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.25 Media shopping
04.43 Come eravamo
05.15 Tg4 night news
05.35 Peste e corna

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne Con Maria De Filippi
16.15 Amici
18.50 Chi Vuol essere milionario Con Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia la Voce dell'improvvidenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 SHOW
> **Grande Fratello**
Con A. Marcuzzi
I concorrenti verranno messi di fronte a nuove prove impegnative e divertenti.

00.15 Mai dire grande fratello
01.00 Tg5 - Notte
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la notizia la Voce dell'improvvidenza.
02.12 Uomini e donne
03.42 Amici
04.22 Grande fratello
04.35 Nati ieri
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.40 Cartoni animati
08.40 Smallville
10.30 Terminator:The Sarah Connor Chronicles
11.25 Heroes.
12.25 Studio Aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio Sport
13.40 Cotto e Mangiato
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl. Con Jason Lee
14.50 Camera Cafè. Con Luca E Paolo
15.30 Camera cafè Ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio Aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio Sport
19.30 I Simpson
19.55 Big Bang Theory
20.30 Trasformat. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **Jumanji**
Di Joe Johnston
Con Robin Williams
Un gioco di società diventa pericolosamente realistico.

23.15 Congo. Film (avventura '95). Di Frank Marshall. Con Dylan Walsh, Laura Linney, Ernie Hudson.
01.20 American dad
01.50 I Griffin
02.15 Studio Aperto - La giornata
02.30 Media Shopping
02.45 Cinque in famiglia
03.30 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus 10a edizione
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah)iPiroso
10.50 Life. Con Tiziana Panella, Armando Sommajuolo.
11.25 Movie Flash
11.30 Ultime dal cielo
12.25 Movie Flash
12.30 Jag - Avvocati in divisa
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 Gardenia blu. Film (noir '53). Di Fritz Lang. Con Anne Baxter, Raymond Burr, Richard Conte.
15.55 Movie Flash
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Natasha Lusenti.
18.00 Adventure Inc
19.00 The Disrict
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **L'Infedele**
Con Gad Lerner
Gad Lerner ha un occhio di riguardo per i confronti culturali e religiosi.

23.40 Tg La7
23.50 Effetto domino - Tutto fa economia
01.05 Prossima fermata. Con Federico Guiglia.
01.20 Movie Flash
01.25 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
02.05 HardCastle & McCormick
04.50 CNN News

SKY 1

07.35 La prima linea. Film (drammatico '09). Con R. Scamarcio
09.20 La dura verità. Film (commedia '09). Con G. Butler K. Heigl.
11.00 Natale in 3D
11.20 Niente regole: siamo al college. Film (commedia '09). Con J. Bennett
13.05 New Moon
13.25 Fame - Saranno famosi. Film (musicale '09). Con N. Naughton
15.15 Una notte con Beth Cooper. Film (commedia '09). Con H. Panettiere
17.00 Star System - Se non ci sei non esisti. Film (commedia '08). Con S. Pegg K. Dunst.
18.55 La prima linea. Film (drammatico '09). Con R. Scamarcio G. Mezzogiorno.

21.00 FILM
> **Scusa ma ti voglio sposare**
Con R. Bova
Alex e Niki decidono di sposarsi e iniziano a preparare le nozze...

22.55 Ondine - Il segreto del mare. Film (drammatico '09). Con C. Farrell
00.45 Una notte con Beth Cooper. Film (commedia '09). Con H. Panettiere
02.30 Trappola in fondo al mare 2 - Il tesoro degli abissi. Film (azione '09). Con C. Carmack L. Vandervoort.

SKY 3

13.30 Vincere insieme. Film (commedia '10). Con F. Raisa B. Fehr.
15.00 Ricatto d'amore. Film (commedia '09). Con S. Bullock
16.50 Natale in 3D
17.10 Glitter - Quando nasce una star. Film (musicale '01). Con M. Carey
19.00 Sotto il Sole della Toscana. Film (sentimentale '03). Con D. Lane R. Bova.
21.00 L'uomo che sussurrava ai cavalli. Film (drammatico '98). Con R. Redford
22.55 Vincere insieme. Film (commedia '10). Con F. Raisa B. Fehr.
00.25 Sky Cine News

SKY MAX

14.15 L'arte della guerra 3. Film (azione '09). Con A. Criss W. Derosa.
15.45 Il tredicesimo piano. Film (horror '99). Con C. Bierko
17.30 Sola contro tutti. Film (thriller '09). Con M. Monroe
19.05 Il risolutore - A Man Apart. Film (azione '03). Con V. Diesel L. Tate.
21.00 Dark Storm. Film (azione '06). Con S. Baldwin
22.35 Missing in Action. Film (azione '85). Con C. Norris S. Ho.
00.10 L'arte della guerra 3. Film (azione '09). Con A. Criss W. Derosa.

SKY SPORT

11.00 Serie A: Udinese - Fiorentina
11.30 Serie A: Bologna - Milan
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Inter - Cesena
13.30 Serie A: Juventus - Lazio
14.00 Serie A Remix
14.30 Preview Champions League
15.00 Serie A Review
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Preview Champions League
19.30 Serie A The Movie
20.00 Mondo Gol
21.00 Premier League: Manchester United - Arsenal
23.00 Speciale (È sempre) Calciomercato
00.00 Mondo Gol

MTV

08.00 Hitlist Italia
10.00 Only Hits
12.00 MTV News
12.05 Love test
13.00 MTV News
13.05 Taking the stage
13.30 Celebrity Bites
14.00 MTV News
14.05 Inuyasha The Final Act
15.00 MTV News
15.05 The city
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 Dancelife: J - Lo Project
19.30 Speciale MTV News
20.00 The City
21.00 Jersey Shore
22.00 Pranked
22.30 South Park
23.00 Loveline
00.00 Speciale MTV News

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay News Beat
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 DVJ Pop
17.00 Rock deejay
18.00 Rock Deejay
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato
19.50 Pop - App
20.30 Via Massena
21.00 Dj Stories
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Odd Job Jack
00.00 Jack on tour
01.00 The Club
02.00 The Flow

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il Notiziario Mattutino
09.00 Borgo Italia
09.20 Betty la Fea
10.10 La saga dei Mc Gregor
11.45 Camper Magazine
12.40 Videomotori
13.00 Provincia di Trieste
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... Animali amici miei
15.00 Rivediamoli
16.25 Il notiziario meridiano
16.55 K2
19.10 La Città dello Sport
19.30 Il notiziario Serale
20.00 Il notiziario Sport
20.05 Qui Tolmezzo
20.10 Dai Nostri Archivi
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 UDINESE a Giochi Fatti
21.45 Serata da Macello
22.45 Pagine e Fotogrammi
23.02 Il Notiziario Notturno
23.35 TG Montecitorio
23.40 A Tambur Battente
00.40 80 Nostalgia.

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Zoom
15.30 Serenate d'Autunno
16.20 L' Universo È...
16.50 Il Settimanale
17.20 Istria e... Dintorni
18.00 Programmi in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 TG Sport
19.30 In Italia
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Rubrica Cinema
22.30 Programmi in Lingua Slovena
23.00 Primorska Kronica
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

Free ch17

06.30 News Week Trieste
06.45 News Week Udine
07.10 News Week Trieste
07.25 Notes
07.30 News Week Udine
08.05 News Week Trieste
08.30 Week Udine
08.55 Oroscopo
12.00 News Week Trieste
12.15 News Week Udine
12.45 Viaggiando il Friuli
14.00 Tutto Udinese: Udinese - Cagliari: Con Lorenzo Petiziol
18.30 Oroscopo
19.00 News Week Trieste
19.15 Notes
19.30 News Week Udine
20.05 News Week Trieste
20.20 News Week Udine
21.15 News Week Trieste
22.30 News Week Udine
23.00 News Week Trieste
23.30 News Week Udine
23.55 Oroscopo
00.00 Notturno

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La Bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: Gr 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La Medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.08: Spazio Accesso Dieci minuti di:; 23.18: Radio1 Musica; 23.27: Uomini e Camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La Bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 SuperMax; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: 610 in 2D; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Giocattoli; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il Teatro di Radio3; 23.20: Radio3 Suite: Tre Soldi; 0.00: Il racconto della Mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tgr Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, Calendarietto, Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio Paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: Profumo di mare - 14.a pt; segue Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Gustav Mahler; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il notro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Radio Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 7.50: Risponde Zucconi; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Non C'è Duo Senza Té; 19.00: Tg Zero; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Alta Infedeltà; 23.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 9.15: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Cordialmente; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: Deejay Time; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay chiama Italia - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: nevicate sul confine dell'Alto Adige; sereno altrove con addensamenti su Liguria, Romagna e pianure venete e giuliane. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sull'isola; nuvolosità irregolare altrove con addensamenti sulle zone interne e adriatiche con piogge in serata, quota neve a 1000 m in calo nella notte. **SUD E SICILIA:** deboli piogge su Campania, Calabria e Basilicata, in intensificazione.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno, più nubi su Friuli ed Emilia Romagna; peggiora in serata sulle Alpi orientali con nevicate. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto sull'Adriatico con nevicate anche in pianura, in attenuazione dalla sera; sereno sulle altre regioni ma nubi in aumento in Sardegna con neve a quote collinari. **SUD E SICILIA:** nubi su Calabria e Sicilia con rovesci, neve oltre i 700 m; sereno su Basilicata e Puglia.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

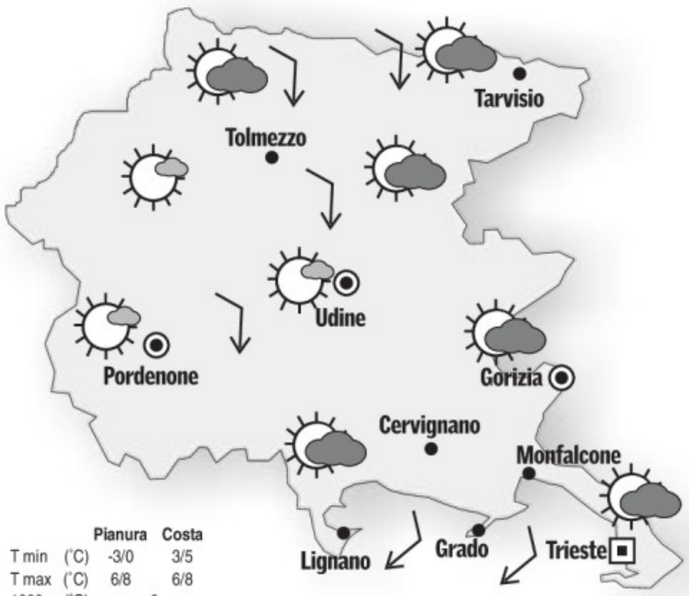
	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	4,3	10,9
Umidità		50%
Vento (velocità max)		29 km/h da E
Pressione	in diminuzione	1003,6
MONFALCONE		
Temperatura	1,3	11,0
Umidità		57%
Vento (velocità max)		24 km/h da E-NE
GORIZIA		
Temperatura	0,4	11,0
Umidità		58%
Vento (velocità max)		26 km/h da NE
GRADO		
Temperatura	2,9	10,4
Umidità		62%
Vento (velocità max)		14 km/h da E-NE
CERVIGNANO		
Temperatura	-0,4	10,9
Umidità		59%
Vento (velocità max)		18 km/h da E-NE
UDINE		
Temperatura	-2,5	10,2
Umidità		50%
Vento (velocità max)		15 km/h da SE
PORDENONE		
Temperatura	-1,4	9,4
Umidità		56%
Vento (velocità max)		21 km/h da NE

■ IN ITALIA

ALGHERO	8	17
ANCONA	0	13
AOSTA	-4	11
BARI	2	14
BERGAMO	-1	5
BOLOGNA	-2	6
BOLZANO	-3	12
BRESCIA	-1	6
CAGLIARI	7	17
CAMPOBASSO	1	8
CATANIA	3	17
FIRENZE	1	9
GENOVA	10	13
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	-2	8
MESSINA	8	16
MILANO	-1	5
NAPOLI	2	11
PALERMO	7	15
PERUGIA	3	8
PESCARA	-1	11
PISA	5	9
R. CALABRIA	11	15
ROMA	3	12
TARANTO	2	12
TORINO	-1	9
TREVISO	-2	8
VENEZIA	0	7
VERONA	-4	7

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

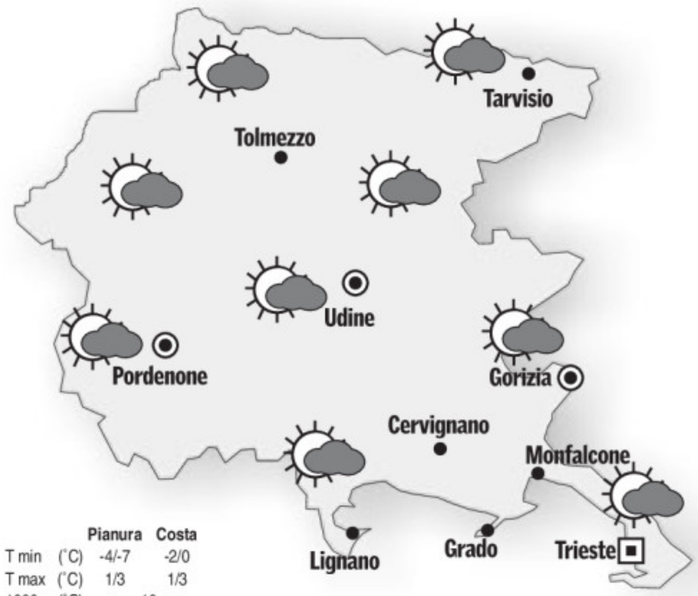


	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/0	3/5
T max (°C)	6/8	6/8
1000 m (°C)	-6	
2000 m (°C)	-15	

OGGI. Al mattino nuvolosità variabile, più consistente a Est e sui monti, in giornata poco nuvoloso su tutta la regione con vento moderato da Nord in pianura, sostenuto e gelido in quota sui monti, moderato da Nord-Est sulla costa. Farà più freddo, specie dalla sera.
DOMANI. Cielo variabile su tutta la regione e farà freddo, con temperature massime di poco sopra lo zero su pianura e costa, mentre sui monti si avranno minime inferiori ai -10 gradi. Venti deboli.
TENDENZA. Mercoledì e giovedì avremo cielo variabile e continuerà a fare freddo con temperature simili a quelle di martedì; probabilmente giovedì le massime su pianura e costa saranno attorno allo zero.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



	Pianura	Costa
T min (°C)	-4/-7	-2/0
T max (°C)	1/3	1/3
1000 m (°C)	-10	
2000 m (°C)	-15	

OGGI IN EUROPA

Un vasto e robusto anticiclone dinamico si consoliderà tra Groenlandia, Islanda e l'Europa occidentale, conservando ancora un legame con il promontorio presente sul Nord Africa. Tale azione di blocco favorirà un'importante nuova irruzione di aria gelida polare verso il cuore del continente, associata a un vortice ciclonico in moto retrogrado dall'Est europeo verso il settore centrale e l'Italia dove giungerà in serata.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	12,2	20 nodi E-NE	2.52 +29	11.50 -15
MONFALCONE	mosso	9,8	18 nodi E-NE	2.57 +29	11.55 -15
GRADO	molto mosso	9,4	18 nodi E-NE	3.17 +26	12.15 -14
PIRANO	molto mosso	12,4	25 nodi E-NE	2.47 +29	11.45 -15

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	2	18	LUBIANA	-1	6
AMSTERDAM	5	8	MADRID	4	12
ATENE	1	4	MALTA	7	14
BARCELLONA	5	16	MONACO	2	3
BELGRADO	-1	1	MOSCA	-13	-6
BERLINO	2	5	NEW YORK	6	12
BONN	4	6	NIZZA	4	14
BRUXELLES	3	7	OSLO	-11	-4
BUCAREST	-12	3	PARIGI	4	6
COPENHAGEN	-1	6	PRAGA	1	3
FRANCOFORTE	3	5	SALISBURGO	-4	2
GINEVRA	-3	5	SOFIA	-9	-3
HELSINKI	-14	-7	STOCCOLMA	-8	-2
IL CAIRO	9	20	TUNISI	12	15
ISTANBUL	2	7	VARSAVIA	-2	-2
KLAGENFURT	-4	2	VIENNA	4	4
LISBONA	11	18	ZAGABRIA	-3	5
LONDRA	2	9	ZURIGO	1	-7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

TORO 21/4 - 20/5

Siate molto adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupateli con sciocche gelosie. Relax.

GEMELLI 21/5 - 20/6

La giornata è tra le più adatte per un breve viaggio di lavoro. I risultati, anche se non immediati, saranno molto soddisfacenti. Un incontro inaspettato e pericoloso...

CANCRO 21/6 - 22/7

Per il pomeriggio di oggi prendete contatti con persone che frequentate poco, ma che rappresentano in questo momento una valida opportunità di incontrare persone diverse e divertenti.

LEONE 23/7 - 22/8

Siete insoddisfatti e insofferenti verso certi comportamenti e regole che avete condiviso fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori.

VERGINE 23/8 - 22/9

Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni con la persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Potrete contare su una notevole capacità di adattamento alle circostanze ed esigenze. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

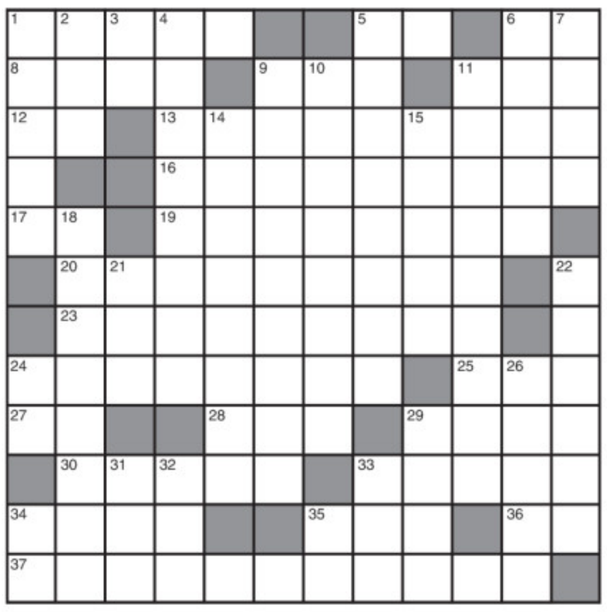
AQUARIO 20/1 - 18/2

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.

PESCI 19/2 - 20/3

La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

IL CRUCIVERBA



SCARTO (8/7)
Ho beccato un criminale
Siccome ormai l'avea preso di mira,
mi venne a tiro ed io l'ho colto al volo.
Ora l'ho in pugno, quel cattivo amese:
basterà un colpo a provocare il crollo.

Don Basilio

SCIARADA ALTERNA (7/5=1,6,5)
Capo della polizia
Certi tumulti interni per sedare,
c'è un rimedio direi stupefacente:
niente parole, infatti! Per intenderci
un segnale del Capo è sufficiente.
Per questo voglio e, dato l'ascendente,
i rischi affronto senza tener niente.

Marin Faliero

ORIZZONTALI: **1** Giaciglio - **5** Quasi gol - **6** Messina - **8** Il Moiseev coreografo - **9** La madre dell'umanità - **11** Aereo russo a reazione - **12** L'attrice Derek - **13** Tormentare con insistenza - **16** Drappo che si appendeva nel talamo - **17** Il dittongo di biasimo - **19** Abbondante e ricco - **20** Negozi per viaggiatori - **23** Il centauro Rossi - **24** Lo è una testa... sul trono - **25** Raddoppiato è una pericolosa mosca - **27** In luce - **28** Si può scrivere fra - **29** Famoso «college» inglese - **30** Bruttone mitologiche - **33** I minuti più lunghi - **34** Per queste donne... non ci sono santi - **35** Il Mio dei fumetti - **36** Rumori in centro - **37** L'ambiente dei reporter.

VERTICALI: **1** Il contenuto... delle biblioteche - **2** «Io» per Virgilio - **3** La fine del concerto - **4** Crac finanziario - **5** Un posto al cinema - **6** L'arboscello sacro a Venere - **7** Il mare di Chio - **9** Conquistare - **10** Muore fra le braccia di Alfredo - **11** Il Giacomo che fu un noto socialista - **14** Dotti - **15** Fu un rivoluzionario russo - **18** Uomini di legge - **21** Bagna Berna - **22** Pianta dalle proprietà balsamiche - **24** Il rame - **26** Altissimo - **29** Il Pagni dello spettacolo - **31** Se è «confesso» canta - **32** Tra due fattori - **33** Partito Africano d'Indipendenza - **34** In mezzo al lago - **35** Iniziò la Riforma protestante (iniziali).

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
FEBBRAIO

Anagramma:
GIURAMENTO = UN EMIGRATO

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

INCASSA SUBITO LO SCONTO IN CONTANTI

CLIMATIZZATORE
IN POMPA DI CALORE -60%

SHARP DAIKIN RHOSS MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES LTD. TOSHIBA

Listino (installazione compresa) € ~~2.300~~

COSTO EFFETTIVO, AL NETTO DI SCONTO E DETRAZIONE, € 890

ZERO ANTICIPO - PRIMA RATA LUGLIO 2011

TUO A SOLE **€890** AL NETTO DI SCONTO E DETRAZIONE

CALDAIA
A CONDENSAZIONE -80%

JUNKERS IMMERGAS Vaillant sime Ferroli Ecoflam RADIANT

INSTALLAZIONE E PRATICHE DI DETRAZIONE DEL 55% COMPRESE

Listino (installazione compresa) € ~~3.200~~

COSTO EFFETTIVO, AL NETTO DI SCONTO E DETRAZIONE, € 780

ZERO ANTICIPO - PRIMA RATA LUGLIO 2011

TUA A SOLE **€780** AL NETTO DI SCONTO E DETRAZIONE

RISPARMIO REALE
fino al **80%**

e INIZI A PAGARE da LUGLIO 2011!!!

Offerta valida fino al 20 dicembre
o esaurimento scorte

TUA A SOLE **€792** AL NETTO DI SCONTO E DETRAZIONE

STUFA A PELLET
ALTO RENDIMENTO -70%

Listino (installazione compresa) € ~~2.800~~

COSTO EFFETTIVO, AL NETTO DI SCONTO E DETRAZIONE, € 792

ZERO ANTICIPO - PRIMA RATA LUGLIO 2011

Affrettati! **TECNOIMPIANTI** è in grado di installare la tua nuova Caldaia a Condensazione o a Pellet **entro il 31 dicembre 2010** e farti beneficiare degli **incentivi 2010**!

TECNOIMPIANTI

DA PIÙ DI 30 ANNI VERI PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DELLA CASA

Numero Verde **800-801.994**